CON LA CITTADELLA

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Lunedì, 4 luglio 1966

Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 87 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CLAMOROSO COLPO DI SCENA NELLE ALTE SFERE DEL COMUNISMO JUGOSLAVO

TITO EPURA LA POLIZIA SEGRETA ACCUSATA DI METODI STALINISTI

Il suo capo, Svetislav Stefanovic, è stato espulso dal partito - Il Vicepresidente Alexander Rankovic, già indicato come il probabile successore di Tito, costretto a lasciare tutte le cariche - Il Maresciallo chiede scusa al popolo di non aver frenato prima lo strapotere della U.D.B.A., che soffocava il Paese - Sospiro di sollievo in Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 3

Il Presidente Tito ha chiesto scusa al popolo jugoslavo per non aver agito prima per impedire alla polizia segreta di ostacolare, grazie alla potenza di cui disponeva, il progresso del Paese verso una società più articolata e libera, in cui la presenza del Partito comunista non fosse più un elemento di soffocamento e di ritardo. Queste scuse sono state fatte dal Maresciallo venerdì scorso, in occasione della riunione a Brioni del comitato centrale del Partito comunista jugoslavo, che ha portato alle dimissioni dalle cariche che ricopriva nel Governo e nel partito, l'uomo che era considerato fino a ieri come il probabile successore del Presidente Tito, il Vicepresidente Alexander Rankovic. Il comitato ha deciso inoltre la espulsione dal partito di Svetislav Stefanovic, che era a capo dei servizi di sicurezza.

Il Presidente jugoslavo nel suo intervento al comitato centrale secondo il sunto che ne ha trasmesso ieri l'agenza «Tanjug», ha manifestato la ferma volontà di smantellare tutto l'apparato della polizia segreta che era divenuto uno Stato nello Stato e che rischiava di riportare il Paese in un clima che si sperava finito per sempre, una volta scomparso il Maresciallo Tito.

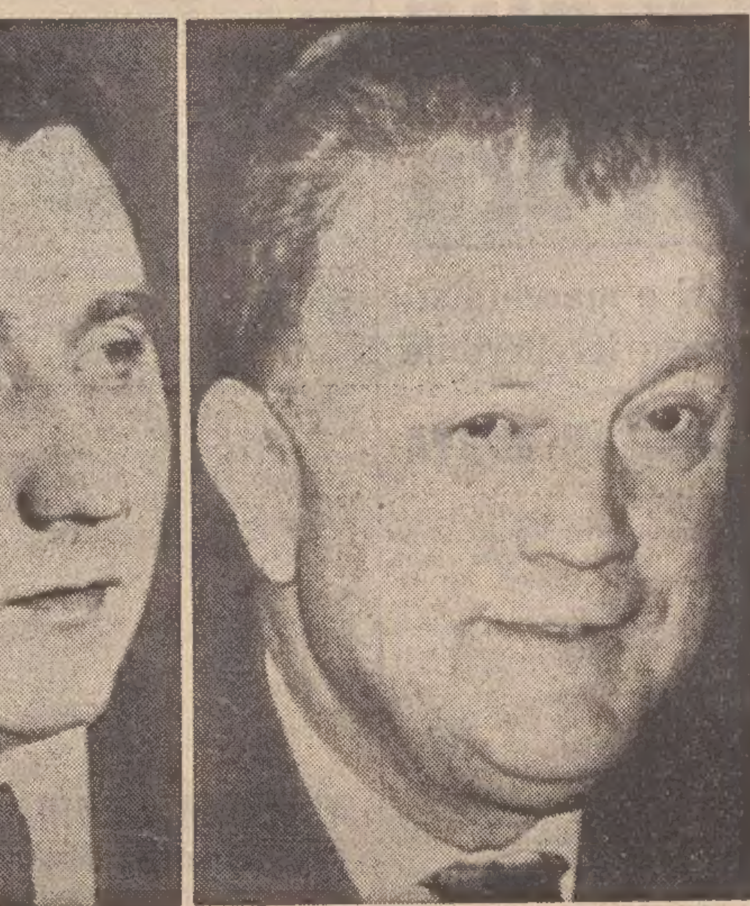
Tito ha rilevato che la polizia segreta e gli uomini che praticamente la controllavano, con alla testa Rankovic e Stefanovic, aveva finito per scuotere gravemente la fiducia del popolo jugoslavo verso il Partito comunista e verso il Governo, e che ci vorranno ora del tempo e un impegno deciso prima che questa fiducia possa essere interamente riconquistata. Tito ha detto che aveva esitato ad agire nell'inchiesta, da tempo in corso, sull'attività della polizia segreta per il timore delle ripercussioni che una sua iniziativa al riguardo avrebbe potuto avere all'interno e allo estero.

Di cosa in sostanza è accusata la polizia segreta? Secondo Tito e secondo la commissione di inchiesta, la polizia segreta era divenuta lo strumento di alcuni individui «assetati di potere» per garantirsi la successione. A questo fine, «ricorrendo a metodi stalinisti», la loro principale preoccupazione era quella di impedire il progresso del Paese e quindi di boicottare le riforme. «Sono spiacente — ha detto Tito — di non avere agito prima, dato che sono io il responsabile come segretario della Lega dei comunisti... Su noi ricade una parte della colpa per non essere riusciti a vedere cosa stava succedendo».

Una commissione d'inchiesta ha accertato che Stefanovic, nella carica di presidente della commissione per la politica interna del Governo e di responsabile del servizio di sicurezza «interferì direttamente con il lavoro degli organi di sicurezza dello Stato, spesso scavalcando il Ministro degli Interni e quello degli Esteri». Durante la deposizione, Stefanovic — dice un rapporto — assunse un atteggiamento «estremamente insincero» e cercò di influenzare gli altri funzionari citati davanti alla commissione, suggerendo loro le risposte da dare e incitandoli «in certa misura a opporsi al lavoro della commissione».

«Il comitato centrale e il suo esecutivo — continua il rapporto — non possono non assumersi una precisa parte di responsabilità, tanto più che a capo dei servizi di sicurezza, in tutto il passato, direttamente o indirettamente, si trovava uno dei suoi segretari, il compagno Rankovic». Il rapporto sottolinea in particolare che la situazione, l'organizzazione, i metodi di lavoro, gli obiettivi del servizio di sicurezza non furono mai discussi dai competenti organi di partito e di Governo nell'intero periodo postbellico. «La sicurezza dello Stato divenne più o meno — dice il rapporto — il monopolio di individui» e da alcune dichiarazioni raccolte nel corso dell'inchiesta è risultato che «Rankovic e il comitato centrale erano ritenuti una cosa sola».

Alcuni funzionari «abusando delle loro cariche, si servirono degli organi della sicurezza dello Stato allo scopo di ottenere il controllo sull'intera società, dalle industrie alle sfere più alte. Attribuendosi il diritto di tenere sotto controllo funzionari statali e politici, per mezzo di pedinamenti e intercettazioni telefoniche, ottennero rapporti dal personale tecnico che lavorava a fianco dei funzionari». Questi rapporti vennero spesso usati per decisioni relative ai quadri dirigenti. «Come segretario del comitato centrale responsabile della politica dei quadri e del lavoro organizzativo della Lega comunista, Rankovic tenne conto del materiale del servizio di sicurezza nel decidere le nomine dei dirigenti».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belgrado — I due esponenti del regime jugoslavo silurati da Tito: Rankovic e Stefanovic

Il rapporto letto al comitato centrale dice anche che il servizio di sicurezza, «concepito per la lotta contro lo spionaggio straniero e la classe nemica, ampliò gradualmente le sue competenze diventando in tal modo un ostacolo e un freno all'ulteriore sviluppo della struttura sociale e un pericolo per lo sviluppo socialista. I metodi rimproverati alla U.D.B.A. vennero usati massicciamente contro persone oneste e fedeli al socialismo, contro un certo numero di funzionari dello Stato e del partito, avendo di mira il discredito e, alla fine, la destituzione di determinati individui».

Le dimissioni di Rankovic sono strettamente collegate al caso dei servizi di sicurezza, come si legge nel rapporto della commissione d'inchiesta. Il documento, dice fra l'altro: «Il Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi ha accettato le dimissioni rassegnate dal compagno Alexander Rankovic, alla sessione del comitato esecutivo, dalle sue funzioni. La commissione ritiene che la sua responsabilità politica per l'opera svolta dagli organi di sicurezza dello Stato è tale che egli non può conservare tali funzioni».

Denunciando con dure parole le «deviazioni» del servizio segreto, Tito ha detto, nel suo discorso al comitato centrale: «Noi abbiamo fatto l'errore di lasciare — per così dire — a se stesso il nostro servizio di sicurezza negli ultimi venti e più anni di esistenza». Dopo aver elogiato quanto il servizio aveva fatto nel primo periodo postbellico, Tito si è chiesto: «Possiamo, compagni, perdonare ciò che avviene successivamente, quando tale organizzazione si deforma e quando a seguito di varie deformazioni, si instaura un sistema che opprime la nostra intera società? Naturalmente, no. Quando ci interessammo al problema, ci rendemmo gradualmente conto delle incredibili proporzioni di tali deformazioni».

Tito ha notato che la gente ha cominciato a «mormorare» che si è cominciata a creare «una reciproca sfiducia» ed ha aggiunto: «Tutto questo non vi sembra un poco come era ai tempi di Stalin? Io penso che vi somiglia alquanto. Mentre il nostro pieno sviluppo sociale procedeva con ritmo veloce, la sicurezza dello Stato non solo stagnava, ma faceva perfino passi indietro. Essa invecchiava, non seguiva la corrente del nostro sviluppo sociale, aveva le proprie concezioni, quanto a dire porsi al di sopra della società». Tito, quindi, si è rimproverato di aver ritardato la epurazione della polizia segreta. Egli ha rilevato che molte passate decisioni del comitato centrale sono state impedite dal «gruppo fazioso».

Al Comitato centrale hanno preso la parola anche Rankovic e Stefanovic. Rankovic, che a differenza di Stefanovic non è stato espulso dal partito, ha negato di aver cercato di costituire un gruppo di opposizione in seno al partito comunista. «Che genere di opposizione — ha chiesto l'ex Vice Presidente — avrei potuto suscitare nella nostra società e nella Lega dei comunisti? Quali sono le forze nelle attuali condizioni che potrebbero farsi avanti con una propria piattaforma politica allo scopo di mobilitare il popolo attorno ad essa?».

Rankovic ha sottolineato di non ritenersi responsabile per le azioni del controspionaggio e dell'organizzazione di sicurezza interna. «Avrei senz'altro dovuto essere più attento — ha ammesso — sia quando dirigevo direttamente la polizia segreta, sia dopo, quando lavoravo al Comitato centrale». Ha anche ammesso l'esistenza di «un gruppo ostile» in seno al partito, di cui però non ha precisato la composizione.

Anche Stefanovic, l'ex capo della polizia segreta, si è difeso negando che la polizia segreta «avesse cominciato a staccarsi dalla società, che si fosse imposta sulla società». Ha poi aggiunto di non aver la minima idea di chi sia responsabile dei fatti denunciati dal Comitato centrale, fra cui l'avere installato dei microfoni perfino nelle case e negli uffici dei più alti esponenti politici del Paese allo scopo di spiarne l'attività.

Alla tribuna del comitato centrale si sono succeduti numerosi oratori e tutti hanno criticato aspramente Rankovic e hanno dimostrato di essere poco propensi alla clemenza. Tito ha invece sottolineato che Rankovic non è caduto interamente in disgrazia e che in futuro si continuerà a rivolgersi a lui per ottenerne il consiglio. «Dobbiamo di fronte al mondo esterno — ha detto Tito — dimostrare che possiamo risolvere i grandi problemi che qualche volta scuotono le altre nazioni, e che sappiamo come risolverli in una maniera umana».

Dalla discussione avutasi in seno al comitato centrale, secondo quanto ha riferito la «Tanjug», sembra che l'epurazione abbia preso soprattutto di mira i quadri politici della Serbia. Tanto Rankovic che Stefanovic sono serbi. Da osservare che con l'allontanamento di Rankovic nel Governo la Serbia non è più rappresentata. Al posto di Rankovic come segretario del comitato centrale è stato nominato Mijalko Todorovic, un uomo noto per le sue tendenze «liberali».

Il terremoto politico che ha scosso la Jugoslavia, sembra avere dato a Edoardo Kardelj, l'attuale Presidente del Parlamento, la posizione che occupava Rankovic. Kardelj, che ha 56 anni, è considerato come il maggiore economista del Paese e a lui sono attribuite le riforme «liberali» che il Presidente Tito ha deciso di introdurre e che «l'opposizione» cercava di impedire in tutti i modi.

Secondo gli osservatori, la disgrazia di Rankovic non è che l'inizio di molti altri cambiamenti che seguiranno con assoluta certezza. Ormai la strada è sgombera per un movimento di rinnovamento e di progresso che potrà avere profonde ripercussioni non solo in Jugoslavia, ma in tutto il mondo comunista. Ancora una volta è stato il Maresciallo Tito a prendere l'iniziativa. Potrebbe essere questo il suo ultimo ma anche il più importante servizio reso da lui al Paese e al regime.

Per il momento l'opinione pubblica jugoslava che ha accolto con enorme soddisfazione le decisioni del Maresciallo Tito, è contenta di sapere che la polizia segreta è stata ridimensionata e che per l'avvenire dovrà tornare ad occcuparsi della sola questione che è di sua competenza esclusiva: la sicurezza del Paese di fronte ai pericoli esterni.

A. P.

AMNISTIA PER 776 concessa da Tito

Belgrado, 3

Stamane è stata diffusa dai giornali la notizia che il Presidente Tito ha firmato un'amnistia per 776 reclusi in occasione del 4 luglio g,iornata del combattente. 227 reclusi hano avuto il condono della pena ancora da scontare, 547 hanno avuto una riduzione di pena e due sono stati rilasciati in libertà vigilata.

Esplosa nel Pacifico la quinta «A» francese

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — I tecnici francesi hanno proceduto alla prima esplosione atomica nella base di Mururoa, un atollo del Pacifico. Sono previste altre esplosioni in aria e sotto acqua. Quello di ieri è stato il quinto esperimento nucleare realizzato dalla Francia. Ecco, nella foto, una veduta degli impianti costruiti a Mururoa

«PERCHE' CESSINO GLI AMMAZZAMENTI NEL SUD E I BOMBARDAMENTI NEL NORD»

Offerta ultimativa di Johnson ad Hanoi

Il Presidente rinnova a Ho Chi-minh la possibilità di trattare la pace senza condizioni - I prossimi probabili obiettivi degli attacchi aerei

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 3

«Ecco che parlo chiaro: desidero che i leaders del Vietnam del Nord sappiano esattamente qual è la nostra posizione. Gli attacchi aerei su obbiettivi militari nordvietnamiti impongono — e continueranno a imporre — un crescente, alto prezzo a coloro che usano la guerra contro la libertà degli altri. Ma se i leaders del Vietnam del Nord mi vorranno far sapere quando e dove essi intendono chiederci direttamente che cosa può essere fatto per restaurare la pace nel Vietnam del Sud, i miei più vicini e fidati associati saranno là, nello spazio di poche ore. Non occorrerà un'agenda. Non ci sarà bisogno di un accordo preliminare su ciò che sarà o non sarà discusso. Occorrerà soltanto una stanza, un tavolo e gente che voglia sedere e discutere. Questo è un modo di sospendere i combattimenti. E' un modo di andare verso la pace. E' un modo per interrompere gli ammazzamenti nel Sud e i bombardamenti nel Nord. Se quei leaders ci daranno una sola possibilità di trattare, noi dimostreremo la nostra buona fede».

Sono parole pronunciate da Johnson venerdì scorso a Des Moines, nello Iowa, capitale della regione detta «la cintura del granoturco». Sono termini di una pace, di una proposta di negoziato, ed hanno un carattere ultimativo: o prendere o lasciare, o accettare o continuare la guerra «con lo aumento del già alto prezzo» che essa costa. Ora il Presidente degli Stati Uniti è nel suo ranch, nel Texas; vi resterà fino a martedì (in America è in corso il lungo «weekend» della festa nazionale che ricorre il 4 luglio, lunedì).

«E' nel ranch che egli aspetta una mossa, un cenno anche piccolo, che venga da Ho Chi-minh», ha detto un suo stretto collaboratore. Gli ho chiesto se quel cenno era atteso o soltanto sperato. «Sperato — ha risposto. — Nel maggio scorso noi abbiamo fatto concrete proposte, nuove proposte, ad Hanoi e a Pechino per un colloquio di pace nel Vietnam. Non hanno risposto nè Hanoi nè Pechino. Un motivo da mettere in conto alla decisione di Johnson di bombardare Hanoi e Haiphong è anche questo. Se sono sordi, forse al rumore del bombardamento sentiranno. Ora aspettiamo che dimostrino di aver sentito. Non c'è altra possibilità d'altronde: o continuare nella guerra o cercare una pace di compromesso».

Questa è la linea della Casa Bianca, dell'intera politica americana in Asia. Chi abbia tentato un approccio con Pechino ed Hanoi, non è detto, ma è un segreto di Pulcinella: sono stati i romeni che hanno preso l'iniziativa, con l'approvazione dell'America. L'iniziativa è fallita. L'impressione ritratta dai romeni nei colloqui è questa: i cinesi e i nordvietnamiti credono che gli americani saranno costretti a lasciare il Vietnam presto o tardi, sotto la pressione dell'opinione pubblica degli Stati Uniti che, essi ne sono sicuri, dimostrerà il suo stato d'animo il 3 novembre, alle elezioni per la Camera e per una parte del Senato. Dunque Pechino e Hanoi non pensano di discutere prima di quella data.

Johnson ha risposto: «Nessuno s'illuda che gli americani chiedano al Governo di uscire dalla guerra nel Vietnam. Chi si fida di una simile eventualità commette un grossolano errore». La prova è venuta anche in questi giorni di come il Presidente degli Stati Uniti intende agire per costringere Hanoi ad accettare una discussione: bombardieri supersonici hanno attaccato nuovamente, in ondate violente, i depositi di carburante nel Vietnam del Nord. Tra l'altro, è stato preso di mira il centro di Dong Nham, venti chilometri da Haiphong, in cui sono le riserve di petrolio e nafta ammontanti all'otto per cento delle scorte di Hanoi. «Tutte le bombe al bersaglio», hanno fatto rapporto i piloti americani, i quali hanno anche detto di essersi lasciati, nella via di coda, una enorme colonna di fumo.

Non tutte le bombe, però, sono finite sul bersaglio scelto: una buona scarica è stata gettata sul villaggio di Ta Nuyen, nel Vietnam del Sud. «E' stato il tragico errore di tre „jet" che, per il cattivo funzionamento dell'apparato di sganciamento, hanno fatto cadere le bombe in una zona vicina a quella prevista per lo scarico di tali ordigni al rientro da una missione». Ci sono stati cinque morti (è una cifra ufficiale, quelle ufficiose parlano di un numero ben più grosso) e 43 feriti. Non militari, abitanti del villaggio. Non ci sono soltanto le pallottole perse, in una guerra come quella del Vietnam, ma anche le bombe dirompenti perse: ciò può dare un'idea della lotta laggiù.

Johnson aspetta, dunque, la risposta di Ho Chi-minh, ed è deciso a forzarla con altre azioni che non hanno soltanto il petrolio come obiettivo. Ci sono altri «centri» da fare in Vietnam. Distruggere, per fare un caso, i tre grandi aeroporti per supersonici che sono fra Hanoi e Haiphong (i «Mig» da combattimento e i bombardieri di produzione sovietica partono da quelle tre basi); distruggere, altro esempio, la grande industria siderurgica di Thain Guyen, a 60 chilometri da Hanoi (è là che si fabbricano i ponti di guerra, i binari delle ferrovie, le strutture d'appoggio alle forze armate); annientare tutte le centrali elettriche e le concentrazioni industriali che orbitano nella zona fra Hanoi, Haiphong e Thain Guyen.

E' da tenere presente, poi, il tanto vagheggiato minamento del porto di Haiphong: per cui i rifornimenti sovietici non potrebbero più arrivare al Vietnam del Nord, che può ovviare alle perdite subite nei bombardamenti dei depositi di carburante soltanto con nuovi, massicci e più frequenti arrivi russi.

Il 95 per cento del petrolio che occorre a Ho Chi-minh arriva a Haiphong: basterebbe una «rete di mine subacquee» per interrompere quell'afflusso. E la Russia cosa farebbe? E se saltasse una petroliera sovietica? C'è la risposta anche a questi interrogativi: la Russia non potrebbe obiettare nulla, come nulla pare obietti, finora, la Cina al bombardamento delle zone nevralgiche del Vietnam del Nord (soltanto qualche messa a punto, però più di significato propagandistico interno che di vera denuncia di un atteggiamento scelto nei confronti degli Stati Uniti). Le petroliere sovietiche sarebbero avvertite: nessuno può entrare nella baia di Haiphong se non su sua diretta ed esclusiva responsabilità.

Stelio Tomei

MISURATA RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI SUI BOMBARDAMENTI CONTRO IL NORD VIETNAM

Fanfani manifesta alle Camere le preoccupazioni per l'«escalation»

Ribadito il fermo impegno dell'Italia a ricercare e indicare le vie della pace
Assurde accuse di complicità al Governo dai comunisti - Un duro monito al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Nessun preavviso è stato dato al Governo italiano delle recenti azioni di guerra sul Vietnam»: così il Ministro degli Esteri FANFANI ha risposto, alla Camera e al Senato, alle interrogazioni presentate dai vari gruppi sui bombardamenti effettuati dalle aviazioni americana e sudvietnamita contro i depositi petroliferi di Hanoi, la capitale del Vietnam del Nord, e di Haiphong.

Il 29 giugno scorso gli Stati Uniti si limitarono ad esporre ai rappresentanti permanenti dell'Alleanza atlantica, in una delle periodiche riunioni di Parigi, le ragioni per le quali avevano deciso di «estendere i bombardamenti», ragioni esposte in pubbliche dichiarazioni anche dal Segretario della Difesa McNamara. Tali ragioni vennero ribadite il giorno successivo, 30 giugno, ad un funzionario del nostro Ministero degli Esteri dal consigliere dell'Ambasciata statunitense a Roma. Si trattava, però, solo di informazioni generiche, non di un preavviso della importante azione militare progettata contro Hanoi e Haiphong. «La mancanza di un preannuncio della azione decisa — ha ricordato Fanfani — ha impedito al Governo italiano di esprimere in anticipo il suo punto di vista». Fanfani in ogni modo ha assicurato che il funzionario del suo Ministero, nel ricevere le informazioni dal diplomatico statunitense circa l'estensione dei bombardamenti, «non ha mancato di partecipare le preoccupazioni che avvenimenti implicanti gravi rischi suscitano anche negli alleati degli Stati Uniti, nonchè di segnalare la reazione dell'opinione pubblica italiana alla notizia di nuovi bombardamenti».

Nella stessa giornata del 30 giugno, il nostro Ministro degli Esteri si incontrava a Torino con il Segretario generale dell'ONU, U Thant, con il quale, naturalmente, aveva modo di parlare degli sviluppi del conflitto vietnamita. In occasione di questo incontro, Fanfani confermava «la politica italiana di sostegno all'opera delle Nazioni Unite, ricordando i propositi e le decisioni di pace manifestati e sostenuti da ogni rappresentante della 20.a Assemblea dell'ONU». Come presidente di quest'ultima, Fanfani ammoniva che «per conservare la fiducia nelle Nazioni Unite, i popoli attendono che alle parole e ai propositi seguano atti concreti di pace».

«In tali espressioni — ha continuato Fanfani — si trova la conferma che l'Italia ha continuato anche in questi giorni, come sempre, a seguire gli avvenimenti del Vietnam con la preoccupazione che essi meritano, ricercando e segnalando le vie della pace, anche se ciò fa con la discrezione necessaria a non disperdere la benchè minima possibilità di successo».

Sollecitato più tardi da alcuni oratori dell'estrema sinistra ad esprimere un giudizio preciso sulle azioni di guerra effettuate su Hanoi e su Haiphong, Fanfani in una breve replica ha chiarito il suo pensiero dicendo: «Una tale valutazione è esplicita nel plauso rivolto al Governo americano nel momento in cui questo decise di sospendere i bombardamenti, ed è palese nell'azione che si continua a svolgere per favorire una soluzione pacifica del conflitto, con riferimento anche alla conferenza di Ginevra». Fanfani, comunque, ha ricordato che Hanoi non ha profittato della tregua dei bombardamenti per accogliere offerte di pace.

Le dichiarazioni del Ministro non hanno soddisfatto, alla Camera, nè i comunisti nè i socialproletari, per i quali hanno parlato, rispettivamente, gli on.li Pajetta e Luzzatto. PAJETTA avrebbe desiderato, in particolare, una esplicita dissociazione dell'Italia dalla politica americana, come hanno fatto Londra e Parigi, accusando perciò il nostro Governo di «complicità» con quanti vogliono che la guerra nel Vietnam si aggravi sempre di più. LUZZATTO, dal canto suo, ha gridato che «occorre finirla con la sciagurata comprensione cui il Presidente del Consiglio Moro ha fatto sempre ricorso nei confronti della politica degli Stati Uniti».

Alla insoddisfazione dei comunisti e dei socialproletari si è opposta la soddisfazione del socialista Cattani, del democristiano Zaccagnini, del socialdemocratico Cariglia e del repubblicano La Malfa. Il liberale Cantalupo e il missino Delfino hanno preso atto delle informazioni fornite da Fanfani, delle quali hanno mostrato di apprezzare «la misura, la responsabilità e l'opportunità» anche in considerazione dell'assenza da Roma del Presidente del Consiglio, ancora impegnato in visita ufficiale in Germania.

Il discorso pronunciato da ZACCAGNINI ha provocato ad un certo punto vivaci proteste dell'estrema sinistra. Ciò è accaduto in particolare, quando il capogruppo della D.C. ha detto che «i comunisti, se sinceramente desiderano collaborare al raggiungimento della pace, invece che spingere il Governo ad atti inutili o pregiudizievoli per la pace stessa, potrebbero più utilmente farsi consiglieri di moderazione nei confronti dei Governi di Hanoi e di Pechino».

Ha polemizzato con i comunisti in modo vivace anche il socialista CATTANI, il quale ha, fra l'altro, ricordato che l'Italia non ha bisogno di dissociarsi dalla politica americana nel Vietnam o dai recenti fatti di guerra per il semplice fatto che non ha mai avuto modo in precedenza di associarsi. La Granbretagna si è dissociata, perchè si troverebbe in ben diversa situazione, avendo fra l'altro nell'Estremo Oriente interessi che noi non abbiamo. Ciò non ha comunque impedito all'on. Cattani di affermare che i Paesi europei, fra i quali il nostro, che hanno con gli Stati Uniti debiti di riconoscenza e vincoli di alleanza, «debbono richiamare l'attenzione degli americani sulla inopportunità di certi attacchi che, per necessità di cose, non possono essere circoscritti ai soli obiettivi militari, ma causano dolorose perdite anche fra la popolazione civile».

Il dibattito al Senato si è svolto subito dopo la conclusione del dibattito alla Camera. Interrogazioni erano state presentate dai comunisti Terracini, Conte e altri, dai socialisti Battino Vittorelli, Fenoaltea e Stirati, dai socialproletari Milillo, Lussu e Schiavetti; dai liberali D'Andrea e Bergamasco, dal missino Nencioni, dal democristiano Jannuzzi, dall'indipendente di sinistra Levi.

TERRACINI, replicando, si è detto insoddisfatto e ha accusato il Ministro degli Esteri di «eccesso di diplomazia». Mentre altri Governi alleati degli Stati Uniti non hanno esitato a esprimere le loro riserve sulla iniziativa americana, dissociando le loro responsabilità (e Terracini ha citato al riguardo i Governi di Londra, Parigi e Bruxelles), il Governo italiano ha evitato di dire qualsiasi cosa che possa dispiacere agli Stati Uniti.

VITTORELLI, ha giudicato «positiva e articolata» la dichiarazione di Fanfani. Si è detto lieto che il Governo abbia manifestato la sua preoccupazione per gli avvenimenti nel Nord-Vietnam e che abbia impartito istruzioni per far conoscere queste preoccupazioni al Governo di Washington. Si è detto anche soddisfatto per il ribadito impegno del Governo di appoggiare in concreto l'azione dell'ONU per una soluzione pacifica del conflitto. Ha espresso rammarico per il fatto che il Governo di Hanoi non abbia utilizzato la tregua natalizia dei bombardamenti aerei americani, per avviare trattative, e ha espresso il parere che, evidentemente, il nostro Governo è favorevole ad una nuova tregua che consenta l'avvio a soluzioni negoziate. Infine, a suo dire, è stato naturale che il Governo americano non abbia informato quello italiano, perchè ciò significa, sempre secondo il rappresentante socialista, che il «Governo americano ha preso

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

Una clamorosa epurazione è stata decisa da Tito nella polizia segreta jugoslava. Sono stati colpiti due grossi esponenti del regime comunista: il Vicepresidente Alexander Rankovic e il capo dell'U.D.B.A. (la polizia segreta di Stato), Svetislav Stefanovic. Costui è stato espulso dal partito, mentre Rankovic è stato costretto a dimettersi da tutte le cariche che ricopriva in seno al Governo e al partito. Tali provvedimenti sono stati presi venerdì scorso nella riunione del comitato centrale del P.C. jugoslavo convocato a Brioni. Tito si è scusato con il popolo per non aver agito prima nei confronti dei capi della polizia, che è stata accusata di usare metodi stalinisti e di impedire lo sviluppo del Paese. La decisione di Tito ha prodotto grande impressione in Jugoslavia. E' da rilevare che Rankovic era considerato come il probabile successore del Maresciallo. Ora tale ruolo sembra doversi attribuire a Kardelj.

Nel Vietnam del Nord, l'aviazione americana ha continuato il bombardamento dei depositi petroliferi nei dintorni di Hanoi e di Haiphon. Nel Golfo del Tonchino è avvenuto uno scontro tra naviglio militare americano e nordvietnamita, mentre Johnson ha rinnovato a Ho Chi-minh l'offerta di trattare la pace senza condizioni preliminari. Rusk ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno il loro sforzo bellico e anzi lo accresceranno finchè il Nord Vietnam non deciderà di venire a negoziati.

Sul conflitto vietnamese si è discusso nei due rami del Parlamento italiano a seguito delle interrogazioni presentate dalle varie parti politiche. Fanfani ha risposto con una dichiarazione che era stata concordata con il Capo dello Stato e con l'on. Moro. Il Ministro ha rilevato che il Governo italiano non era stato preavvertito dei bombardamenti, che ha espresso le sue preoccupazioni per il conflitto e, infine, che da parte del nostro Governo si auspica una soluzione pacifica e negoziata.

I francesi hanno effettuato il primo esperimento atomico nella zona del Pacifico dove hanno alcuni possedimenti. Da parte di vari Governi è stata espressa una viva riprovazione per la decisione francese di effettuare l'esperimento.

PROCEDE L'ESAME IN PARLAMENTO E NELLE SEDI DI PARTITO

ALL'INSEGNA DEL PIANO LA SETTIMANA POLITICA

Riserve sulla riforma del Ministero del Bilancio - Considerazioni da parte della Commissione Trasporti sull'attività cantieristica nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Nei giorni scorsi, la Camera ha affrontato la discussione sul disegno di legge che riforma il Ministero del Bilancio, e istituisce il comitato dei Ministri per la programmazione economica: si tratta di un provvedimento che mira a mettere il dicastero del Bilancio, in grado di assolvere alle nuove funzioni derivanti dall'attuazione della politica di piano. Questa legge è, pertanto, il presupposto della programmazione, il cui documento esecutivo è all'esame della commissione bilancio, e dovrebbe provocare entro questo mese un ampio dibattito in aula.

Sono intervenuti sin ad ora nella discussione gli onorevoli Barca (PCI), De Pascalis (PSI), Goerhing (PLI), Silvestri (PSDI), La Malfa (PRI), Francantonio Biaggi e Valitutti (PLI). I deputati dell'opposizione hanno criticato per opposti motivi il contenuto della legge, che invece è stato sostenuto da De Pascalis. La Malfa si è posto in una situazione intermedia: pur approvando le finalità della legge, ha avanzato una serie di perplessità sull'efficienza del suo testo.

La Malfa ha, fra l'altro, sostenuto che l'aver voluto impostare il nuovo Ministero — secondo la suddivisione tradizionale — in direzioni generali «non garantisce certo un più snello funzionamento dell'organismo». A suo giudizio, meglio sarebbe stato prevedere un'impostazione unitaria, con un solo segretariato preposto alla direzione politica e l'ausilio di un «braccio secolare», cioè di una organizzazione tecnica. Non si sarebbe dovuto temere, secondo La Malfa, di instaurare «un pericoloso dualismo tra centri di potere tecnico e politico», perchè «in tema di programmazione l'argomento non è assolutamente accettabile».

Si è detto che la legge in discussione in questi giorni alla Camera è il presupposto della attuazione del piano quinquennale di sviluppo, il cui esame è in corso in sede di commissione bilancio, in attesa di giungere anch'esso in aula.

La Commissione bilancio ha affrontato l'esame del piano sulla base dei pareri ad essa trasmessi dalle altre commissioni della Camera. Le ultime a pronunciarsi sono state venerdì quelle delle partecipazioni statali e dei trasporti. Questa ultima, nel formulare il suo parere — che è stato favorevole, come quello di tutte le altre commissioni — ha prospettato una serie di considerazioni sulle attività cantieristiche. Il documento della commissione dice a questo proposito: «Nel ramo delle attività cantieristiche, considerando la crescente espansione della flotta mondiale, i bisogni della Marina mercantile e l'esperienza acquisita in questo settore; si ritiene necessaria la formulazione di un nuovo piano, che superi gli accordi sottoscritti dal Governo in sede MEC, che ci ponga nella condizione di competere tecnicamente e sul terreno dei prezzi.

«Mentre si considera significativo che il parere della maggioranza affermi la necessità di mantenere l'attuale potenziale produttivo, si ritiene necessario specificare, per grandi linee, quello che dovrebbe essere un nuovo piano per lo sviluppo della cantieristica italiana.

«Il piano dovrebbe articolarsi attraverso: una massa di investimenti esprimente l'interesse nazionale allo sviluppo della cantieristica; una qualificazione degli investimenti nella direzione dell'ammodernamento e dello sviluppo tecnologico; l'avvio di un processo di specializzazione fra i vari cantieri e l'organizzazione di un'unica azienda pubblica navalmeccanica nazionale, quale strumento di sviluppo dell'industria cantieristica.

Il problema della programmazione sarà martedì al centro di un colloquio tra Saragat e l'on. Moro (che è rientrato venerdì in aereo da Stoccarda dove, dopo aver portato a termine la visita nella Germania occidentale, si era incontrato con una folta delegazione di lavoratori italiani); inoltre, sarà al centro della riunione del Consiglio dei Ministri; sarà, infine, discusso nelle varie sedi di partito e in Parlamento. Ieri, alla Camilluccia, c'è stata una riunione di esponenti della D. C. per la questione: erano presenti Moro, Rumor, Colombo, Zaccagnini, Forlani, Piccoli, Togni (che è il presidente della commissione democristiana per la programmazione) e altri.

Si è espresso un orientamento a favore della mozione; e cioè di far approvare dalle Camere il piano per mozione e non per disegno di legge, per cercare di abbreviare i tempi, e per superare le difficoltà suscitate dall'atteggiamento delle opposizioni. Gli esponenti democristiani, nella loro riunione, hanno ribadito che l'approvazione della programmazione è urgente, perchè il Paese ha bisogno di chiarezza e di sapere che cosà verrà dalla programmazione.

In settimana, l'attività politica sarà intensa sia in Parlamento che nel settore dei partiti, oltre che a livello governativo e di maggioranza. Le Camere riprendono domani pomeriggio; alla Camera, interrogazioni all'ordine del giorno, al Senato il «piano verde n. 2».

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Voghera — L'automotrice del «diretto» investitore coricata su un fianco dopo il deragliamento

DALLA PRIMA PAGINA

FANFANI PARLA alle Camere sul Vietnam

atto che per l'Italia l'Alleanza atlantica ha fini politicamente e territorialmente limitati». «Il gruppo socialista — ha osservato l'oratore — avrebbe considerato una informazione preventiva come un tentativo di trascinare l'Italia in un conflitto, nel quale essa non è politicamente interessata, se non nel senso in cui ogni Paese non può disinteressarsi di ciò che accade in qualsiasi parte del mondo».

LUSSU ha ribadito la insoddisfazione dei comunisti e del PSIUP, e ha inoltre criticato lo atteggiamento dei socialisti che alla Camera si sono uniti alla D.C. e agli altri gruppi, e quindi anche alle destra, per contrastare la richiesta comunista e socialproletaria di un immediato dibattito sul Vietnam.

Il liberale D'ANDREA, dopo aver ricordato che la politica degli Stati Uniti nel Vietnam si fonda sul criterio della «Escalation», di cui il bombardamento di Hanoi rappresenta appunto un gradino, ha rilevato che questa politica non è fine a se stessa, ma ha l'obiettivo di costringere l'altra parte ad accettare il negoziato, che è la sola via da seguire, se si vuole assicurare la pace. Purtroppo, però, tutti i tentativi di negoziato compiuti finora sia dallo stesso Governo degli Stati Uniti, sia dal Pontefice, sia dalle Nazioni Unite, sono caduti nel vuoto, come opportunamente è stato rilevato dal Ministro Fanfani, nella sua positiva ed articolata risposta.

Il democristiano JANNUZZI ha detto che è evidente che per la soluzione del conflitto è necessario operare sulle cause di esso ed è ciò che appunto fa l'Italia, partecipando alla Conferenza di Ginevra per il disarmo e ai patti per il divieto degli esperimenti nucleari che, invece, non a caso, sono rifiutati dal Governo di Pechino che continua a rafforzare il suo potenziale atomico. Ha concluso invitando il Governo a proseguire nella tradizionale linea di pace e di fedeltà agli organismi internazionali ed europei, perseguendo una politica fatta di prudenza e di saggezza.

Infine, il missino NENCIONI ha detto che una netta divisione sul problema del Vietnam esiste all'interno della coalizione di maggioranza e ha rilevato che il problema di fondo dell'atteggiamento italiano dinanzi al conflitto non ha avuto ancora alcun chiarimento.

R. R.

SEI PERSONE INVESTITE da un «pirata» a Roma

Roma, 3

Un'automobile ha investito sulla via Litoranea, al sedicesimo chilometro, due coppie di coniugi e due bambini. Il conducente dell'auto investitrice, dopo avere spento i fari, ha proseguito la corsa ed è riuscito a dileguarsi. In seguito all'investimento Marco Cappellecchia, di 36 anni, e Gina Gasparri, di 23, sono rimasti feriti. L'altra coppia con il figlio di sei mesi, sono rimasti illesi.

SCHIANTO PRESSO VOGHERA A UN PASSAGGIO A LIVELLO LASCIATO APERTO

Falcia un camion e deraglia un «diretto» a cento all'ora

Maciullati i due autisti, feriti lievemente cinque tra viaggiatori e macchinisti dell'affollatissimo convoglio - Il casellante, sconvolto, si è reso irreperibile

QUATTRO MORTI IN CAMPANIA NELL'AUTOMOBILE CHE VOLA IN CURVA

Voghera, 3

Due morti e cinque feriti lievi: questo il bilancio di un tremendo scontro fra un treno diretto e un autocarro, avvenuto all'alba di stamane a un passaggio a livello custodito, nel Comune di Montebello della Battaglia, sulla linea Alessandria-Piacenza, fra le stazioni di Voghera e Casteggio. Le sbarre del passaggio a livello, al momento dell'incidente, erano aperte. Dopo avere investito l'autocarro, il convoglio ferroviario — che procedeva alla velocità di 100 chilometri all'ora — ha proseguito la corsa per circa 300 metri. Il locomotore si è quindi rovesciato in un campo di grano che fiancheggia il terrapieno della ferrovia mentre tre vetture del convoglio, un carro-merci e due vagoni passeggeri, sono usciti dai binari rimanendo tuttavia sulla massicciata.

I 277 passeggeri che si trovavano sul treno (che era diretto a Torino) non hanno subito danni di rilievo. Solo tre di essi sono stati medicati per lievi contusioni nell'ospedale di Voghera; i sanitari non hanno ritenuto necessario il loro ricovero. Gli altri due feriti sono i macchinisti del convoglio, Sergio Baravelli, di Pizzano (Bologna), e Dino Baldi, di Bologna; sono già stati dimessi e hanno fatto ritorno a casa.

Le due vittime che si trovavano sull'autocarro, un «Fiat 682», rimasto completamente distrutto, sono: Benito Buscone, di 39 anni, di Borgo Priolo, autista, e Albano Mangiarotti, di 24 anni, operaio, residente a Oliva Gessi. I due sono morti sul colpo.

Il passaggio a livello è affidato alla custodia del casellante Francesco Rossi, di 64 anni, il quale vi presta servizio da 33 anni; fra cinque mesi sarebbe andato in pensione. Il Rossi vive solo con la moglie. Sconvolto per l'accaduto, l'anziano ferroviere è scomparso. Nel casello, a pochi metri del quale si trovavano i corpi delle due vittime, è rimasta solo la moglie Bianca Mansueti, che non è stato possibile interrogare poichè in preda a choc.

L'autocarro è stato visto all'ultimo momento dai due macchinisti, ma la frenata non ha consentito l'arresto del convoglio, composto di 12 vetture: subito dopo l'urto — come si è detto — il locomotore, che è rimasto parzialmente distrutto, è uscito dai binari proseguendo la corsa sopra la massicciata e rovesciandosi quindi in un campo. La carcassa dell'autocarro, che era vuoto, è stata proiettata per circa una trentina di metri e ha divelto alcuni pali della linea aerea.

In un'altra spaventosa sciagura della strada, quattro persone sono morte, alla periferia di Marigliano, in provincia di Napoli. Una «Fiat 1100», guidata da Raffaele Cardarelli, di 27 anni, a bordo della quale si trovavano anche Luigia Romano, di 52, Vincenzo Ferraro, di 54, e Francesco Aperti, di 30, tutti di Marigliano, è sbandata in una curva e, dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa, è andata a finire con violenza contro un pioppo che fiancheggia la strada.

Nell'incidente sono morti sul colpo per gravi ferite riportate il Cardarelli, la Romano e il Ferraro. Francesco Aperti è stato estratto invece in gravi condizioni dalle lamiere contorte della vettura: egli è stato trasportato nella clinica «San Felice» di Pomigliano d'Arco, ma è morto poco dopo.

Conferenza al Banco di Roma

DELINEATO IL VOLTO della società del benessere

Roma, 3

Il Cavaliere del Lavoro Guido Marimò ha tenuto una conferenza nella sede del Banco di Roma, sul «Mercato mondiale e i consumatori del prossimo futuro». L'oratore, partendo dalla premessa che l'epoca attuale è caratterizzata da una prevalenza degli interessi economici su quelli spirituali, ha rilevato che, per quanto triste possa apparire questa constatazione, essa impone, tuttavia, agli uomini politici e agli imprenditori, il compito di tendere concordemente verso la massima realizzazione della «società del benessere».

Dopo aver indicato la necessità di una rettifica di certi nominalismi, invalsi a causa dell'artificiosa inversione o distorsione del significato di vari termini, come «mercato», «lavoratori», «produttori», «consumatori», «classi» eccetera, l'oratore ha esaminato quali e come saranno prevedibilmente i consumatori di domani.

Zerilli Marimò ha poi rilevato la necessità di un sempre maggiore avvicinamento tra gli uomini politici e quelli dell'economia, per una migliore reciproca conoscenza delle rispettive esigenze e dei rispettivi «modus operandi», delineando quali possano e debbano essere i compiti comuni delle «élites» politiche e degli imprenditori, anche per la difesa della società dall'azione distruttiva dei movimenti sovversivi.

I DATI DELL'INCHIESTA CONGIUNTURALE DELL'I.S.C.O.

Consolidata la fiducia nel futuro dell'economia

Positive previsioni degli imprenditori per l'estate e favorevoli giudizi sui livelli della produzione

Roma, 3

L'Istituto italiano per la congiuntura e la rivista finanziaria «Mondo economico» hanno terminato l'elaborazione delle risposte pervenute all'inchiesta congiunturale mensilmente condotta dai due istituti, d'intesa con gli uffici della CEE tra gli imprenditori italiani. L'indagine si riferisce alle situazioni aziendali, quali risultavano alla fine maggio, inizio giugno 1966, e alle previsioni per il periodo giugno-settembre, vale a dire per l'intera estate.

Secondo i risultati dell'indagine, l'evoluzione delle attività industriali — informa l'ISCO — ha presentato le seguenti caratteristiche: i giudizi sui livelli degli ordini e della domanda in generale sono rimasti sostanzialmente sia pure con una tendenza a un ulteriore miglioramento, sui livelli del mese precedente (saldo passato da —4 a —3), confermando la più sostenuta impostazione in atto, soprattutto per effetto dell'evoluzione della domanda interna; i giudizi sullo stato della produzione — immutati fra marzo e aprile — rispecchiano, del pari, in maggio una ripresa della tendenza al miglioramento. In particolare è scomparso, dopo oltre due anni, il saldo negativo; le aspettative a 3-4 mesi — cioè relative al periodo giugno-settembre — si presentano positive, anche se taluni settori sembrano scontare la consueta pausa stagionale estiva. Le attese circa gli ordini e la produzione relative ai mesi estivi sono infatti rimaste nettamente orientate all'aumento, anche se con caratteristiche di minor «diffusione» rispetto al mese precedente. Nel settore dei prezzi, le previsioni per il periodo estivo rispecchiano una prevalente stabilità (76 per cento degli interpellati) e spunti al rialzo meno diffusi rispetto a quelli previsti in aprile (saldo da +8 a +2 tra aprile e maggio); il clima d'opinione degli imprenditori sull'andamento complessivo dell'economia per i prossimi 3-4 mesi mette in luce attese nel complesso positive, con un «saldo» fra ottimisti e pessimisti pari a +10.

Secondo le previsioni del complesso delle aziende interpellate, la manodopera dovrebbe rimanere stabile per l'8,1 per cento delle aziende, aumentare per il 7 per cento, diminuire per il 12 per cento; rispetto alle previsioni formulate nelle precedenti inchieste condotte semestralmente si rileva la graduale riduzione del saldo negativo, da —36 nell'ottobre 1964 a —16 nel maggio e nell'ottobre 1965, a —5 nell'ultima inchiesta. Il miglioramento ha interessato tutti e tre i comparti considerati, ed è stato sensibile soprattutto nelle aziende produttrici di beni di investimento, per le quali si è avuto l'annullamento del saldo, negativo da due anni. Per le industrie produttrici di beni di consumo, il saldo è passato tra l'ottobre 1965 ed il maggio 1966 da —14 a —15; per quelle produttrici di beni di utilizzazione per la produzione da —25 a —17.

ESEMPLARE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BARI

CONDANNE PER 115 ANNI A NOVE «BOSS» DELLA MAFIA

Facevano parte di «cosche» in lotta per il controllo della speculazione edilizia a Palermo - 15 assoluzioni

Bari, 3

La Corte d'Assise di Bari, presieduta dal dott. Stesa, dopo oltre venti ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso venerdì la sentenza nella quale condanna nove persone a pene detentive varie, per complessivi 115 anni e cinque mesi di reclusione, e ne assolve altre quindici. La Corte ha anche deciso l'applicazione del condono per complessivi nove anni e 610 mila lire di multa.

I 24 imputati, tutti siciliani, erano accusati di omicidio, tentativo di omicidio, associazione per delinquere e reati minori compiuti a Palermo, nel 1961 e 1962, in seguito a contrasti sorti tra «cosche» interessate alla speculazione edilizia nei quartieri residenziali della città. Le richieste del Pubblico Ministero prevedevano più del doppio della pena detentiva. Il dispositivo della sentenza — particolarmente lungo ed elaborato — ordina anche l'immediata scarcerazione di cinque dei 24 imputati, se non detenuti per altra causa.

In particolare, la condanna più grave (22 anni e cinque mesi di reclusione, più 279 mila lire di multa) è stata inflitta a Giuseppe Bonanno, di 32 anni, ritenuto responsabile di tentativo di omicidio continuato, furto continuato aggravato e altri reati. Vent'anni di reclusione (uno dei quali è stato condonato) sono stati inflitti a Francesco Guzzardi; altri quattro uomini, Vincenzo Di Maria, Gerardo Nanio, Carmelo Vitale e Francesco Di Trapani, sono stati condannati ciascuno a 15 anni di reclusione; il Di Trapani ha ottenuto un condono di due anni e gli altri di uno. Anche questi ultimi cinque imputati sono stati ritenuti responsabili di reati analoghi a quelli per i quali è stato condannato Bonanno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si avrà una temporanea intensificazione di nubi cumuliformi sui rilievi; tale nuvolosità potrà essere più intensa sulle Alpi centro occidentali, ove sarà possibile qualche isolato temporale. Temperature senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 32; Verona 17, 30; Trieste 20, 28; Venezia 17, 27; Milano 16, 31; Torino 17, 29; Genova 18, 26; Bologna 19, 32; Firenze 15, 31; Pisa 14, 29; Ancona 19, 26; Perugia 17, 28; Pescara 13, 30; L'Aquila 12, 24; Roma (Fiumicino) 16, 32; Roma (città) 16, 31; Campobasso 15, 27; Bari 17, 26; Napoli 16, 27; Potenza 12, 25; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 16, 29; Messina 21, 29; Palermo 19, 27; Catania 15, 29; Alghero 15, 30.

LA SETTIMANA IN BORSA

Resistenti le quotazioni malgrado la povertà di affari

L'impennata avutasi subito dopo i riporti di giugno ha sollevato la media delle quotazioni di circa il 3 per cento; da allora, però, e sono trascorse due settimane, il mercato non è stato in grado di costruire nient'altro. Lo unico punto a sua vantaggio è quello che i prezzi, malgrado che il volume delle contrattazioni sia sceso nuovamente su livelli assai modesti, si mantengono sui recenti massimi e non hanno concesso che qualche minima frazione.

Anche nella settimana in esame le oscillazioni nei due sensi sono state contenute in limiti trascurabili; poco manca che la curva evidenziante le chiusure delle quattro sedute (mercoledì, giornata festiva, non si è operato) si riduca a una retta. Tuttavia, la circostanza che lunedì qualche settore, tentando di movimentare un po' il mercato, abbia premuto sulle vendite (pur sempre pochissime) condizionando una flessione di circa lo 0,5 per cento, ed il fatto che un indirizzo analogo sia emerso nella seduta di venerdì, hanno imposto alla curva stessa di doversi snodare a un livello inferiore di circa lo 0,7 per cento rispetto al venerdì precedente.

Da quanto precede, si intuisce che la Borsa non può aver offerto molti elementi indicativi o di commento, in questa tornata. Rimanendo sempre nelle sole mani degli operatori professionali, o quasi, e mancandole nuovi spunti ed incentivi, per ora si limita a tenere il passo. Qualche spunto positivo continua ad esserci; il buon andamento di talune aziende è ancora tenuto presente e le attese sui possibili favorevoli sviluppi di combinazioni su titoli ex elettrici tuttora «da sistemare» hanno il loro peso. Ma tutto ciò non può produrre grandi effetti se il giro degli interessi rimane limitato alla cerchia dei professionisti D'altra parte il risparmio è sempre assente ed anche determinati gruppi, a suo tempo notevolmente attivi, si tengono per il momento di disparte. Con tanta liquidità in essere, il denaro affluente in Borsa è quasi niente. Quello che si fa di operazioni, è quasi sempre semplice passaggio di mani.

Giova, però, ripetere che, malgrado questa povertà di affari, il fondo del mercato regge molto bene. Se manca il denaro disposto a comperare, manca pure una vera volontà di vendere. La maggior parte delle offerte che si fanno in questi giorni sono effettuate allo scoperto: consueto strumento della meccanica speculativa al ribasso, mosso nel desiderio di provocare anche minimi margini, dal momento che oscillazioni più ampie sono di difficile configurazione.

Talvolta giunge in soccorso di questi specifici disegni qualche spunto concreto, come ad esempio quello offerto dalla «Motta». Questa Società ha avuto nel decorso esercizio una gestione piuttosto negativa da parte di alcune sue aziende all'estero e la speculazione non ha tardato a strumentalizzare tale circostanza. Il titolo è stato oggetto di vendite, ed in tre sedute ha ceduto attorno al 10 per cento. Ma non sembra che si voglia andare molto lontani in questi disegni e, se si accettano i motivi speculativi di tale pressione, non ci si potrà sorprendere se tra, non molto, il titolo avrà congrue battute reattive.

Da come si sono messe le cose, si ha la sensazione che i gruppi che potrebbero dave l'avvio ad una maggiore dinamica operativa intendano rinviare i propri programmi a dopo le ferie. Ciò non esclude che si possa avere una qualche nuova «tirata» anche prima del giro di boa estivo, ma non dovrebbe trattarsi che di cosa molto limitata, quasi un assaggio ed un invito per dopo.

E' evidente che per muoversi si attendano spunti nuovi, di maggiore risonanza ed efficacia, spunti che dovrebbero essere offerti da provvedimenti governativi a favore del settore finanziario ed azionario. Naturalmente, non è più certo che basti riparlarne in qualche conferenza stampa od in altre analoghe circostanze, perchè le stanche acque della Borsa si increspino.

Ma forse il momento di «fare» sta veramente maturando e nella seconda metà dell'anno se ne avrà qualche prova. I fondi comuni di investimento potrebbero vedere la luce anche senza che la riforma delle S.p.A. sia totalmente definita. Eppoi, c'è la questione della cedolare, la cui legge istitutiva è sempre più prossima alla scadenza. Alle norme temporanee occorre sostituire altre definitive, ritoccate alla luce delle trascorse esperienze. Le attese in questo senso sono parecchie, in Borsa e fuori; da parte dell'operatore professionale come da parte di parecchio denaro incerto che oggi si rifugia nelle banche, ingigantendone le liquidità, o nel reddito fisso.

Alfredo Nemez

Le vacanze del Presidente Saragat



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Aosta — L'on. Saragat in tenuta da turista mentre si intrattiene con alcuni villeggianti ad Antagnod, dove trascorre le vacanze

CLAMOROSA PROTESTA DI MAGISTRATI A MILANO

DISERTANO UN'UDIENZA TRE CONSIGLIERI D'APPELLO

Hanno voluto esprimere il «profondo rincrescimento» per il trasferimento del processo della «Zanzara»

Milano, 3

Un clamoroso incidente, che non ha precedenti nella storia giudiziaria milanese, è accaduto ieri mattina nell'aula della prima sezione penale della Corte di Appello presieduta dal dott. Mirko Ceschelli e composta dai consiglieri Giovanni La Rosa, Giovanni Acquaviva, Giorgio Villani e Annunzio Zaccarini, i tre ultimi già designati a far parte del collegio che il 6 luglio prossimo avrebbe dovuto giudicare il processo di secondo grado della «Zanzara» sotto la presidenza del primo Presidente della Corte di Appello dott. Giovanni Ghirardi.

Appena aperta l'udienza, il consigliere Villani ha chiesto la parola e ha fatto la seguente dichiarazione: «Parlo a titolo personale. Siccome è stato elevato dalla Procura generale milanese un infondato sospetto sulla serenità di questa Corte nel giudicare in appello il processo della „Zanzara" e siccome io personalmente ero stato chiamato assieme ad altri tre consiglieri a comporre il collegio di Appello presieduto dal dott. Ghirardi, sono rimasto estremamente scosso: ritengo, sia per il mio decoro, sia per quello dell'intera Corte e di tutta la Magistratura sospettata in questo momento di poca indipendenza di giudizio, di astenermi dall'udienza di oggi in segno di profondo rincrescimento».

Subito dopo ha preso la parola il consigliere Acquaviva, che ha detto: «L'iniziativa della Procura generale, il provvedimento della Cassazione, offendono tutta la Magistratura italiana, che è sempre stata serena e obiettiva in ogni circostanza: per ciò mi associo al collega e mi astengo dalla udienza».

E' stata quindi la volta del consigliere Zaccarini: «Colto di sorpresa dalle dichiarazioni dei colleghi, ritengo utile — ha detto — studiare un atteggiamento comune in camera di consiglio».

Il sostituto Procuratore generale dott. Volterra ha dichiarato di astenersi da ogni commento, mentre l'avv. Valerio Mazzola, a nome dei legali presenti in aula, ha espresso la sua solidarietà, richiamandosi all'ordine del giorno a suo tempo emanato dal consiglio dell'Ordine forense.

La Corte si è quindi ritirata in camera di consiglio e ne è uscita poco dopo solo per rinviare i processi in ruolo a una udienza straordinaria, che si terrà il 6 luglio prossimo, giorno in cui si sarebbe dovuto celebrare il processo della «Zanzara».

Nella stessa mattinata di ieri, il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori si è recato in visita dal dott. Giovanni Ghirardi, primo Presidente della Corte di Appello, per esprimere la stima degli appartenenti all'Ordine forense milanese nei confronti della Corte di Appello.

A UN FISICO ITALIANO il «Premio Roentgen 1965»

Roma, 3

La Facoltà di scienze naturali dell'Università di Giessen (Rep. Fed. tedesca), ha assegnato il Premio Roentgen 1965 (di 5000 marchi) al fisico italiano prof. Gianfranco Bologna e ai fisici tedeschi dott. Timm e Diplom-Lutz.

FENAROLI, GHIANI E INZOLIA GIOCANO L'ULTIMA PARTITA

Da venerdì in Cassazione il «giallo di Via Monaci»

Hanno parlato sinora i patroni della Parte civile, oggi toccherà al P.G. - La sentenza attesa per la metà della settimana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Sacchi, i gioielli alla «Vembi», la personalità di Fenaroli, Ghiani, la polizza di 150 milioni di lire, via Monaci, Inzolia: come in una sequenza cinematografica, a ritmo veloce, la sintesi del processo per l'uccisione di Maria Martirano, la donna trovata strangolata nel suo appartamento a Roma l'11 settembre 1958.

La Cassazione ha preso in esame il ricorso dei tre imputati Giovanni Fenaroli, marito di Maria Martirano, accusato di aver ucciso la moglie per mandato; Raoul Ghiani, l'elettrotecnico milanese che, secondo il Procuratore Generale, strangolò la sventurata signora; Carlo Inzolia, il commerciante siciliano che presentò Ghiani a Fenaorli, il quale era alla ricerca di un sicario. Due ergastoli — per Fenaroli e Ghiani — e una condanna a 13 anni per Carlo Inzolia, il «tramite necessario». Questa è la posta in gioco dinanzi ai supremi giudici, i quali devono confermare la sentenza della Corte di Assise di Appello di Roma o, se è il caso, disporre un nuovo processo di merito, aprendo un varco alla speranza dei tre imputati.

Fenaroli è a Porto Azzurro, Ghiani si trova a Pianosa, mentre Inzolia, assolto in primo grado e condannato in secondo, si trova a Milano, in attesa della sentenza della Corte di Cassazione, che potrebbe significare per lui la perdita della libertà.

Colpevolisti e innocentisti hanno riaperto la loro polemica. C'è qualcuno, infatti, che ritiene Raoul Ghiani vittima di un errore giudiziario, pur essendo pienamente convinto della colpevolezza di Fenaroli: si dimentica che le due posizioni processuali sono legate a filo doppio e che se il giudizio di colpevolezza investe l'industriale milanese, in tale giudizio automaticamente è coinvolto lo elettrotecnico della «Vembi».

In Cassazione non si è parlato dei fatti che hanno portato alla morte di Maria Martirano, se non per accertare se nella valutazione di tali elementi i giudici di merito hanno commesso qualche errore logico o qualche violazione di legge. Come dire, che è stato rifatto il processo sotto un angolo di visuale razionale, in base alle carte che costituiscono l'esatta riproduzione di quanto è stato detto nel corso dei due dibattimenti in Assise e in Assise di Appello. Discussione, dunque, ad alto livello, anche se non aliena dalla polemica più aspra, che ha investito e investirà lo operato degli inquirenti.

La discussione del ricorso «Fenaroli Giovanni più due», che è iniziata venerdì con la relazione del consigliere Alfonso Vigorita, si concluderà, probabilmente, giovedì con la sentenza.

Il relatore ha ricordato con obiettività i fatti del processo, ponendo l'accento sia sulle tesi dell'accusa, sia su quella della difesa. Si è trattato, a detta anche dei legali degli imputati, di una esposizione obiettiva, che nulla ha fatto trapelare sullo orientamento della Corte di Cassazione, che è composta, oltre che dal relatore, dal presidente dottor Amedeo Toschini, dai giudici Filippo Palumbo, Raffaele Petrone, Fernando Minerbi, Vito De Palma e Rosalino Bivona.

La relazione ha impegnato la Corte per tutta la mattinata di venerdì e per l'udienza pomeridiana del medesimo giorno. Sabato si è iniziata la discussione. E' toccato all'accusa di parte civile e precisamente all'avv. Umberto Rossi, cominciare la sua arringa. Si è trattato di un vero e proprio avvenimento, perchè la Cassazione il sabato non tiene udienza e i battenti nell'aula non sono mai aperti prima delle 10. Invece, si è cominciato alle nove.

Umberto Rossi, come tutti gli altri avvocati di questo processo, a eccezione di Sotgiu, che ha assunto la difesa di Fenaroli in Cassazione, conosce la vicenda di Maria Martirano fin negli episodi più marginali. Segue il «giallo» dal '58 e ha preso parte ai processi di merito. Il «leader» della parte civile, avv. Giuseppe Pacini, gli ha affidato il compito di accusare Fenaroli. Nel suo intervento, Rossi ha ricordato come le condizioni del geometra di Airuno, dal punto di vista economico, erano disastrose per il ventilato fallimento della «Fenarolimpresa» e che quindi il maggior imputato aveva bisogno dei centocinquanta milioni di lire legati alla vita di sua moglie con un'assicurazione stipulata da lui stesso all'insaputa di lei.

I rapporti fra i coniugi — secondo Rossi — non erano dei migliori, per cui per Fenaroli — al contrario di quanto sostiene la difesa — esiste un altro movente valido per commettere il tremendo delitto. L'avv. di parte civile ha inoltre esaminato la personalità di Fenaroli e le confessioni che questi ha fatto a Sacchi, giungendo alla conclusione che il ragioniere Sacchi, teste-chiave nel processo «è un complice nel delitto o, nella migliore delle ipotesi, un favoreggiatore». Il legale ha aggiunto che questa posizione, che dovrà essere esaminata dal Procuratore Generale, non inficia la fondatezza delle confessioni di Sacchi, le cui affermazioni trovano riscontro in numerosi altri episodi controllati.

L'avv. Adolfo Gatti, di parte civile, ha trattato la posizione di Ghiani, ricordando quattro punti di accusa: i gioielli di Maria Martirano, sottratti dalla casa del delitto, sono stati trovati alla «Vembi», dove lavorava Ghiani; i testi hanno riconosciuto Ghiani per l'uomo che ha viaggiato da Milano a Roma e ritorno la sera del delitto; la mancanza di un alibi valido; il viaggio del 7 settembre '58 per la prova generale del delitto.

L'udienza di ieri è stata chiusa dall'arringa dell'avv. Vincenzo Mazzei, di parte civile, che ha insistito sulla causale economica del delitto, ricordando l'urgente bisogno di «liquido» di Fenaroli, al quale occorrevano 110 milioni di lire per fronteggiare il dissesto della sua impresa.

Domani parlerà il Procuratore Generale, dott. Parlatore, ma prima di lui concluderà gli interventi dell'accusa privata lo avv. Giuseppe Pacini, uno dei più duri nemici di Fenaroli, Ghiani e Inzolia. L'arringa di Pacini sarà dedicata, più che altro, alla posizione di Inzolia, il più sfuggente degli imputati, raggiunto soltanto da poche prove. Sulla sua situazione si scatenerà la battaglia più aspra. La sentenza è prevista per la giornata di giovedì.

Giorgio Pessi

A nozze il figlio di Gronchi



(Foto «Farabola»)
Milano — Nella basilica di Sant'Ambrogio, Mario Gronchi, figlio ventitreenne dell'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, si è unito in matrimonio con Laura Rossi, di ventidue anni

CONCLUSO A MILANO IL PROCESSO D'APPELLO PER LA «NOTTE DEI FUOCHI» IN ALTO ADIGE

La sentenza contro gli ottantaquattro dopo quindici ore di camera di consiglio

A tutti l'amnistia per il reato di danneggiamento - Accordati anche una ventina di condoni
Sedici anni a un imputato assolto in primo grado - Due ordini di scarcerazione firmati dal P.G.

Milano, 3

Nella notte fra venerdì e sabato, dopo oltre 15 ore di camera di consiglio, la Prima Corte d'Assise di Appello ha emesso la sua sentenza contro gli 84 imputati per episodi terroristici in Alto Adige. Il presidente Giustiniani ha iniziato all'una la lettura delle 13 cartelle dattiloscritte del dispositivo, concludendola all'1.30.

Ecco le pene comminate, con tra parentesi la sentenza dei giudici di primo grado: Hubert Alessandri (8 mesi) conferma; Engilberto Angerer (2 anni) 7 anni 4 mesi; Ermanno Anrather (2 anni e 8 mesi) 7 anni e 4 mesi; Sigisfredo Carli (19 anni 11 mesi) 17 anni 11 mesi; Giovanni Clementi (8 anni e 10 mesi) conferma; Ottokar Destaler (insuff. prove) 16 anni; Arnold Di Biasi (assolto) conferma; Luigi Dissertori (2 anni) conferma; Francesco Egger (1 anno e 4 mesi) conferma; Luigi Egger (9 anni) 7 anni e 4 mesi; Giuseppe Fabi (1 anno e 4 mesi) conferma; Antonio Felderer (2 anni e 7 mesi) 7 anni e 4 mesi; Carlo Finatzer (8 mesi) assolto; Giuseppe Fontana (10 anni e 6 mesi) 9 anni e 9 mesi; Giuseppe Forer (1 anno e 3 mesi) 8 mesi; Norberto Galmetzer (8 mesi) conferma; Francesco Gamper (7 anni e 4 mesi) conferma; Engilberto Gostner (7 anni e 4 mesi) conferma; Walter Gruber (3 anni) 7 anni e 4 mesi; Luigi Gutman (9 anni e 4 mesi) 8 anni e 2 mesi; Luigi Hauser (9 anni e 1 mese) 7 anni e 8 mesi; Eriberto Hinteregger (assolto) conferma; Giuseppe Huber (3 anni e 8 mesi) 7 anni e 4 mesi; Giuseppe Innerhofer (3 anni e 3 mesi) 7 anni e 7 mesi; Osvaldo Kasal (amnistia) assolto; Peter Kienesberger (assolto) conferma; Enrico Klier (21 anni e 10 mesi) 19 anni e 11 mesi; Giorgio Klotz (18 anni e 2 mesi) 8 anni e 3 mesi; Martin Koch (9 anni e 7 mesi) 8 anni e 3 mesi; Osvaldo Kofler (11 anni e 4 mesi) 10 anni e 2 mesi (dichiarato inamissibile appello del Procuratore generale); Riccardo Kofler (assolto) conferma; Leopoldo Krause (amnistia) conferma; Federico Mandl (7 anni e 4 mesi) conferma; Josef Matscher (2 anni) 8 mesi; Corrado Mattuella (7 anni e 4 mesi) conferma; Giuseppe Mitterhofer (11 anni e 11 mesi) 9 anni e 11 mesi; Frany Muther (9 anni e 5 mesi) 8 anni e 1 mese; Ocar Niedermaier (assolto) conferma.

Giovanni Oberhofer (9 anni) 7 anni e 4 mesi; Rudolf Oberhuber (assolto) conferma; Alfonso Obermair (assolto) conferma; Luitfried Oberrauch (2 anni e 11 mesi) 1 anno e 6 mesi; Livio Pergol (8 mesi) conferma; Otto Petermair (8 anni e 4 mesi) 6 anni e 8 mesi - scarcerato; Paul Peternell (assolto) conferma; Wolfgang Pfaundler (22 anni e 10 mesi) 20 anni e 11 mesi; Paolo Pichler (assolto) conferma; Francesco Pioch (8 mesi) conferma; Engilberto Piock (2 anni) 8 mesi; Giorgio Pircher (14 anni e 7 mesi) 11 anni e 4 mesi; Donato Prantner (6 anni e 8 mesi) conferma; Franz Riegler (3 anni e 10 mesi) 8 anni 1 mese 15 giorni; Lorenzo Riegler (3 anni) 7 anni e 4 mesi; Giuseppa Rinner (amnistia) assolta; Sigismondo Roner (3 anni e 8 mesi) 7 anni e 4 mesi; Giacomo Scherer (8 mesi) conferma; Vigilio Schwienbacher (assolto) 6 anni e 8 mesi; Giuseppe Spiss (assolto) conferma; Giovanni Stampfl (2 anni) 8 mesi; Johann Stanek (assolto) dichiarato inammissibile l'appello del P. G. per mancata specificazione dei motivi; Victor Steck (assolto) conferma; Giovanni Steger (amnistia) conferma; Sigisfredo Steger (1 anno e 3 mesi) 8 mesi; Luigi Steinegger (8 anni e 8 mesi) 7 anni e 6 mesi; Josef Sullmann (assolto) 2 anni e 6 mesi, pena espiata; Edoardo Tanzer (1 anno e 4 mesi) conferma; Frany Tappeiner (2 anni) conferma; Giovanni Thaler (1 anno e 4 mesi) assolto; Karl Thaler (1 anno e 4 mesi) conferma; Luigi Thaler (9 anni e 3 mesi) 8 anni e 2 mesi; Vittorio Thaler (8 anni e 4 mesi) 6 anni e 8 mesi, scarcerato; Carlo Tietscher (3 anni e 4 mesi) conferma; Giuseppe Tschenett (2 anni) conferma; Francesco Ungerank (2 anni) conferma; Bernardo Unterholzner (assolto) 1 anno e 4 mesi ,pena espiata; Giuseppe Verdorfer (assolto) conferma; Bruno Veronesi (2 anni e 4 mesi) conferma; Ernesto Villgrattner (1 anno e 4 mesi) conferma; Antonio Waid (assolto) conferma; Carlo Wallnofer (2 anni) 8 mesi; Erich Walter (assolto) 6 anni e 8 mesi; Eduard Widmoser (19 anni e 4 mesi) conferma; Andrea Schwingshakl (8 anni e 4 mesi) conferma; Albino Zwerger (3 anni e 2 mesi) 6 anni e 8 mesi.

Durante la lettura della sentenza, ascoltata in assoluto silenzio, i 19 imputati in stato di detenzione e una quindicina a piede libero sono rimasti in piedi. Dopo la lettura della sentenza, il sostituto Procuratore generale dott. Maniga ha firmato l'ordine di scarcerazione per Otto Petermair e per Vittorio Thaler: entrambi erano in carcere dal 1961.

Nella sentenza di secondo grado, è stata applicata l'amnistia a tutti gli imputati per il reato di danneggiamento. Una ventina di essi hanno goduto condoni varianti dai due ai tre anni di reclusione. A uno di essi, Ottokar Destaler, che nel giudizio di primo grado era stato assolto per insufficienza di prove, la Corte di Appello ha inflitto 16 anni di reclusione, avendolo ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 241: attentato all'integrità territoriale dello Stato.

Gli avvocati delle parti si sono rifiutati di fare qualsiasi commento, desiderando prima esaminare attentamente il dispositivo della sentenza.

I fatti che condussero al processo avvennero nella notte tra l'11 e il 12 giugno 1961, la cosiddetta «notte dei fuochi», ma anche in epoca precedente. Con attentati dinamitardi gli imputati fecero saltare tralicci, condotte forzate, case popolari in costruzione, due automobili, un bar, e causarono indirettamente la morte dello stradino Giovanni Postal alla chiusa di Salorno.

La tragedia della «Vistavagge»

LIBERATO PER CONDONO il marinaio svedese

Napoli, 3

Il marittimo svedese Karl Lennart Forsberg, di 24 anni, condannato il 21 maggio scorso a quattro anni e sei mesi di reclusione perchè ritenuto colpevole di avere provocato la morte del marinaio tedesco Gunther Saretzski, è stato scarcerato ieri sera, avendo usufruito del condono presidenziale. Egli è stato in carcere circa un anno.

Forsberg e Saretzski erano ambedue imbarcati sulla petroliera svedese «Vistavagge; il 5 luglio del 1965, nel corso di una lite per motivi sindacali (Forsberg era rappresentante sulla nave del sindacato svedese marittimi) i due si azzuffarono: lo Saretzski cadde in mare e morì. Al caso Forsberg era stato interessato il Presidente della Repubblica Saragat durante il suo recente viaggio in Svezia.

Appena uscito dal carcere, il marittimo si è recato nella sede del Consolato di Svezia, quindi è partito per Roma, dove si è imbarcato su un aereo diretto a Stoccolma.

VINTO DAL «DRAGO» il Palio di Siena

Siena, 3

Il palio del ventennale della Repubblica è stato vinto dalla contrada del «Drago», dopo una avvincente e drammatica corsa, nel corso della quale i cavalli di sei contrade e tra questi quello della «Lupa», che si presentava tra i favoriti, sono caduti.

MANIFESTAZIONE DI LEBBROSI A GIOIA DEL COLLE

DISTESI SUI BINARI PER BLOCCARE I TRENI

I malati intendevano protestare per il ritardo del disegno di legge riguardante i sussidi speciali

Bari, 3

Una sessantina circa dei 132 lebbrosi ricoverati nella colonia hanseniana «Miulli», presso Gioia del Colle, hanno bloccato per circa tre ore, venerdì scorso, il traffico dei convogli in transito sul tratto Taranto - Bari, distendendosi sui binari della linea ferroviaria. Tre treni, in servizio locale, sono stati sospesi; i viaggiatori hanno usufruito di un servizio speciale di autotrasporti.

I ricoverati intendevano protestare per il ritardo nella presentazione del disegno di legge che concede miglioramenti dagli speciali sussidi concessi agli ammalati e ai congiunti a loro carico.

I dimostranti hanno percorso a piedi circa dodici chilometri, cioè dalla località «Collone» — dove ha sede la colonia hanseniana, nel territorio del comune di Acqua Viva delle Fonti — fino a Gioia del Colle, che hanno attraversato incolonnati. Il corteo si è sciolto senza incidenti quando la direzione del centro di cura ha fatto sapere che avrebbe provveduto al pagamento del sussidio del corrente mese in attesa della discussione dello speciale disegno di legge.

Gli ammalati hanno fatto ritorno nella colonia con automezzi messi a disposizione dall'ospedale.

Consegnate a St. Vincent le «grolle d'oro» del cinema

Saint Vincent, 3

Al casinò di St. Vincent si è svolto ieri sera il Gran gala del cinema per la consegna delle «Grolle d'oro» ai vincitori del XIV Gran Premio St. Vincent per il cinema italiano.

Presi in esame i film proiettati in un'annata, la giuria ha deliberato di assegnare i premi come segue: la targa «Mario Gromo», destinata alla prima significativa affermazione di un giovane regista italiano, a Marco Bellocchio, che ha diretto il film «I pugni in tasca»; la «Coppa valdostana d'oro», per il produttore che durante l'anno si è affermato nella realizzazione di film di valore artistico, ad Alfredo Bini, produttore tra l'altro del film di Pier Paolo Pasolini; la «Grolla d'oro» per la migliore interpretazione maschile, ad Enrico Maria Salerno, protagonista delle «Stagioni del nostro amore»; la «Grolla di oro» per la migliore interpretazione femminile a Valeria Moriconi, protagonista del film «Le soldatesse»; la «Grolla d'oro» per la regia ad Antonio Pietrangeli, per il film «Io la conoscevo bene».

AVEVANO SCOPERTO UN PICCOLO DEPOSITO D'ARMI NEL MURO DI UN FIENILE

TRE FRATELLINI STRAZIATI DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBA

Il maggiore - dieci anni - è morto, un altro ha perso la vista e la terza, una bambina di sette anni, è in gravi condizioni - L'infelice madre è all'ospedale e ignora la tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

Tre fratellini, Giancarlo, Vittorio e Gabriella Contigiani, rispettivamente di 10, 9 e 7 anni, abitanti a Pulica, una frazione di Montelupo Fiorentino, sono stati dilaniati dallo scoppio di una bomba a mano. Giancarlo è morto; Vittorio ha perduto gli occhi ed è stato giudicato con prognosi riservata; Gabriella è rimasta gravemente ferita ed è stata anche essa giudicata con prognosi riservata.

La madre dei tre bambini si trova ricoverata all'ospedale di Careggi, a Firenze, per una operazione, e non sa nulla della terribile sciagura. Il padre, il coltivatore diretto Mario Contigiani, sfoga il suo strazio invocando i suoi bambini e parlando della moglie.

La spaventosa tragedia è avvenuta sabato sera, verso le 19,30, nel cortile dietro la casa dei nonni paterni, a poche centinaia di metri dall'abitazione dei tre bambini. Giancarlo, Vittorio e Gabriella erano andati a stare dalla nonna, quando la mamma fu ricoverata all'ospedale. La sera andavano a dormire nella loro casa. Il padre aveva il suo da fare nei campi. Ma per non lasciare soli i due maschietti, trovava sempre una scusa per portarli con sè. La femminuccia restava a casa insieme alla nonna.

Anche nel pomeriggio di sabato, Mario Contigiani era andato nei campi insieme ai due figli, ma a una certa ora erano tornati tutti a casa: c'era da fare la spesa a Montelupo, da preparare qualcosa da portare il giorno dopo alla moglie.

Giancarlo e Vittorio erano rimasti soli, dai nonni. In attesa che il babbo tornasse da Montelupo, i due fratellini si sono messi a cercare nidi di passerotti tra i mattoni sconnessi di un vecchio fienile. Per arrivarci, hanno preso una scala a pioli. E' salito il maggiore dei fratelli, ha allungato un braccio dentro il primo foro, poi in quello accanto. C'erano una bomba tipo «Balilla», una pistola e un proiettile da mitraglia. I due fratelli hanno portato il pericoloso trofeo nel cortile dei nonni, e, con l'imprudenza della loro età, hanno cercato di scoprirne i segreti.

Nel punto dove poco dopo sono stati raggiunti dalla sorellina è stato trovato anche un martello. L'ha detto Giancarlo, prima di morire, mentre nel lettuccio accanto a quello dei suoi fratellini, in una cameretta dell'ospedale di Empoli, implorava il padre di salvarlo. Il bimbo è rimasto cosciente fino all'ultimo momento ed è stato lui a ricostruire gli attimi terribili che hanno preceduto la tragedia: «ho tirato la levetta ed è scoppiata...» ha ripetuto Giancarlo, incapace forse di rendersi conto che quel gesto apparentemente innocuo potesse provocare un'esplosione così disastrosa.

Lo scoppio è stato seguito da una micidiale pioggia di schegge: Giancarlo ha perduto di netto la mano sinistra, è stato colpito al volto, agli occhi, e ha avuto perforato l'addome; Vittorio è stato risparmiato soltanto dal torace in giù, mentre Gabriella, che si trovava un po' in disparte, è stata raggiunta in tutto il corpo, ma con minore violenza: gli occhi sono rimasti miracolosamente salvi. Nel cortile è rimasta una larga chiazza di sangue, e sul muro della casa ci sono le tracce lasciate dalle mani sanguinanti dei due maschietti, che, accecati, cercavano inutilmente scampo da qualche parte.

La nonna è stata la prima ad accorrere. Era in casa, ha sentito lo scoppio e le grida disperate: «brucia... brucia... aiuto...». Uno strazio. Poi sono arrivati alcuni vicini. I tre bambini sono stati trasportati con un'auto all'ospedale di Empoli. Alle 8 di stamani Giancarlo ha cessato di vivere tra lo strazione del padre e della nonna.

I carabinieri hanno iniziato le indagini, ma sarà molto difficile scoprire come e quando e da chi quella bomba, la rivoltella e il proiettile furono nascosti nel muro del vecchio fienile. Mario Contigiani arrivò dalle marche vent'anni fa con i genitori e il fratello. Non fu facile tirare avanti su quella collina assolata che si affaccia sulla valle del fiume Pesa. Tornò al suo paese per prendere moglie. Nacquero i tre figli, ebbe un mutuo e diventò proprietario di un pezzo di terra.

F. A.

Il processo Benigno

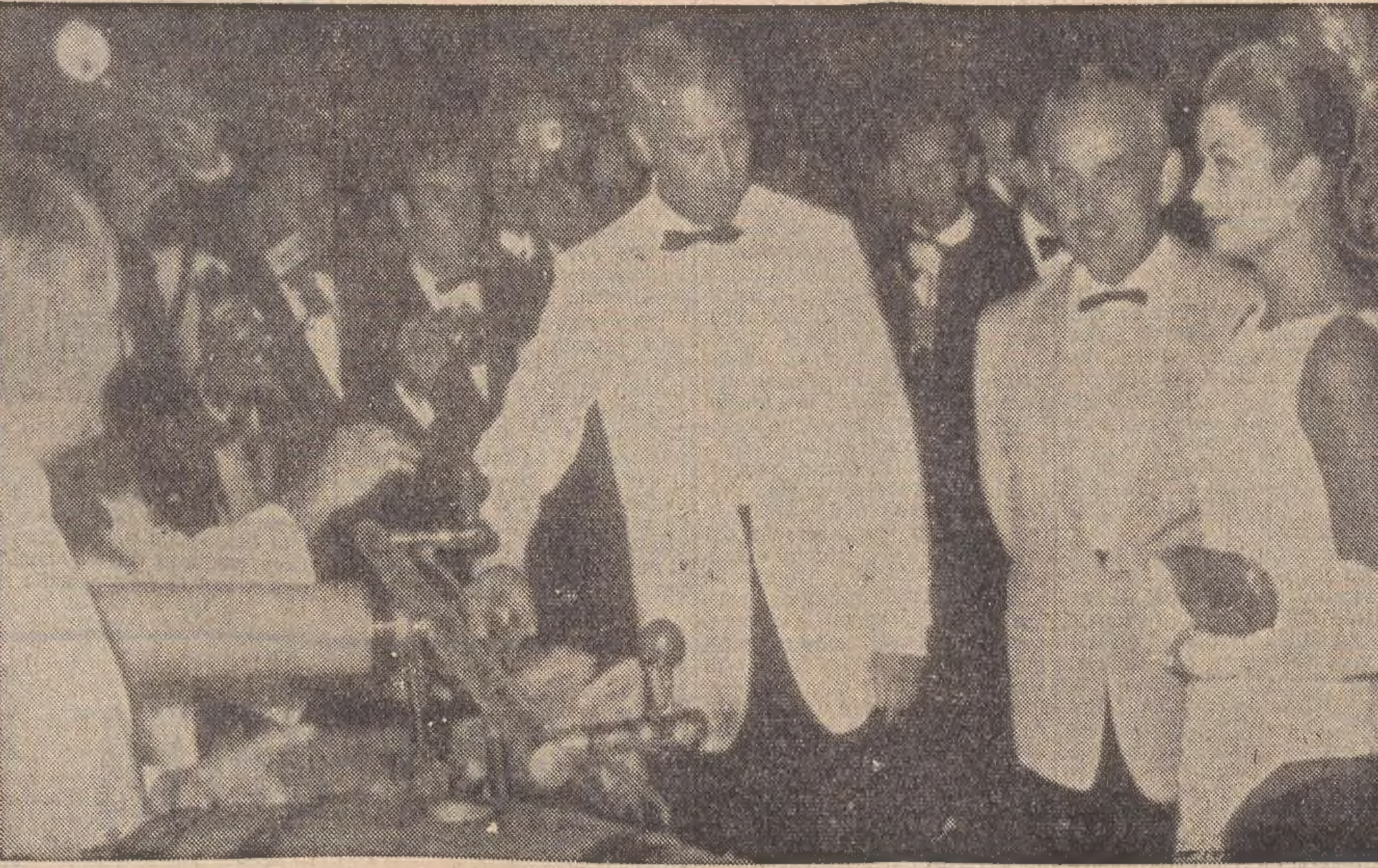
CONDANNATI PER OMICIDIO il «patriarca» e la figlia

Palermo, 3

Giovanni Benigno, il «patriarca» di Belmonte Mezzagno e la figlia Concetta, sono stati riconosciuti responsabili di omicidio premeditato per l'uccisione di Domenico Vanella e, con la esclusione della aggravante della particolare crudeltà e la concessione delle attenuanti generiche, sono stati condannati rispettivamente a 24 e 22 anni di reclusione.

Alla lettura della sentenza gli imputati sono rimasti impassibili. Il folto pubblico ha accolto il verdetto con scroscianti applausi.

Alla fontana dello «champagne»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco — Ranieri e Grace dinanzi alla famosa «fontana dello Champagne» durante il ballo di beneficenza dei «lettini bianchi»

CRONACA DELLA CITTA'

OLTRE CINQUE ORE DI DIBATTITO SULLA RELAZIONE DELL'INCONTRO CON PETRILLI

Espresso con vigore dal Consiglio regionale l'impegno a difendere il San Marco e i C.R.D.A.

Precisate in una mozione le irrinunciabili esigenze che saranno prospettate al Governo Sia fatta a Trieste la concentrazione della cantieristica - L'intervento del Presidente Berzanti

Con la seduta straordinaria di sabato scorso il Consiglio regionale, che già aveva ascoltato la relazione dell'assessore all'industria e commercio Marpiliero in ordine al suo incontro con il presidente dell'IRI sul futuro delle aziende a partecipazione statale nel Friuli-Venezia Giulia, si è sviluppato il previsto lungo dibattito, nel quale i vari gruppi politici hanno espresso il loro punto di vista sulla progettata ristrutturazione delle aziende e sui vitali problemi economici che tale piano comporta, con particolare riguardo per il futuro del Cantiere San Marco. La discussione che si è protratta per ben cinque ore e mezzo in un dibattito serrato e vivace, è scaturita nella presentazione di due ordini del giorno, uno della maggioranza e uno dell'estrema sinistra (PSIUP incluso). L'ordine della maggioranza (presentato dai consiglieri democristiani Mizzau e Cocianni, dal consigliere socialdemocratico Dulci e dal socialista Moro) è stato approvato con 32 voti favorevoli (DC, PSDI, PSI, PRI, PLI e MSI), mentre 11 consiglieri si sono astenuti (PCI, PSIUP, US). L'ordine del giorno comunista è stato invece respinto con 27 voti. Si sono astenuti i consiglieri del PLI, del MSI e dell'U. S. Favorevoli il PCI e il PSIUP.

Nel documento approvato dalla maggioranza, il Consiglio regionale «chiede al Governo e all'IRI che la ristrutturazione dell'industria cantieristica a partecipazione statale avvenga senza il grave sacrificio del Cantiere San Marco e dichiara assolutamente inaccettabile qualsiasi soluzione che nel campo delle aziende a partecipazione statale non assicuri preventivamente le seguenti condizioni: a) aumento del livello di occupazione attualmente garantito dalle aziende IRI nelle varie parti della Regione; b) incremento del potenziale produttivo delle industrie connesse alle tradizionali attività marinare dei centri costieri del Friuli-Venezia Giulia e in particolare della città di Trieste; c) scelta di Trieste quale sede direzionale di un'eventuale concentrazione, in una sola azienda, dei cantieri navali a partecipazione statale esistenti nel territorio nazionale».

L'ordine del giorno si conclude con un mandato alla Giunta regionale di continuare nell'azione intrapresa per assicurare questi obbiettivi. In premessa il documento sottolinea che si prende atto del fatto che le soluzioni e i programmi recentemente resi noti «non costituiscono decisioni definitive al riguardo, ma soltanto proposte tecniche dell'IRI al Governo, cui unicamente spetta l'approvazione dei provvedimenti relativi» ma si ribadisce che «le soluzioni prospettate dall'IRI presentano aspetti di grave preoccupazione per lo sviluppo economico delle Province di Trieste e di Gorizia e, se attuate secondo gli attuali intendimenti, sarebbero destinate a provocare conseguenze chiaramente negative sulla situazione della Regione che — si sottolinea ancora nella premessa — presenta tuttora accentuate caratteristiche di ritardato sviluppo economico e che pertanto non è in grado di sopportare e superare alcuna diminuzione del potenziale produttivo e di occupazione». L'ordine del giorno comunista e socialproletario si differiva dal primo per le sue conclusioni che ponevano la necessità di un radicale riordino della direzione dell'intero settore delle aziende a partecipazione statale; dell'attuazione di una politica di costi congiunti e di riorganizzazione delle direzioni di tutti i campi della attività produttiva; di realizzazione di una nuova politica marinara; di potenziamento e ammodernamento del Cantiere San Marco; di creazione di nuove iniziative del settore pubblico con provvedimenti organici concordati fra la Regione e gli Enti locali.

Otto i consiglieri intervenuti nel corso del dibattito, uno per ciascun partito rappresentato al Consiglio. La discussione ha trovato eco finale nelle dichiarazioni del Presidente della Giunta Berzanti che ha risposto ai vari interventi. Ecco nell'ordine cronologico i punti di vista espressi dai vari rappresentanti dei gruppi politici. Gefter-Wondrich (MSI) ha affermato che esigenze comunitarie e problemi di competitività sono argomenti vecchi. Dopo aver fatto la cronistoria del problema del cantiere, il consigliere del MSI ha dichiarato che il San Marco si poteva conservare con una più accorta e lungimirante politica soprattutto tenendo presente che in altri Paesi stanno allestendo nuovi cantieri. Sema (PCI): i comunisti non accetteranno mai un processo di concentrazione e di razionalizzazione che comporti danni alla economia nazionale e praticamente la fine di Trieste, come centro cantieristico e marittimo. Il San Marco deve essere ammodernato e potenziato e l'intero settore pubblico della Regione rafforzato e ampliato. La prospettiva della Grandi Motori, che sarà la benvenuta, non può sostituire il San Marco e rappresenta la fine anche della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Ramani (D.C.): ha messo in evidenza i vantaggi economici derivanti dalle concentrazioni e fusioni che si riassumono nella riduzione generale dei costi, migliorando nel contempo le condizioni dei rifornimenti di materiale. Ha però affermato che condizioni irrinunciabili, alla ventilata ristrutturazione delle aziende IRI a Trieste e nella Regione, sono le più ferme garanzie circa il livello di occupazione, l'incremento del potenziale produttivo e il riconoscimento della preminente posizione dei CRDA e di Trieste nel settore cantieristico.

Pittoni (PSI): la programmazione deve essere anzitutto un fatto democratico che abbia come obiettivo primo la fine di ogni squilibrio economico e sociale tra le varie regioni e settori produttivi. Così non sembra avvenire per Trieste e la Regione. Ha concluso, dopo aver chiesto la concentrazione dell'industria cantieristica di Stato a Trieste, affermando che il Governo deve esaminare con sollecitudine tutta la situazione economica locale. Bettoli (PSIUP): la politica cantieristica marinara perseguita dall'IRI in Italia non è una politica seria in quanto sceglie la via più semplice: quella della chiusura degli stabilimenti. Ha criticato l'operato della delegazione di esponenti regionali e locali recatisi a Roma nonchè la posizione «troppo poco decisa» della Giunta e della maggioranza del Consiglio regionale.

Morpurgo (PLI): ha chiesto una politica di fermezza a sostegno delle richieste triestine, e ha dichiarato di non ritenere nè serie nè esigibili le promesse dei responsabili dell'IRI. Ha invitato il Presidente Berzanti a farsi pertanto deciso portavoce degli interessi regionali, perchè sussistono argomenti tecnici e chiari che offrono buone possibilità contrattuali «purchè vi sia la concreta volontà politica di passare al contrattacco». Trieste — ha concluso — offre capacità di lavoro e condizioni geopolitiche che non sono inferiori a nessuna altra parte d'Italia. Skerk (US): non è possibile permettere che il patrimonio economico di Trieste venga disperso e che la città sia costretta a cercare altrove e in altri settori la possibilità per la propria sopravvivenza.

Dulci (PSDI): il valore dimostrato in più occasioni dai nostri tecnici navali impone che non venga disperso il patrimonio e la tradizione di costruzione navale che il CRDA possono vantare. Dopo aver espresso una serie di perplessità in ordine al piano elaborato dall'IRI ha vivacemente polemizzato con l'estrema sinistra riaffermando che la delegazione regionale nell'incontro con il prof. Petrilli nulla ha accettato del piano IRI. C'è stato solo un dialogo, che deve esserci se si vuole difendere con successo la economia della Regione e di Trieste.

Il dibattito ha trovato la sua puntualizzazione e conclusione nelle dichiarazioni del Presidente della Giunta Berzanti: «Il punto — ha detto — sul quale credo non ci possa essere possibilità di disconoscimento è quello che una certa ristrutturazione del settore cantieristico sia ormai inevitabile». E ha proseguito: «Dove dobbiamo giocare tutta la nostra forza politica è invece nel cercare di ottenere quelle soluzioni che, allo stato dei fatti, siano le migliori possibili per la nostra Regione. E' evidente che, attuando una ristrutturazione, il Governo e l'IRI non hanno la possibilità di salvare tutto; chi lo afferma accetta visioni taumaturgiche che in fondo si rivelano controproducenti nei riguardi delle stesse esigenze che andiamo affermando. In questa prospettiva deve essere tentato e sarà tentato l'impossibile affinchè le soluzioni adottate prevedano la continuazione dell'attività del Cantiere San Marco. Ma non sarei persona responsabile se non soggiungo che, accanto ad una azione in questa direzione, potrebbe rendersi necessaria una ristrutturazione più generale di tutte le aziende I.R.I.

In questo caso dobbiamo preoccuparci soprattutto di difendere alcune esigenze fondamentali e cioè il livello di occupazione e il potenziale produttivo garantito attualmente dalle aziende IRI a Trieste e a Monfalcone, nonchè di richiedere la salvaguardia di quelle capacità direzionali delle aziende cantieristiche che costituiscono patrimonio e vanto di tutta la città. Non abbiamo accettato — ha dichiarato ancora il Presidente Berzanti — le proposte che l'IRI ci ha presentato; nè intendiamo accettarle così come sono state fatte, perchè le giudichiamo negative per la nostra situazione economica. «Per questo la Giunta continuerà con decisione l'azione intrapresa per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi e che sono sintetizzati nella mozione presentata dai gruppi della maggioranza consiliare».

Il sindacato metalmeccanici della CCdL rende noto che nella riunione di mercoledì presso il presidente dell'IRI, Petrilli, le organizzazioni sindacali saranno accompagnate anche dalle organizzazioni sindacali nazionali.

Il Consolato generale jugoslavo a Trieste, informa che gli uffici del Consolato stesso rimarranno chiusi al pubblico oggi in occasione della «Giornata del Combattente».

FESTEGGIATI NELLE VIE GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MILITARE

L'omaggio della «Nunziatella»

(«Giornalfoto»)

Giunti fra noi lunedì scorso, gli allievi del 1.o e 2.o corso della Scuola militare «Nunziatella» lasciano oggi Trieste, ultima tappa del viaggio d'istruzione che devono compiere alla fine di ogni anno di studio. Dalla nostra città essi raggiungeranno direttamente Napoli per rientrare alla «Nunziatella», ma per modo di dire. Arrivo e partenza, chè tosto saranno rimessi in libertà per andarsene a casa, a godersi le meritatissime vacanze, accompagnati, per il momento dall'invidia degli «anziani» del 3.o corso, in questi giorni alle prese con gli esami di maturità classica o scientifica.

Conclusione più bella, il viaggio d'istruzione dei giovani allievi non poteva avere questo anno: posta la loro base nella nostra città, nella scorsa settimana si sono accostati a luoghi e memorie sacri agli italiani: Redipuglia, Gorizia, Monte San Michele. Sabato sera il Sindaco li ha voluti in Municipio, e nell'aula del Consiglio comunale ha ad essi rivolto il saluto della cittadinanza.

E iersera, l'atto finale, austero, solenne, di questa loro breve permanenza fra noi: un atto di devozione all'Italia e di riguardo a Trieste: gli onori alla bandiera hanno in sè, sempre e dovunque, un significato altissimo. Ma resi in questa nostra Trieste, in piazza della Unità d'Italia che è il cuore palpitante della città, e che è sempre stata al centro della nostra vita e della nostra storia, là gli onori alla bandiera hanno un significato ancora più sublime. Sono stati essi, gli allievi della «Nunziatella» a rendere iersera gli onori alla ammaina bandiera, in piazza Unità.

Li abbiamo visti scendere corso Italia, poco dopo le 20, perfettamente inquadrati, impeccabile il portamento: un battaglione in armi, su tre compagnie, preceduto da una batteria di sei trombettieri e dodici tamburi che cadenzavano il passo. Sono passati fra due ali di popolazione plaudente, sono entrati nella piazza alle note di una marcia al campo, si sono disposti a compagnie affiancate davanti ai piloni. Anche gli ufficiali, a sciabola sguainata, indossavano la stessa divisa degli allievi: «chepì» blu, giubbetto bianco con doppia fila di bottoni d'oro chiuso al collo, pantaloni grigio-azzurri con banda cremisi e ghette bianche.

Fra la gente abbiamo individuato un ufficiale d'artiglieria che per gli allievi della «Nunziatella» rappresentava in quel momento il pericolo pubblico n. 1: il colonnello Giorgio Taibel, comandante della Scuola. Niente paura, nessun pericolo: i suoi ragazzi erano allineati perfettamente, per quasi un quarto d'ora sono stati immobili come statue, pur essendo in posizione di «riposo». Brevi e secchi ordini del ten. col. Foti, che comandava lo schieramento, squilli di tromba: alle 20.30 precise il tricolore e il vessillo alabardato di Trieste sono scesi lentamente, simultaneamente, dai pili, ad opera di quattro allievi della «Nunziatella», mentre lo schieramento presentava le armi.

IN REGRESSO LA LISTA COMUNISTA

Affermazione democratica nelle elezioni alle Coo-Op

Hanno votato 10.704 soci - I risultati

Si sono concluse le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie; la maggioranza è stata conseguita per la seconda volta, dalla lista n. 2 (Cooperazione democratica italiana) sostenuta da cooperatori della DC, del PSDI e stavolta anche del PSI (che finora avevano formato liste col PCI) e appoggiata inoltre da quelli del PRI. Tale lista ha conseguito 6.337 voti, pari al 59,21 per cento. L'altra lista (Rinascita), sostenuta da cooperatori del PCI e del PSIUP, ha avuto invece 4.367 voti, pari al 40,79 per cento.

Hanno espresso il proprio voto 10.704 soci. Da registrare inoltre che in seguito al passaggio dei socialisti alla collaborazione di centro-sinistra, la lista di «Rinascita» ha subito una flessione dell'1,52 per cento rispetto alle elezioni di due anni fa, quando i socialisti si erano presentati uniti ai comunisti.

Il consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie sarà completato nei prossimi giorni con le nomine da parte degli Enti soci; quindi esso sarà insediato dal nuovo presidente; per questa carica è stato designato l'ex ass. provinciale Gianni Giuricin (PSDI). Il nuovo consiglio d'amministrazione risulta ora così composto, nei suoi rappresentanti elettivi: per la lista democratica Livio Novelli, Oberdan Pierandrei, Pietro Robba e Olinto Parma; per la lista PCI-PSIUP Lino Crevatin e Francesco Franco; per il collegio sindacale Claudio Coloni (lista democratica) e Silvano Poletto (lista PCI-PSIUP).

Negli ambienti politici di centro-sinistra — rileva una nota della DC — è stato sottolineato con piena soddisfazione il risultato elettorale alle Cooperative Operaie: sia per il largo numero di cittadini che hanno partecipato al voto, sia per la particolare categoria sociale interessata. «E' significativa — è stato dichiarato — l'ampliata fiducia negli uomini e nei programmi delle forze di centro-sinistra. Altrettanto significativa — aggiunge la DC — è la flessione comunista: testimonianza e conferma che solo l'indirizzo di centro-sinistra è in grado di fronteggiare e battere le posizioni comuniste, sul piano politico come su quello sociale».

Sospeso lo sciopero all'Italsider

Termina questa mattina — quanto comunica il sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro — lo sciopero che è stato proclamato ed effettuato venerdì, sabato e domenica per tutti i dipendenti dell'Italsider. Lo sciopero è stato effettuato per protestare contro provvedimenti disciplinari nei confronti di scioperanti. L'azione, che doveva continuare a tempo indeterminato, è stata sospesa in quanto l'interessamento del Commissario del Governo con il quale le Organizzazioni sindacali si sono incontrate venerdì sera, e quello dell'Ufficio del Lavoro, sono serviti ad annullare e dichiarare come non emessi da parte della direzione i provvedimenti disciplinari.

Oggi alle 10.30, all'Ufficio regionale del lavoro, ci sarà un incontro per discutere altri problemi che riguardano l'Italsider.

PROPOSTA DEL SEN. MEDICI NEL CONVEGNO ALLA FIERA

Trieste sarà prescelta a sede del Centro internazionale del legno

Rinnovato successo di adesioni, con molti autorevoli riconoscimenti per la funzione del nostro porto - I premiati nel concorso del mobile

Al termine delle giornate permanenti del legno alla Fiera di Trieste, il sen. Medici che ha presieduto il «Primo convegno internazionale sul legno» con la partecipazione di tecnici, operatori, industriali e forestali di quattordici Nazioni, ha proposto di istituire a Trieste un Centro per il commercio internazionale dei prodotti legnosi, adatto a fornire a tutti gli operatori economici le informazioni tecnico-professionali loro occorrenti in questa materia. La proposta del sen. Medici è stata accolta all'unanimità e dovrà essere indirizzata al Governo, alle autorità regionali e comunali, nonchè alla Camera di commercio per la sua concretizzazione. La istituzione di un Centro d'informazioni e di documentazione sul legno corrisponde alla sentita necessità di tutte le classi operatrici nazionali tenendo anche conto del fatto che lo sbilancio passivo italiano dei prodotti legnosi ha raggiunto la vertiginosa cifra di 300 miliardi di lire all'anno. La continua evoluzione del commercio e della distribuzione del legno e dei prodotti da esso derivati, le trasformazioni industriali, le nuove fonti di produzione che si inseriscono nei grandi canali commerciali, devono essere portati a conoscenza degli operatori del settore per permettere loro di avere un aggiornato quadro delle tendenze evolutrici e degli spostamenti che possono influire sia sulle fonti di reperimento di materie prime, quanto sulle tendenze dei p... dei prezzi, dei mutamenti negli assortimenti, nella immissione di nuove essenze ed altro.

L'importante assise si era aperta venerdì con una prolusione dello stesso sen. Medici sul problema dei rifornimenti e dei consumi italiani dei legnami. Erano seguiti gli interventi dell'ing. Precek della delegazione cecoslovacca, del presidente della locale Camera di commercio, Caidassi e di vari esponenti nazionali del settore. Nella giornata conclusiva erano intervenuti, tra gli altri, il delegato della Costa d'Avorio Niangoin, il direttore dell'Economia montana e foreste Pizzigallo e l'on. Dosi.

Alla conclusione dei lavori il presidente della Fiera di Trieste, avv. Slocovich, ha consegnato al sen. Medici una riproduzione in bronzo delle campane di San Giusto in segno di ringraziamento per l'appoggio e l'assistenza accordate dal senatore a questa assise internazionale divenuta ormai una tradizione della nostra rassegna fieristica.

Ieri si è tenuta alla Fiera la IX giornata internazionale del Mobile, sotto la presidenza dell'on. Mario Dosi. In sostanza il convegno sul mobile ha portato alla ribalta cinque relazioni di base, dovute all'ingegnere Schmidt, al dott. Montina, all'ing. Zaccaria, al dott. Germinario e all'arch. Del Lago. Lo on. Dosi ha riassunto i risultati conseguiti, alla luce anche dei numerosi e vivaci interventi che hanno occupato la giornata. A sua volta ha affermato che «Trieste deve essere il centro di trattazione di tutti i problemi afferenti il legno» e ha invitato la Fiera a rendersi promotrice di ulteriori iniziative che seguano il filone così fattivo e costruttivo delle nove precedenti edizioni in argomento.

Ha avuto quindi luogo la cerimonia per l'assegnazione dei premi. La giuria, presieduta dall'on. Dosi, ha assegnato il primo premio di un milione di lire ai signori Pierangelo d'Aniello e Aldo Jacober di Milano. Il secondo premio (500 mila lire) è stato assegnato allo arch. Gerardo Genghini in collaborazione con gli architetti Riccardo Arbizzoni e Giuliano Valtorta di Monza. Il terzo premio (250 mila) è andato agli architetti Alberto Salvati e Ambrogio Tresoldi di Milano. I cinque premi concorso spese, da lire 100 mila ciascuno, sono stati appannaggio degli architetti Adelmo Rascaroli e Claudio Cavallazza di Milano; all'arch. Paolo Visani e al sig. Giorgio Casati di Milano; al signor Gigi Sabadin di Bassano del Grappa; all'arch. Piero Cosulich e al sig. Bartolomeo Kerzin di Trieste e al sig. Giancarlo Piretti di Bologna.

Prima di procedere all'assegnazione dei premi il presidente della Fiera Slocovich ha sottolineato la netta specializzazione della Fiera nel settore del legname, con mostre e convegni che potrebbero ormai aver luogo anche in date diverse, con una manifestazione autonoma e separata dalla rassegna fieristica vera e propria. All'on. Dosi, l'avv. Slocovich ha consegnato, a nome dell'Ente Fiera, una riproduzione del «Campanon» di San Giusto, che ha segnato — ha detto l'avv. Slocovich — le ore migliori della nostra storia. Auspichiamo che possa presto suonare a festa per la salvezza dei nostri cantieri».

Approvata la legge per la Finanziaria

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza nella seduta di venerdì scorso il disegno di legge che autorizza la Regione alla costituzione della Società finanziaria per lo sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia. La legge è stata approvata con i voti del centro-sinistra. Hanno espresso voto contrario i liberali. Si sono astenuti i rappresentanti del MSI, del PCI e del PSIUP.

Prima della votazione sono intervenuti per dichiarazione di voto i consiglieri Siskovic (PCI), Pittoni (PSI), Rinaldo Bertoli (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Bisol (PSDI) e Del Gobbo (D.C.).

Nuovo sciopero degli edili

Domani, martedì, avrà inizio uno sciopero nazionale di 72 ore nel settore delle costruzioni, e cioè degli operai edili, pittori e cementieri in segno di protesta per il mancato rinnovo dei contratti di lavoro. Le segreterie provinciali della FILCA-CISL e della FILLEA-CGIL, allo scopo di puntualizzare la situazione, convocano in assemblea generale i lavoratori in sciopero per domani alle ore 9, nella seda sindacale di via Pondares. Le segreterie nazionali hanno inoltre deciso l'immediata sospensione in tutto il settore delle ore straordinarie e festive.

Gite domenicali ad Abbazia

L'U.T.A.T. organizza con inizio domenica 17 luglio gite domenicali ad Abbazia. Trasporto in autopullman, pranzo e bagno all'Hotel «Adriatic», quota lire 2800. Prenotazioni U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PROPOSTA DI BELCI ACCOLTA ALLA CAMERA

La Udine-Tarvisio nel piano quinquennale

Nel parere di maggioranza sul piano quinquennale di sviluppo dato dalla Commissione Trasporti della Camera, è stata inserita — in accoglimento a un emendamento proposto dall'on. Belci — l'esigenza di realizzare al più presto l'autostrada Udine-Tarvisio. L'on. Belci è intervenuto nella discussione intrattenendosi in particolare sul capitolo relativo alla viabilità. Egli, richiamandosi ai criteri orientatori del CNEL per gli investimenti autostradali, ha fatto presente l'assoluta necessità che nello sviluppo del programma vengano tenuti presenti i due indirizzi fondamentali da esso espressi: la priorità dei collegamenti con i grandi porti e con la rete autostradale europea. L'on. Belci, in questo quadro, dopo aver ricordato la realizzazione di trafori e valichi alpini nell'Italia nord-occidentale, ha chiesto che nel parere della Commissione venisse esplicitamente riconosciuto il carattere fondamentale dell'autostrada Udine-Tarvisio. Si tratta — ha detto il parlamentare triestino — di una esigenza assoluta per il collegamento della Italia nord-orientale e del porto di Trieste con l'Europa centro-orientale. E' un problema tipico di equilibrio nella distribuzione delle infrastrutture necessario a uno sviluppo bilanciato dei due versanti; è un dovere dello Stato evitare che — per distrazioni di qualsiasi genere o per errori di priorità — intere aree commerciali vadano a gravitare verso i porti jugoslavi anzichè verso Trieste.

L'on. Mancini ha accolto la proposta dell'on. Belci e nel parere trasmesso alla Commissione Bilancio, è stato aggiunto il seguente comma: «La Commissione rileva l'urgenza di realizzare l'autostrada Udine-Tarvisio per il collegamento con l'Europa centro-orientale, dando esecuzione agli accordi internazionali».

Pedoni investiti al posto di blocco

Gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della CRI sono accorsi, alle 0.10 di stanotte, al posto di blocco di Farneti per un incidente stradale. Poco prima, due passanti, gli impiegati Roberto Cappetti di 23 anni, e Giuseppe Angioni di 16 anni, stavano camminando lentamente — hanno entrambi una gamba ingessata, conseguenza di un incidente occorso loro un mese fa — sul piazzale del posto di blocco. All'improvviso, è sopraggiunta una Fiat 500, il cui conducente non s'è accorto di un camion colà in sosta e, dopo avere strisciato contro la parte sinistra del cassone del massiccio veicolo, è finito di rimbalzo contro i due, atterrandoli.

CELEBRATA A TRIESTE LA «GIORNATA NAZIONALE»

Agenti e rappresentanti danno linfa al commercio

La Giornata nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio si svolge quest'anno a Trieste; indetta dalla Federazione delle associazioni di categoria, la manifestazione — iniziata sabato — è stata organizzata dall'Unione commercianti di Trieste e dalla locale Associazione agenti e rappresentanti di commercio ad essa aderente, con la collaborazione della Regione, della Camera di commercio, dell'Ente per il turismo, dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente Fiera.

Sabato mattina, i congressisti — circa 200, provenienti da ogni parte d'Italia — sono stati ricevuti in Municipio dall'ass. Venier, il quale ha portato loro il saluto e il benvenuto della città, e più tardi dal presidente della Camera di commercio, Caidassi. Nel pomeriggio c'è stata quindi l'assemblea dei presidenti delle associazioni provinciali di categoria.

Ieri mattina vi è stato il convegno vero e proprio. Sono intervenuti, fra le autorità, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il dott. Polverisi in rappresentanza del Ministro per il Commercio estero, Tolloy, il rappresentante della Provincia, col. Bellini, il presidente della Camera di commercio, Caidassi. I lavori sono stati aperti con un indirizzo di saluto del presidente dell'Unione commercianti di Trieste, comm. Venezian; ha risposto, ringraziando per la magnifica ospitalità, il presidente nazionale della FNAARC, comm. Bonfardeci, il quale ha svolto la prima delle relazioni in programma, sul tema: gli sviluppi e le applicazioni degli accordi economici e opportunità della loro stipula in rapporto alle norme previste dall'accordo economico del 1938 e dal Codice civile.

Quindi, il vicepresidente della FNAARC, dott. Angella, il quale — prendendo lo spunto dal fatto che entro il 1968 gli scambi commerciali nell'ambito del MEC saranno pienamente funzionanti con l'abbattimento delle barriere doganali — ha dichiarato che con questa prospettiva la Federazione nazionale di categoria si va attivamente adoperando affinchè nell'ambito dell'Unione internazionale venga apprestato un regolamento sui rapporti degli agenti e dei rappresentanti, rapporti che dovrebbero essere uniformi nell'ambito del MEC.

E' seguito un intervento del rag. Soldi, della giunta esecutiva della FNAARC, il quale ha auspicato l'uniformità del trattamento agli agenti e rappresentanti operanti nelle varie regioni italiane; e ha fatto voti altresì affinchè le autorità fiscali tengano presente che gli utili degli agenti sono esattamente determinati dai conti-provvigioni; e quindi i loro redditi vanno tassati quanto meno secondo la categoria C 1, e mai secondo la categoria B, come spesso avviene.

Dopo un intervento del direttore generale dell'ENASARCO, dott. Pesce, il quale ha illustrato il nuovo progetto di legge sul pensionamento degli agenti e rappresentanti, ha preso la parola il presidente nazionale dell' ENASARCO, avv. Cavezzali, che ha rifatto la storia dell'Ente ricordando che, pur fra mille difficoltà, si è potuti giungere infine a una situazione che ha definito abbastanza soddisfacente per la categoria; e ciò sia per i risultati conseguiti ai fini dell'assistenza pensionistica sia ad altri fini, quali l'istruzione professionale, le case di cura, i mutui edilizi.

C'è stata infine la cerimonia della premiazione di quanti, fra agenti e rappresentanti di commercio di tutta Italia, abbiano superato i 60 anni d'età e nel contempo i 35 anni di lavoro: una trentina in tutto, fra i quali sono stati insigniti della medaglia d'oro due triestini: il presidente provinciale dell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio, sig. Nicolò Pellanda, e il col. Guido Slataper.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	36	44	25	35	16
CAGLIARI	33	24	26	85	53
FIRENZE	16	6	19	32	62
GENOVA	77	30	17	87	7
MILANO	49	6	70	47	35
NAPOLI	78	2	74	17	49
PALERMO	11	32	79	15	63
ROMA	66	27	9	73	90
TORINO	76	86	13	11	61
VENEZIA	22	46	33	9	23

Enalotto:

x x 1, 2 x 2, 1 2 2, 1 1 1

Nel concorso n. 27 nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati otto 11 e 70 dieci A Trieste tre 11 e quindici 10, a Gorizia due 10, a Udine dieci 10.

Gli undici di Trieste sono un anonimo su scheda doppia giocata presso il Banco Lotto di via San Nicolò 14, un altro 11 su scheda doppia siglata Trieste giocata presso il Banco Lotto di via Carducci 28, un altro 11 su scheda sestupla giocata da un anonimo presso il Banco Lotto di via Piccardi 32.

Prossime iniziative UTAT

24-28/7: VIENNA - attraverso la Carinzia
26-31/7: SALISBURGO - MONACO - CASTELLI BAVIERA
30/7-7/8: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

Crociere settimanali a CORFU' - ATENE - RODI con la M/n «JEDINSTVO»

Crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ulderico. - Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 22.40 e tramonta domani alle 6.25.

Ieri: temperatura massima 28; minima 19,7; pressione mb. 1017,2 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 2 da N.O.; temperatura del mare 25.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

La ditta MONTI *che, con i suoi 132 anni di attività, è nel proprio settore la più vecchia di Trieste e fra le più antiche d'Italia, si è trasferita da via S. Nicolò 21 al n. 5 di via S. Spiridione, angolo via S. Nicolò. Le maggiori attuali esigenze, la necessità di vasti assortimenti in un campo specializzato, la materia tecnica di vendita, hanno determinato questo trasferimento in locali più ampi e con maggiori possibilità di esposizione dei tanti articoli relativi alla biancheria per la casa. Entrando nel nuovo negozio si è accolti da una atmosfera familiare espressa da un arredamento sobrio ed elegante. Una realizzazione degna di Trieste, una prova di fiducia nella nostra Città, una bella iniziativa che fa onore alla ditta* MONTI.

CELEBRATA LA FESTA DEL CORPO DI P. S.

Senza risparmio di energie all'insegna di un alto dovere

Meritato encomio al comandante della Polizia Stradale

L'imponente e perfetto schieramento delle forze di Polizia nel cortile della caserma Beleno

Trieste ha solennemente celebrato il 114.o anniversario della fondazione del Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza. Le manifestazioni hanno avuto inizio alle 10 di venerdì scorso, quando il colonnello ispettore Guerra e i comandanti i vari reparti hanno deposto una corona d'alloro sul monumento che, a San Giusto, ricorda i Caduti; alle 11, in Questura, mentre un plotone in armi rendeva gli onori, il Questore dott. Parlato e il colonnello ispettore hanno deposto una corona sul sacrario dei Caduti del Corpo.

Ma il rito più imponente ha avuto luogo sabato scorso, festa della Polizia, alla presenza delle più alte autorità civili, religiose e militari, nel cortile della caserma Beleno. Il Commissario del Governo, Mazza, accompagnato dal Questore, è stato ricevuto nel comprensorio dal col. Guerra e, quindi, ha passato in rassegna due battaglioni di formazione in armi. Dopo la Messa al campo celebrata dal cappellano capo don Feltrin, il col. Guerra ha rivolto un indirizzo di saluto e d'augurio ai reparti della quinta zona e poi ha citato i dati statistici delle perdite subite dalla Pubblica Sicurezza nell'adempimento del suo alto dovere.

Durante la celebrazione è stata letta la motivazione dell'encomio concesso al maggiore Nicolò Gaggero, comandante la sezione della Polizia Stradale di Trieste per l'esemplare abnegazione, l'intelligenza organizzativa e l'altissimo senso di responsabilità di cui ha dato prova durante l'alluvione abbattutosi su Latisana nel settembre dello scorso anno.

Al termine del rito è stato offerto un rinfresco al circolo ufficiali, dov'è allestita la mostra sulle varie attività svolte in un anno da tutte le specialità della Pubblica Sicurezza.

LE ORE DELLA CITTA'

Festeggiato il col. Petrocelli

E' stato festeggiato ieri al Lloyd Adriatico di Assicurazioni il colonnello Ernesto Petrocelli, che ha compiuto in questi giorni quindici anni di servizio presso la società assicurativa triestina in qualità di capo dell'ufficio personale. Il presidente, il direttore generale, i funzionari e gli impiegati del Lloyd Adriatico gli hanno tributato una calda manifestazione di affetto, riuniti nella sala maggiore dal presidente, gr. uff. Ugo Irneri. Al colonnello Petrocelli è stata consegnata una medaglia d'oro, accompagnata da altri doni, dal direttore generale avv. Giorgio Irneri, anche a nome del personale della società. Gli sono state rivolte parole di augurio e di apprezzamento per la rara competenza con cui ha saputo dirigere per diversi anni l'ufficio che ora egli lascia definitivamente per raggiunti limiti di età.

Diploma

La prof. Gigliola Perissutti-Stocca ha ottenuto il diploma in canto artistico presso il Conservatorio di musica «B. Marcello» di Venezia. All'esimia artista felecitazioni e auguri.

Corsi di difesa alla S.G.T.

Domani, 5 corr., avrà inizio alla Ginnastica Triestina un corso di difesa personale. Informazioni in segreteria, telef. 55651.

La vostra meta serale

- è ancora sempre il Ristorante «Furlan» di Monrupino, dove potete essere soddisfatti sia per quello che offre la cucina che... ben inteso, la cantina.

Oggi e domani

Per due giorni ancora l'armadio Boy verrà venduto a prezzo di propaganda. Prenotatelo in tempo nel negozio della «Brema Arredamenti» di via Mazzini 16 o presso lo stand dell'Adige-Bencini al padiglione «F» della Fiera di Trieste al prezzo eccezionale di L. 26.800 franco dazio e trasporto.

Medaglia allo «chef»

Un altro nostro concittadino, profugo istriano, emigrato dieci anni fa in Australia, si è fatto onore in quella lontana terra, che ospita tanti triestini e giuliani. Si tratta del sig. G. Ribarich, «chef» di uno dei più famosi e frequentati alberghi dello Stato di Vittoria, il «Norlane Hotel». Nei giorni scorsi il «Major-General» dello Stato, sir Norris, ha compiuto una visita all'albergo per assegnare al suo direttore l'ambito trofeo per il migliore «garden-hostel» del Vittoria nel 1965-66. In questa occasione l'alto rappresentante della autorità statale ha premiato con una medaglia d'oro il sig. Ribarich per i meriti che ha saputo guadagnarsi in dieci anni di lavoro. L'illustre «chef» giuliano ha ricevuto inoltre una lettera di apprezzamento dal presidente dell'associazione «Commonwealth Hostels» e numerosi riconoscimenti da altre personalità. Tramite il nostro giornale il sig. Ribarich desidera far pervenire questa lieta notizia a suo padre, che tuttora risiede a Pola.

La mostra Lupieri

L'apertura della mostra postuma della pittrice Maria Lupieri, allestita nella sala d'arte del Palazzo Costanzi, è stata prorogata di due giorni, pertanto l'esposizione si chiuderà mercoledì sera. Com'è noto, la mostra ha l'intento di commemorare l'artista concittadina, prematuramente scomparsa, ed è stata organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, sotto gli auspici del Comune di Trieste e con il concorso dell'Azienda autonoma di soggiorno.

APPUNTAMENTO MERCOLEDÌ AL CASTELLO

La «pantera di Goro» torna dopo cinque anni

Con Milva saranno Dorelli, Noschese e Baudo

Milva: un ritorno graditissimo

La stagione 1966 dei grandi spettacoli al Castello di San Giusto, predisposti dall'Azienda di soggiorno e turismo per la cittadinanza e gli ospiti, si inaugura dopodomani, mercoledì, con il primo dei quattro «music - hall» internazionali. Un'inaugurazione molto attesa e di forte richiamo per la presenza di note e simpatiche «vedettes», le quali offriranno quasi tre ore di un programma divertentissimo.

A cinque anni esatti di distanza ritorna Milva ed è un ritorno particolarmente gradito: la «pantera di Goro» si è maturata ed affinata, ha al suo attivo esibizioni in tutto il mondo e vanta un repertorio dei più ricchi. Milva canterà le sue canzoni vecchie e nuove, ma anche reciterà con un trio d'eccezione: Johnny Dorelli, che si è impegnato ad alternare ceselli canori e interpretazioni comiche (Dorellyk compreso), Alighiero Noschese e Pippo Baudo, il presentatore oggi sulla cresta dell'onda.

C'è molta attesa per Dorelli, inedito fra noi nella poliedrica veste, ma c'è la solita carica speciale di gradimento per un Noschese mezzo triestino, capace di riempire da solo una pur ampia platea. Alighiero sarà aggiornatissimo, naturalmente, nella gamma di imitazioni di piena attualità e lo stesso Baudo gli farà da spalla in un numero a sorpresa.

Di questa «Parata di vedettes n. 1» ci saranno due esecuzioni: mercoledì e giovedì, con inizio alle 21.30. Prevendita posti alla biglietteria centrale Utat (galleria Protti).

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 6 e giovedì 7 luglio Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e Milva in «Parata di Vedettes». Prenotazioni Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni», alle ore 21.30 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Emperor's tragedy» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «I bucanieri», con Y. Brynner, C. Heston e C. Bloom, in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Obiettivo Tobruk» (I topi del deserto). Un'attesa riedizione, con Richard Burton e James Mason. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Viva Gringo». Una straordinaria avventura in cinemascope technicolor, con Guy Madison e Geula Nuni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Missione morte molo 83». Uno spettacolare technicolor girato quasi interamente a Trieste, con Fred Beir, Gerald Blain, Anna Maria Pierangeli, Albert Dalbes e Silvia Solar.
NAZIONALE. 16: «La città senza legge». Un classico western in cinemascope technicolor, con Dana Andrews, Terry Moore. Sospese tessere.
ALABARDA. 16.30: «Lo scippo». (Un furto all'italiana). Technicolor. Risate e suspense. Ladri d'amore e di denaro in un film dalla comicità irresistibile, con Margaret Lee, Annette Stroyberg, P. Ferrari, E. M. Salerno, G. Ferzetti, M. Pisu e Didi Perego. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Esplosivo, divertentissimo: «James Tont operazione D.U.E.» in technicolor, con Lando Buzzanca. Grande successo comico.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Il volo della Fenice», con James Stewart e Hardy Kruger in technicolor.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino il 22 luglio.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Agente X 77 ordine di uccide» in Colorscope. Film dalle mille emozioni, girato a Trieste, con interpreti di eccezione: Sylva Koscina, Gerard Barray e Agnes Spaak.
GARIBALDI. 16.30: «La guerra dei mondi» in technicolor, con Gene Barry e Ann Robinson. Il più riuscito film di fantascienza.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro recente successo comico: «Come inguaiammo l'esercito».
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16.30: «Dracula il vampiro». Un grandioso film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: «Rancho Bravo», con James Stewart, Maureen O'Hara e Brian Keith.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Intrigo a Taormina».
ALCIONE (tel. 96162) 16: «Doringo». Un western di gran classe, con Tom Tryon. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21 e 22.30): «L'affare Blindfold». Avvincente, sensazionale, grandioso Universal, con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Successo. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Viaggio al centro della Terra», con Pat Boone, James Mason e Arlene Dahl. Tratto dal romanzo di G. Verne.
ASTRA. Chiuso. Domani per la rassegna «Ottimi films da rivedere»: «Per chi suona la campana», con G. Cooper e J. Bergman.
MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «Per favore non toccate le palline». Due ore d'ilarità nel più brillante technicolor, con Steve McQuen e Brigid Bazlen.
NOVO CINE. 16.30: «I prigionieri dell'isola insanguinata». Spettacolare technicolor, con Jack Hedley e Bardaf Rashelly.
RADIO. 16: «Una pistola per Ringo». Superwestern a colori, con Giuliano Gemma, Montgomery Wood e Fernando Sancho.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La valle dell'eco tonante». Cinemascope in technicolor, con Kirk Morris e Helene Chanel.
ROMA (estivo). 21.15: «Assassinio sul treno» (di Agatha Cristie), con Margaret Rutherford e Arthur Kennedy.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21 e 22.30: «L'affare Blindfold». Avvincente, sensazionale, grandioso Universal, con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Successo. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30): «Ho sposato 40 milioni di donne». Brillantissima commedia, con Fred Mac Murray, Polli Berger, Arlene Dahl e Eli Wallach.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «I tre spietati». Avventuroso technicolor, con R. Harrison e R. Hundar.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Le verdi bandiere di Allah». Cinemascope a colori, con Josè Suarez e Linda Cristal.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Esperimento I. S. - Il mondo si frantuma». Emozionante technicolor di fantascienza, con Janet Scott e Kieron Moore.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Per favore non toccate le palline». Due ore d'ilarità nel più brillante technicolor, con Steve McQuen e Brigid Bazlen.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 Si ripete il I tempo): «Pistola veloce». Infuocato western in technicolor, con Audie Murphy e Merry Anders.
PONZIANA. 21.15: «Gli impetuosi». Sensazionale technicolor, con James Darren e P. Tiffin. Successo.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 21.15. Cinemascope, con Joe Robinson e Bella Cortez in «Taur re della forza bruta».
STADIO. 21: «La maledizione del serpente giallo», di E. Wallace.
VALMAURA. 21: «La notte del delitto». Sensazionale giallo, con Richard Chamberlain.

FULMINEA E IMPRESSIONANTE TRAGEDIA ALLA VETROBEL

Muore un tecnico germanico stritolato dalla «mescolatrice»

Era giunto nella nostra città per riparare la macchina Risparmiato dall'orribile risucchio soltanto il suo orologio

Una straziantissima fine ha fatto sabato pomeriggio, in un reparto della Vetrobel, un tecnico germanico, Wilhelm Ludvig Bernhard, di 53 anni, residente a Hardheim krd. Buchen, alloggiato nella nostra città presso l'albergo Columbia, in via della Geppa 18: è morto stritolato da una macchina mescolatrice. Il Bernhard era venuto a Trieste su richiesta della Vetrobel, in quanto doveva riparare la mescolatrice che, acquistata in Germania, da qualche giorno non funzionava a regola d'arte. Intorno alle 14.30, il tecnico, con il quale si trovavano l'ingegnere d'ispezione Beppino Frassa, di 41 anni, abitante in via Carli 7, il dott. Guglielmo Delton, di 31 anni, piazzale delle Giarizzole 16, i periti industriali Paolo Gregori di 27 anni, via Reni 14, e Domenico Di Pinto, di 30 anni, via Tribel 2, l'elettricista Giorgio Nardò, di 26 anni, via Zovenzoni 1, e un operaio, certo Codrini, ha raggiunto la sezione dov'è installata la macchina per effettuare la cosiddetta prova in bianco, un controllo cioè a congegno vuoto e non in movimento onde accertare il funzionamento meccanico nel suo complesso. Per effettuare la prova — come hanno accertato successivamente i funzionari della Squadra mobile — erano stati tolti dal quadro dei comandi elettrici dodici fusibili onde bloccare l'azione della mescolatrice.

Circondato dai presenti, il Bernhard ha incominciato ad esaminare accuratamente i vari dispositivi. Mentre il tecnico stava effettuando l'ispezione, all'addetto della sala controllo è stato dato l'ordine di chiudere i circuiti e di far erogare la corrente ai motori della macchina in modo che si potessero mettere in moto esclusivamente le parti sottoposte alla prova. A questo punto, fulminea e imprevedibile, s'è compiuta la l'impressionante tragedia: la macchina ha incominciato a ruotare, e lo sventurato Bernhard è stato risucchiato dagli ingranaggi che l'hanno stritolato, uccidendolo all'istante. L'ingegnere e gli altri testimoni della sciagura si sono precipitati in suo aiuto e, immediatamente, dal quadro venivano tolti tre fusibili per cui la mescolatrice, dopo avere compiuto un ulteriore quarto di giro, s'è arrestata.

Veniva dato subito l'allarme e, per primi, sono accorsi sul posto i sanitari della CRI. Il medico di turno alla benemerita istituzione, dott. Vuga, ha dovuto, purtroppo, limitarsi a constatare la morte del Bernhard. Successivamente, alla Vetrobel, sono intervenuti i funzionari della Squadra mobile con i tecnici del Gabinetto scientifico della Questura e il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci per i rilievi previsti dalla legge. Dai primi accertamenti svolti dagli inquirenti, il sinistro dovrebbe essere accaduto come riferiamo più sopra: le indagini sul tragico incidente sono comunque ancora in corso. Che la morte del Bernhard sia stata istantanea non ci sono dubbi: muovendosi, gli ingranaggi della macchina lo hanno letteralmente schiacciato. L'orribile risucchio della mescolatrice ha risparmiato una sola cosa: l'orologio che l'infelice aveva al braccio e che, a più di due ore dalla sua fine, continuava ancora a camminare.

Wilhelm Ludvig Bernhard era arrivato a Trieste venerdì sera, e sabato mattina aveva lasciato l'albergo per raggiungere la Vetrobel onde sottoporre la macchina alle prove che gli erano state richieste. Al termine del pietoso lavoro dei funzionari, la salma dell'estinto è stata traslata all'obitorio, e colà composta alle 18.15 a disposizione dell'autorità giudiziaria.

STATO CIVILE

1 - 2 luglio

MORTI: Sauli ved. Degrassi Caterina a. 69; Felice in Pozzati Ersilia a. 70; Marco Bruno a. 63; Vigini in Sferza Maria a. 49; Ferracin Ernesto a. 61; Sereni Carlo 68; Zagar Francesco 75; Bosazzi Giuliano giorni 11; Fanciulli Elena ore 5; Benussi ved. Braida Lidia a. 63; Lipus Vittoria a. 72; Sila in Martincic Francesca a. 75; Calzi Antonio a. 64; Impelluso Giuseppe a. 63; Sturm ved. Lussi Ersilia a. 70; Biloslavo ved. Calcina Maria a. 71; Camerotto in Cester Teresa a. 60; Planek Bruno a. 63.
NATI: 20.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rota Gualtiero, commesso, con Suban Liana, parrucchiera; Chiapparino Luigi, impiegato, con Ruffino Illuminata Adalgisa, impiegata; Ceppi Pietro, meccanico, con Apollonio Marisa, commessa; Zorzetti Claudio, impiegato, con Danieli Silvana, impiegata; Castagna Armando, impiegato, con Fumis Laura, impiegata; Carpano Michele, ingegnere, con Angioli Luciana, insegnante sc. elem.; Kriscjak Giorgio, commesso, con Sulcic Maria, fioraia; Lorusso Attilio, funzionario Casa editrice, con Coelli Silvana, impiegata; Di Giacomo Elio, impiegato, con Clozza Lidia, impiegata; Sedmak Sergio, muratore, con Pasqualetto Silvana, legatrice; Ziri Gianfranco, capitano lungo corso, con Giurco Maria Luisa, impiegata; Zeriali Bruno, falegname, con Zerjul Vera, insegnante; Romanelli Pierpaolo, studente, con de Mistura Marianovella, casalinga; Giombi Claudio, artista lirico, con Pitacco-Ballarini Lucia, impiegata; Floro Donato, sarto, con Cossutta Luciana, casalinga; Jovanovic Pietro, medico, con Golubic Danica, disegnatrice di moda; Sagona Vincenzo, insegnante, con Paoli Giulia, studentessa univers.; Siciliano Bruno, meccanico, con Alessandrini Adriana, infermiera profess.; Maino Gilberto, cuoco, con Mari Claudia, operaia; Rebula Aldo, magazziniere, con Vremec Edmea, parrucchiera; Demarchi Sergio, elettricista, con Lazar Adriana operaia; Cividin Efrem, commerciante, con Sussan Pierina, operaia; Bortolozzo Valentino, trasportatore, con Bessich Maria, casalinga; Fonzari Aldo, bracciante, con Glavina Laura, commessa; Cocchietto Sergio, elettricista, con Gobbo Gabriella, casalinga; Privato Antonio, dattilografo, con Fimiani Rosina, casalinga; Pernic Renato, insegnante di musica, con Petris Rita, casalinga; Nussdorfer Bruno, tipografo, con Foppa Diliana, legatrice; Ercolani Marino, funzionario, con Ricci Anna, impiegata; Nuschak Elvio, perito tecnico, con Bonin Loredana, commessa; Scagliardich Eligio, analista chimico, con Furlanich Vilma, sarta; Goglia Enrico, operaio, con Cek Liliana, commessa; Sannergren Karl, ingegnere, con Urizio Carla, bambinaia; Palci Antonio, impiegato, con Laghi Vanda, casalinga; Devcich Lodovico, gruista, con Butti Bruna, sarta; Gandolfo Italico, rappresentante, con Bajt Maria Luigia, cassiera; Macor Paolo, impiegato tecnico, con Folle Rosabruna, insegnante.

LUTTUOSO INFORTUNIO A BORDO DI UN TRAGHETTO

Apprendista diciannovenne ucciso da una potente scarica elettrica

Aveva toccato con la mano la vite della lampadina volante

Una scarica elettrica ha investito e ucciso sabato, di primo pomeriggio, un giovanissimo apprendista, Livio Manzin di 19 anni — li avrebbe compiuti l'8 agosto prossimo — abitante in via Montecchi 15. Il Manzin, che dipendeva dalla ditta di frigoriferi navali di Ferruccio Gurian, con sede in via di Romagna 18, stava prestando la propria opera sulla costruzione n. 82 (una nave traghetto per la Danimarca) in lavorazione al cantiere navale Felszegi di Muggia.

Poco prima delle 16, assieme a due colleghi, il giovane si trovava nel locale della timoneria, dov'era intento a sistemare il quadro delle valvole a gas per l'alimentazione del frigorifero di bordo. Durante il lavoro, il Manzin avrebbe posato, non si sa come, la mano sinistra sulla vite di una lampadina volante, cioè sospesa a un filo, e per il contatto la corrente ha fatto ponte con la sua persona, folgorandolo.

Il Manzin è stato subito soccorso dai colleghi, mentre altri operai hanno provveduto a telefonare alla CRI. I sanitari accorsi alla chiamata hanno adagiato lo sventurato nell'autolettiga che, a sirene spiegate, si è poi messa in moto per l'ospedale. Ma la sollecitudine dei soccorsi è stata purtroppo, vana: il Manzin è arrivato alla astanteria ormai cadavere.

Per i rilievi del tragico infortunio, sulla costruzione n. 82, si sono, successivamente, recati i funzionari del Commissariato di Muggia e gli addetti al Gabinetto scientifico della Questura. Le spoglie dello sventurato giovane sono state pietosamente composte all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Decessi improvvisi in auto e a casa

Durante un breve viaggio nella macchina di un conoscente, il pensionato Alessandro Todero, di 62 anni, abitante in via della Galleria 11, è stato ucciso da una sincope. La sua pietosa fine risale alle primissime ore di venerdì scorso. Intorno alle 2.30, a Fossalon, il Todero ha preso posto nella Fiat 600 «d», targata GO 28923, dell'operaio Giovanni Dodich, di 24 anni, abitante in quella cittadina, in via Isonzo 79. Il Todero, ch'era assieme a una cognata, si è sistemato sui sedili posteriori mentre la donna ha preso posto accanto al conducente. Durante il percorso, il Todero s'è improvvisamente ammutolito, e gli altri due, ritenendo dormisse, hanno continuato tranquilli il viaggio verso Trieste, dove sono arrivati qualche minuto prima delle 4. Soltanto al momento di scendere dalla utilitaria, in via della Galleria, il Dodich e la signora hanno scoperto l'impressionante verità: il Todero era morto.

L'automobilista s'è affrettato a chiamare soccorsi, e sul posto sono intervenuti i sanitari della CRI e i funzionari della Squadra mobile. Successivamente, la salma è stata visitata anche dal medico legale, prof. Niccolini, il quale ha accertato che l'improvviso trapasso dell'uomo era dovuto a paralisi cardiaca. Le spoglie del poveretto, che viveva assieme alla moglie e a un fratello, sono state composte all'obitorio.

Sull'uscio del proprio appartamento, al secondo piano di via Montecchi 1, è morto, ieri pomeriggio all'improvviso il bracciante Renato Zelle, di 60 anni. Verso le 15, sua moglie, Marcella, di 54 anni, lo aveva lasciato solo in casa e s'era recata da un'amica: da qualche tempo, l'uomo non si sentiva troppo bene e, di conseguenza, riposava per lunghe ore. Intorno alle 17.30, per chissà quale ragione, lo Zelle s'è deciso a uscire dal proprio alloggio ma, appena giunto sul ballatoio, è stramazzato cadavere al suolo.

Il poveretto è stato trovato, poco dopo, da un inquilino, il quale si è affrettato a informare la moglie dell'estinto e chiedere soccorsi. La CRI è intervenuta prontamente sul posto ma al medico di turno non è rimasto altro che stendere il certificato di morte. Al termine degli accertamenti svolti dai funzionari della Squadra mobile, le spoglie dello Zelle sono state traslate all'obitorio.

Oltre alla vedova, il poveretto lascia un figlio, Mario attualmente occupato presso uno dei padiglioni gastronomici della Fiera campionaria.

L'una contro l'altra due autovetture

Un pauroso scontro è accaduto ieri, di primo pomeriggio, sulla statale 202. Intorno alle 14.30, al volante della Fiat 1100, targata TS 43157, Lidia Scherlavai in Stor, di 40 anni, abitante a Poggioreale del Carso 932, percorreva la camionabile in direzione di Villa Opicina. La sua tranquilla passeggiata è divenuta drammatica all'altezza di Santa Croce, quando la media cilindrata è venuta a collisione pressochè frontale con la Fiat 500, targata TS 57276, pilotata da Fulvio Cusina, di 22 anni, abitante in via del Ponzianino 3: l'utilitaria aveva subito poco prima un guasto meccanico e, dopo più sbandamenti a destra e a sinistra, era piombata contro la macchina della signora. In seguito all'urto, la Stor ha riportato la frattura biossea dislocata dell'avambraccio sinistro.

Con una vettura privata, la signora è stata trasportata allo ospedale, e colà ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di una quarantina di giorni. Dell'incidente si sono interessati i carabinieri dell'emergenza.

Frattura della gamba causa la retromarcia

Nella divisione ortopedica dell'ospedale è stata accolta sabato scorso l'impiegata Lucia Rebulla di 39 anni, abitante in vicolo del Castagneto 47, per la frattura della gamba sinistra. La Rebulla, che guarirà in cinquanta giorni, ha riportato la lesione verso le 17, nei pressi di casa, dove è stata urtata dalla Fiat 850, targata MI B12951, il cui conducente, Oreste Brunetti di 48 anni, abitante nella sua stessa casa, stava effettuando una manovra di retromarcia.

Sciopero sospeso. Il 14 luglio riprenderanno, in sede nazionale, le trattative per il contratto dei lavoratori laterizi. Pertanto le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero già proclamato in questo settore.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza, sabato 9 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita alle Tre Cime di Lavaredo con traversata del sentiero Bonacossa. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 10 luglio 1966 gita al Rifugio Mario Vazzoler con salita alla Cima De Gasperi (m. 2922). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Vazzoler con traversata ai Rifugi Tissi al Col Rean e Sonino al Coldai per la Val Civetta. Partenza sabato 9 c. m. alle ore 16 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C. I. S. S. TURISMO SOCIALE. Iscrizioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

UNA ORIGINALE E INTERESSANTE MOSTRA A MUGGIA

Dai manifesti dell'epoca napoleonica ai modelli di tram e agli occhialini

Eterogenea presentazione di oggetti nella rassegna «Questi collezionisti»

Ideata dal gen. Adriano Oliva e realizzata su interessamento del Comitato comunale per lo incremento turistico di Muggia, ha aperto i suoi battenti, nella palestra comunale di Muggia la 1.a Mostra regionale del collezionismo denominata «Questi collezionisti».

Il nastro inaugurale è stato tagliato dal Commissario del Governo Mazza, presenti pure il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, l'avv. Terpin presidente dell'Ente del turismo, il medico provinciale Scerrino, l'Assessore comunale di Trieste Babille, il presidente del Lloyd Triestino Bartoli.

Il Sindaco Millo ha rivolto augurali voti agli espositori, dicendosi fiero che questa 1.a Mostra abbia luogo a Muggia.

Il gen. Oliva, a nome dei 56 collezionisti presenti alla rassegna, ha brevemente illustrato le finalità della Mostra e l'essenza del collezionismo. «Non si tratta — ha detto — di persone che del collezionismo hanno fatto una mania sfrenata, ma un motivo di studio e di ricerca, di affinamento estetico e di sensibilità artistica».

«Il collezionista — ha proseguito — con pazienza e preciso scopo di studio e di ricerca, raccoglie e dispone ciò che di per se stesso può essere anche privo di valore e insignificante, mentre l'addentellato tra i vari pezzi dà una precisa fisionomia alla collezione e la impreziosisce».

Tra i vari stands degli espositori, particolare interesse rivestono i perfetti modellini riproducenti l'evoluzione tranviaria allestita dal dott. Aldo Ancona, l'esotica tribale collezione d'armi africane del prof. Diego Casali, l'estesa collezione di scatole di sigarette di tutti i tempi e di tutti i paesi della professoressa Ada Cosulich.

Una buona raccolta, ad alto livello, di stampe di Trieste viene esposta dal dott. Mario Froglia, mentre la signora Mercedes Girardelli presenta autografi dei personaggi più in vista in ogni campo. Non mancano, tra gli altri i collezionisti, più tradizionali, quelli dei francobolli. Così il dott. A. Nordio presenta «buste primo giorno» della prima emissione di Israele, Marino Vascotto espone la collezione completa del Ghana e una selezione di Ungheria, il signor Giuseppe Visintin bolli fiscali di tutto il mondo.

Il prof. Diego de Henriquez espone oggetti di uso comune a forma di arma e bandiere da combattimento. E' presente anche il Console di Svizzera, Guillaume Hurny del quale si possono ammirare manifesti napoleonici assieme a vecchi passaporti. Di estremo interesse anche lo stand degli occhialini per signora, preparato dall'avvocato Giorgio Irneri, e quello di bottiglie di ogni genere e tipo del prof. Marussi.

C'è qualcosa per tutti in questa eterogenea rassegna, che rimarrà aperta fino al 17 luglio. Ognuno troverà ciò che lo interessa di più: dai feticci africani del prof. Marcello Mascherini, ai bastoni da passeggio del gen. Oliva, ai modellini di vecchie automobili del signor Pietro Russian, alle 12.000 etichette d'albergo del signor Silvano Sarti e a tante altre raccolte.

Autista romano nella rete della Mobile

Da un ordine di cattura e quattro di carcerazione era stato colpito l'autista Augusto D'Alessandro, di 43 anni, residente a Roma, in via Baccina 19, arrestato l'altra mattina dalla Squadra mobile. L'ordine di cattura è stato emesso dalla Pretura di Città di Castello per concorso in truffa, mentre quelli di carcerazione sono stati spiccati dalla Procura della Repubblica di Cagliari, in quanto deve scontare cinque mesi di reclusione per truffa, dalla Pretura di Roma per altri tre mesi, da quella di Castrovillari per quattro mesi e 24 giorni di reclusione e da quella di Rovigo per un giorno d'arresto.

Balla di cotone addosso all'operaio

Da una massiccia balla di cotone è stato investito ieri pomeriggio un bracciante della compagnia ex Scaramelli, Umberto Semolini, di 45 anni, abitante in via Forti 78. L'infortunio gli è occorso verso le 13, mentre stava lavorando al Porto Duca d'Aosta: all'improvviso, la balla si è sfilata dall'imbragata e, piombando addosso, gli ha prodotto la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni escoriate al gomito sinistro nonchè all'emitorace destro. Il ferito è stato accolto nella divisione ortopedica dello ospedale, con prognosi di una ottantina di giorni.

Trattative per i chimici

Domani, nella sede della Confindustria, avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria chimica e chimico-farmaceutica. A quanto informa la Federchimici - CISL, le trattative proseguiranno anche mercoledì e giovedì con l'intervento di delegazioni di lavoratori del settore.

«Famiglia e scuola» nella scelta degli studi

OGGI CONFERENZA DEL DOTT. RUSTIA TRAINE

Per iniziativa dell'Associazione «Famiglia e Scuola», oggi, lunedì alle ore 19 nella sala di via C. Battisti 13-I, il dott. E. Dario Rustia-Traine, direttore dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni di Trieste, terrà una conversazione dedicata alla scelta degli studi superiori da parte dei giovani licenziati dalla scuola media inferiore. L'iniziativa — promossa dalla Associazione «Famiglia e Scuola» — è scaturita dalla constatazione che, al termine degli studi medi inferiori, gran parte dei giovani si dichiarano indecisi per quanto concerne il proseguimento degli studi. La scelta della scuola cui iscriversi si presenta, infatti, come un problema alquanto complesso, sia a causa della incompleta conoscenza — da parte degli studenti e dei genitori — delle possibilità offerte dalle locali strutture scolastiche, sia per la mancanza di precise indicazioni e cognizioni sulla capacità, sulle vocazioni e disposizioni dei giovani stessi.

Pertanto, nella sua conversazione, il dott. Rustia-Traine si propone di illustrare ai giovani ed ai genitori le possibilità immediate e future aperte ai giovani dei vari ordini di scuole, fornendo altresì utili indicazioni intese ad orientare i giovani nella via da seguire nel proseguimento degli studi. Al termine della conversazione — alla quale sono invitati i giovani, i genitori e tutti coloro che si interessano ai problemi della scuola e dell'educazione — i presenti potranno sottoporre al relatore domande e quesiti su problemi specifici e concreti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Almanacco; 8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: N. D'Amico: Casa nostra; 9.30: Musiche di F. Schubert; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Puck, racconti d'estate; 11: Ballo a palchetto; 11.25: A. Ferri: Il cellofan ha mezzo secolo; 11.30: I grandi del jazz: Louis Armstrong; 11.45: Musica yè yè; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 12.50: Zig-Zag; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13: Giornale; 13.15: Carillon; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Album discografico; 15.45: Rotocalco musicale; 16.30: Programma per i ragazzi: L'eterna avventura; 17: Giornale; 17.25: Il Deserto dei Tartari; 18: Orchestra diretta da E. Ballotta; 18.15: Grandi stagioni d'opera; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.20: Applausi a...; 20.25: L'ora del jazz; 21.30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.33: Divertimento musicale; 7.30: Giornale; 7.33: Musiche del mattino, 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale - Concertino; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Recitativi e arie da opere; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.15: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un Motivo con dedica; 11.55: Il brillante; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto operistico; 16.38: Per voi giovani - 53.o Tour de France. Tra le 17 e le 18, radiocronaca dell'arrivo della tappa Revel-Sete; 17.30: Giornale; 17.35: Per voi giovani; 18.15: Sui nostri mercati: 18.30: Giornale; 18.35: Piccola fantasia musicale; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France. Da Sete: Commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.10: Grandi incisioni liriche: «Rigoletto»; 22.30: Armando Camera e il suo complesso; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11: Sonate del Settecento; 11.30: Sinfonie di L. Van Beethoven; 12.15: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con F. Busoni; 13.55: «Renard», di I. Strawinsky e «Mavra», di I. Strawinsky; 14.45: Recital del violinista R. Ricci; 16.15: Musiche di W. A. Mozart; 17: Musiche di G. C. Menotti; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di M. De Falla; 17.50: Cronaca minima; 18.05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Cavalli; 19: La storia dello snobismo; 19.30: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: La rassegna; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: «La bisbetica domata», di W. Shakespeare.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccolo concerto in jazz; 13.30: «Ne cjantade in companie»; 13.40: Lo amico dei fiori; 13.50: «La Traviata»; 14.20: «Curiosità in microsolco»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.00: *La TV dei ragazzi: Finestra sull'Universo - Le avventure di Rin Tin tin: Il ciarlatano;*
19.00: *Segnalibro;*
19.45: *Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;*
20.30: *Telegiornale;*
21.00: *TV 7 - Settimanale televisivo;*
22.00: *N. Taranto e G. Christian presentano: «Cicerenella», di M. Galdieri;*
23.05: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Telegiornale;*
21.10: *Intermezzo;*
21.15: *«Uomini catapulta», film;*
22.30: *Cantigiringiro. Curiosità del Cantagiro;*
22.45: *Il Giornale dell'automobile n. 21 - Notizie e curiosità del mondo che va a motore.*

PICCOLO Sport

LA GIORNATA DI GRAZIA DEI TEDESCHI AL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

A Rudi Altig la dodicesima tappa e al modesto Kunde la maglia gialla

Nei dieci giri del circuito che concludono la corsa il campione della «Molteni» stanca anche Simpson

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Altig, seguito da un motociclista, taglia il traguardo della dodicesima tappa del Tour. Secondo arrivato l'inglese Simpson

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Revel, 3

Sul circuito di Revel, Rudy Altig ha regolato i conti anche con Tom Simpson. Battuto dall'inglese nei campionati del mondo sul circuito di San Sebastiano, Rudy aspettava l'occasione propizia per restituire la pariglia al suo rivale e l'occasione è venuta al termine di una corsa in apparenza di scarso rilievo, ma ricca di una riconferma: quella di vedere Poulidor ed Anquetil al lavoro con intenzioni più che oneste.

Altig e Simpson si sono trovati di fronte mentre erano alla testa del gruppo che a conclusione della traversata dell'Alta Garonna era stato immesso dagli organizzatori in un anello festoso di ombrelloni domenicali ed il treno della corsa era tale con Poulidor ed Anquetil quasi in vena di tentare la sorte che invano le ruote d'oro belgo-olandesi tentarono di porsi sulla cresta dell'onda per riprendere la serie delle vittorie interrotta dalla catena pirenaica. Così poterono emergere uomini di taglia ben più poderosa ed avendo Poulidor ed Anquetil rinunciato proprio all'ultimo momento di cimentarsi con il campione del mondo e con il gigante germanico, lasciarono il posto ai loro gregari: Giuseppe Spruyt per il primo e Michele Grain per il secondo. Naturalmente i due bravi ragazzi dovettero accontentarsi di fare da comparse.

L'inglese giocò di astuzia ai cinquecento metri tentando di ingarbugliare le acque con finte manovre, ma il germanico aveva ancora tanto fiato nei polmoni che gli è bastato uno scatto più deciso per prendere la rivincita. E dire che Rudy prima della partenza di Luchon aveva protestato contro le giornate di riposo perchè rompono il ritmo e permettono ai meno quotati di riprendere lena!

«Vedrete che oggi vincerà una schiappa», così ha detto Rudy Altig, al suo secondo successo di tappa che muore dalla voglia di riprendere la maglia gialla e sta pronto all'agguato, un Altig che ha contribuito anche oggi a rendere la corsa veloce ed insidiosa. Una corsa che è discesa dall'ultimo contrafforte dei Pirenei come una trottola, seppure la media non lo dica, senza strappi, almeno per buona parte del tragitto. Una corsa che ha concluso il trittico con tono meno concitato delle due precedenti ma con visione più limpida di quanto stiano effettivamente le cose.

Orbene anche oggi ripetiamo come fu venerdì scorso, Anquetil e Poulidor hanno danzato insieme seppure come una coppia condannata, nonostante la reciproca nausea a stare insieme per forza

Ricordate che la prima tappa dei Pirenei resa illustre dalla stupenda cavalcata di De Prà sull'Aubisque, il normanno mise in atto quello che aveva dichiarato prima di iniziare il Tour e cioè con un Poulidor inerte come il ragno che aspetta la mosca ci sarebbe stato un Anquetil alla finestra. Così una decina di uomini pericolosi per la classifica poterono isolarsi nel tratto Aubisque-Pau avanzando in classifica. Ricordate anche che nella tappa successiva che vide la magnifica impresa di Mugnaini sul Portillon i due discoletti del Tour sotto la frustata della pubblica opinione ebbero un moto di resipiscenza, dimensionando così il vantaggio acquistato dal gruppetto.

Oggi il Tour non si è lasciato soltanto alle spalle i Pirenei ma anche il brutto ricordo della Bayonne-Pau, perchè Anquetil e Poulidor capeggiavano la schiera facendo intendere che non avrebbero permesso licenze di sorta. E così è stato. Fu proprio Altig a movimentare l'inizio, ma il germanico si fermò per un passaggio a livello chiuso che aveva provocato lo ingorgo della carovana. Poi Bitossi vinse un premio di quarta categoria sul colle di Ares seguito da Grain, Galera e Jimenez, oggi piuttosto in vena. Sul secondo colle a 170 chilometri dall'arrivo, fu Jimenez a vincere il premio di seconda categoria che lo ha portato in testa alla classifica degli scalatori, sul colle dietro Jimenez si classificarono il belga Van De Bosch e, dopo una quaterna di spagnoli che davano l'addio alla madre patria, Poulidor, Anquetil e Mugnaini. Discendendo le falde dei Pirenei il caldo diventò materia quasi palpabile tanto era spesso e la strada monotona ma l'andatura fu sempre briosa. Venne un altro premio di quarta categoria per il nostro Bitossi. Poi entrò in scena De Prà per un breve monologo infine dopo il rifornimento ci fu un assolo di Carlesi.

Ed ecco il rinfrescante lago Saint Ferrol e l'asfissiante circuito di Revel con duello tra Rudy e l'inglese. Il germanico guadagnava nella volata un secondo a Sipmson, due a Spruyt, quattro a Grain e cinque a Sels.

Per via del piazzamento della tappa odierna il francese Lebaude ha consegnato la maglia gialla al tedesco Kunde che è arrivato col gruppo con 27 secondi di vantaggio su Lebaude rimasto in difficoltà nell'ultimo tratto. E' il secondo tedesco in questo Tour che appare sulla cresta della classifica.

Venerdì Lebaube aveva conquistato la maglia gialla a Luchon dove il traguardo di tappa era stato appannaggio dell'italiano Mugnaini, giunto sotto lo striscione con poco meno di un minuto di vantaggio su Rudy Altig e Anquetil, che hanno preceduto gli altri corridori.

Tutta la undicesima tappa era stata vivacizzata da violente scaramucce nelle quali Anquetil e gli italiani erano stati sempre presenti. Sul Col De La Mente aveva attaccato Bitossi, che però aveva successivamente dovuto cedere il passo a Galera, Jimenez, San Miguel, Pingeon e Delisle classificatisi nell'ordine alla sommità della vetta. In discesa i cinque si ricongiungevano, inseguiti dal gruppo a circa 1'40". A Pont du Roi i battistrada avevano 1'5" su Foucher e 1'35" sul grosso che accennava ad aumentare l'andatura. Prima dell'inizio del Col de Portillon Foucher raggiunge e supera i cinque che avevano fino a quel punto guidato la corsa. Sulla salita veniva alla ribalta Mugnaini che a 6 chilometri dalla cima raggiungeva Foucher. Poco dopo l'italiano scattava e distanziava il francese transitando con un minuto di vantaggio sotto lo striscione del traguardo della montagna. Mugnaini resisteva solo al comando fino all'arrivo e vinceva la tappa con 48" di vantaggio.

Domani il Tour andrà per la prima volta a Sete, sul Mediterraneo, percorrendo 191 chilometri che dovrebbero essere pieni di trabocchetti.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) RUDI ALTIG (Germania) in 6.32'15";

2) Simpson (GB) 6.32'16"; 3) Spruyts (Bel.) 6.32'17"; 4) Grain (Fr.) 6.32'19"; 5) Sels (Belgio) 6.32'20", 6) Janssen (Ol.), 7) Desmet (Bel.), 8) Vanderberghe (Bel.), 9) Karstens (Ol.), 10) Huysmans (Bel.), 11) Aimar (Fr.), 12) Momene (Sp.), 13) Bitossi (It.), 14) Van den Bosche (Bel.), 15) Van Springel (Bel.), quindi tutti i migliori con il tempo di Sels. Lebaube è arrivato 42° in 6.32'47"; 64) Chiarini s.t., 76) Colombo 6.33'43"; 89) Fezzardi 6.35'2", 90) Fabbri s.t., 91) Carlesi s.t., 92) Neri s.t.

Classifica generale

1) KUNDE (Germ.) 63.56'17";

2) Lebaube (Fr.) a 27"; 3) Mugnaini (It.) a 44"; 4) Janssen (Ol.) a 1'6"; 5) Aimar (Fr.) a 1'56"; 6) Delisle (Fr.) a 2'24"; 7) De Rosso (It.) a 2'34"; 8) Momene (Sp.) a 2'28"; 9) De Pra (It.) a 3'54"; 10) Haast (Ol.) a 4'35"; 11) Perurena (Sp.) a 5'2"; 12) Uriona (Sp.) a 5'54"; 13) Rudi Altig (Germ.) a 6'5"; 14) Huysman (Bel.) a 7'9"; 15) Anquetil (Fr.) a 7'13"; 16) Gabica (Sp.) e Poulidor (Fr.) a 7'15"; 18) Van Den Bosche (Bel.) e Foucher (Fr.) a 7'37"; 20) Elorza (Sp.) a 7'42"; 21) Simpson (GB) a 7'54"; 22) Desmet (Bel.) e Zimmermann (Fr.) a 8'22"; 24) Santamarina (Sp.) a 8'26"; 25) Van Springel (Bel.) a 8'32"; 44) Bitossi a 14'59"; 52) Carlesi a 19'1"; 58) Fezzardi a 20'58"; 81) Chiarini a 30'40"; 88) Colombo a 35'13"; 101) Neri a 42'22"; 106) Fabbri a 44'5"; 119) Mannucci a 1.4'22".

SECONDA DEL TOUR DELL'AVVENIRE

L'olandese Steevens difende il suo primato

Volata a due e vittoria dello spagnolo Gomez al traguardo di Revel

Revel, 3

Lo spagnolo Josè Gomez ha vinto la seconda tappa del Tour dell'Avvenire battendo in volata il francese Paul Maes, suo compagno di fuga per una ottantina di chilometri. Il gruppo, comprendente la maglia gialla Steevens, il quale ha conservato il primato, è giunto a 19 secondi dal vincitore.

La frazione odierna, disputatasi sul circuito di Revel da compiere 14 volte per un totale di chilometri 142,300, è vissuta praticamente sulla coraggiosa fuga di Gomez e Maes i quali, sotto il caldo sole della giornata, sfruttando le loro doti di scalatori, hanno attaccato al km. 65 lungo la salita di St. Ferreol. I due hanno guadagnato in breve 4' sul gruppo controllato dal francese Bernard Guyot e dalla maglia gialla. Il vantaggio dei fuggitivi è andato diminuendo con il passare dei chilometri ma si è sempre mantenuto su limiti rilevanti.

In precedenza, nei primi giri, vi erano stati alcuni tentativi di fuga, e, prima Bernard Guyot, poi l'italiano Denti, erano divenuti per qualche istante «leaders» della corsa. Nell'ultimo giro lo spagnolo Lopez, il tedesco Mucke e il francese Ducasse hanno tentato invano di evadere dal plotone per lanciarsi all'inseguimento dei due fuggitivi i quali, in quel momento, avevano un minuto di vantaggio. Gomez e Maes sono così riusciti a presentarsi al traguardo da soli per disputarsi in volata la vittoria. Maes è partito da lontano ma lo spagnolo non si è lasciato sorprendere e, a pochi metri dall'arrivo, ha superato il compagno di fuga. Dopo 19" si è presentato il gruppo, la cui volata è stata vinta dal tedesco occidentale Leitner.

L'impresa di Gomez e Maes assume maggiore rilievo considerando che la prova è stata disturbata da un forte vento. Domani si disputerà la terza tappa, Castres-Sete di chilometri 171,500.

Ordine d'arrivo: 1) Gomez (Sp.) in 4 ore 8'49" alla media di chilometri 34,354; 2) P. Maes (Fr.) s.t.; 3) Leitner (Germania occ.) 4.9'8"; 4) Desvages (Fr.); 5) Steevens (Ol.). Seguono con lo stesso tempo di Leitner altri cinquanta corridori fra i quali gli italiani Dalla Bona, Guerra, Denti, Ravaro, Brunetti, Benfatto. Albonetti si è classificato al 76.o posto con il tempo di 4 ore 25'59". L'italiano Panizza si è ritirato.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Steevens (Ol.) in 7 ore 16'; 2) Dolman (Ol.), Denti (It.), Beugels (Ol.), Desvages (Fr.) a 2"; 6) Dochljakov (URSS) a 9"; 7) Gomez (Sp.) e Maes Paul (Fr.) a 2'16"; 9) Dalla Bona (It.), Benfatto (It.), Nuelant (Bel.), Van Espen (Bel.), Demel (Pol.), Troche (Germ. occ.), Brunetti (It.), Harrison GB), a 2'35"; 17) Leitner (Germ. occ.), Vidament (Fr.) a 2'58".

Alba riporta la frattura della base cranica

Revel, 3

Due corridori lo spagnolo Alba e il tedesco Elbert sono caduti nel corso della seconda tappa del Tour dell'Avvenire per dilettanti. Essi sono stati trasportati all'ospedale di Castres. I sanitari hanno riscontrato allo spagnolo la frattura della base cranica e a Elbert la frattura di un ginocchio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Partenza del G. P. di Reims: la Ferrari di Lorenzo Bandini e la Cooper-Maserati di Surtees (n. 20 e 10) balzano in testa

SFORTUNATE LE FERRARI ANCHE AL GRAN PREMIO DI REIMS

Vince Brabham approfittando di un guasto alla vettura di Bandini

Al campione italiano, sempre in testa per due terzi del percorso, il record del giro (227 orari) - Secondo si classifica Parkes pilota n. 2 del «Cavallino rampante»

Reims, 3

L'australiano Jack Brabham, al volante di una Brabham Repco, approfittando della sfortunata prova dell'italiano Lorenzo Bandini, costretto a fermarsi ai box dopo aver dominato la corsa per 31 dei 48 giri complessivi per un guasto alla sua Ferrari, ha vinto il Gran Premio automobilistico di Francia di formula 1 ed ha scalzato il pilota italiano dal primo posto della classifica mondiale conduttori dopo tre prove.

Il successo di Brabham, comunque, è stato meritato dato che l'australiano, fino al momento dell'incidente meccanico alla Ferrari di Bandini, era stato il più valido antagonista dell'italiano. I due avevano dato vita a un duello appassionante che soltanto la sorte ha volto in favore dell'australiano dopo che il numero uno della Ferrari lo aveva costretto alla resa con una impressionante serie di giri a tempo di record. Proprio al trentesimo giro, prima dell'incidente, Bandini aveva stabilito il primato ufficiale del circuito nel tempo di 2'11"3 alla media oraria di km. 227,618. Il tempo di Bandini non è poi stato migliorato da nessun altro pilota anche se Brabham ha stabilito il primato della corsa alla media oraria di chilometri 220,315.

La Ferrari, comunque, non è uscita sconfitta dalla prova perchè se Bandini, con il decimo posto odierno, ha perduto non per sua colpa, un'ottima occasione per conquistare un clamoroso successo che sembrava più agevole, data l'assenza dello scozzese Clark, il pilota numero due della casa di Maranello, l'inglese Mike Parkes, si è piazzato al secondo posto a 9"3 dal vincitore. Da parte sua, l'inglese John Surtees, il quale nelle prove aveva stabilito i tempi migliori, non si è mai inserito tra i primi a causa di un guasto all'impianto di raffreddamento della sua Cooper-Maserati, e ha dovuto ritirarsi a 10 giri dal termine. Clark ha rinunciato perchè non completamente ristabilito dall'incidente occorsogli giovedì scorso quando, mentre era a bordo della sua vettura, fu colpito all'occhio da una pernice.

Diciassette macchine prendono il «via» alle 15. Il circuito di Reims misura km. 8,301 e deve essere compiuto 48 volte per un totale di km. 318,494. Clark è sostituito, al volante della Lotus-Climax, dal messicano Pedro Rodriguez. Bandini è il più pronto a prendere il comando, seguito da Brabham e da Parkes. L'andatura è molto sostenuta e Peter Arundell è costretto a fermarsi, imitato, subito dopo, da Surtees, la cui Cooper-Maserati scalda eccessivamente. Il primato ufficiale del circuito, che apparteneva a Brabham dal 1960 con 2'17"5, è migliorato da Bandini in 2'13"6, poi dallo stesso Brabham in 2'13"1 e ancora da Bandini in 2'12"3. In testa i due guadagnano progressivamente terreno sugli avversari e al decimo giro il più immediato inseguitore della coppia di testa, Parkes, è a 15", seguito da Hill, Hulme e Rindt.

Dopo l'abbandono di Arundell al 12.o giro, Bandini migliora ancora il primato del circuito in 2'12"2. Il pilota della Ferrari ha due soli secondi di vantaggio su Brabham e venti sul suo compagno di squadra Parkes; gli altri concorrenti sono nettamente staccati. Surtees, dopo una lunga sosta ai box, riparte ma con numerosi giri di ritardo. Al 14.o passaggio Hill, su BRM, è costretto all'abbandono mentre la corsa vive praticamente sul duello Bandini-Brabham. Soltanto sei vetture sono a pieni giri.

L'italiano sembra dominare la situazione poichè Brabham appare in difficoltà, non riuscendo a resistere all'andatura del numero uno della Ferrari. Al 20.o giro Bandini ha un vantaggio sul rivale di 7", che al 24.o passaggio è salito a 11". Si è a metà corso e Parkes è a un minuto dal primo, Hulme a 1'35", Rindt a 2'; Rodriguez, quinto, ha un giro di ritardo.

Bandini si scatena letteralmente e batte ancora due volte il record del circuito in 2'11"4 e 2'11"3 (media km. 227,618). Al 31.o giro Bandini aumenta ancora il vantaggio, portandolo a 25" su Brabham. Subito dopo il colpo di scena: il campione italiano non passa davanti alle tribune a conclusione del suo 33.o giro, si apprende poco dopo che la sua vettura ha avuto un guasto sulla curva del Thillois. Brabham così rimane solo al comando quando mancano dodici giri al termine.

Si susseguono intanto i ritiri fra i quali quelli di Surtees, Spence e Siffert. Brabham diminuisce l'andatura e ne approfitta Parkes per ridurre lo svantaggio a 35". Alle spalle dell'inglese è Hulme, l'unico, con i primi due, a pieni giri. Subito dopo il ritiro di Rodriguez, Bandini può riprendere la corsa, ma ha ormai numerosi giri di ritardo ed è in decima posizione. La corsa prosegue senza altri cambiamenti, anche se Parkes riesce a ridurre ulteriormente il ritardo nei confronti di Brabham il quale taglia il traguardo con un margine di poco inferiore ai 10 secondi.

A cose fatte, Jack Brabham dirà: «E' andata bene, tutto è andato bene. Non ho potuto pensare a troppe cose, avevo da fare a vincere la corsa». Il giovane Bandini era comprensibilmente sconfortato, sull'orlo delle lacrime. Dennis Hulme ha avuto un'emozione proprio in vista del traguardo; gli è finito il carburante, ed è arrivato sullo slancio.

Classifica ufficiale del Gran Premio automobilistico di Francia di formula 1 disputato sul circuito di Reims sulla distanza di km. 398,484: 1) Jack Brabham (Ausl.) Brabham-Repco in 1.48'31"3 alla media oraria di km. 220; 2) Mike Parkes (Ing.) Ferrari 1.49'11"8; 3) Denis Hulme (N.Z.) Brabham-Repco a 2 giri; 4) Jochen Rindt (Au.) Cooper-Maserati a 2 giri; 5) Dan Guerney (USA) American Eagle a 3 giri; 6) John Taylor (Ing.) Brabham-BRM a 3 giri; 7) Bob Anderson (Ing.) Brabham-Climax a 4 giri; 8) Chris Amon (N.Z.) Cooper-Maserati a 4 giri; 9) Guy Ligier (Fr.) Cooper-Maserati a 6 giri; 10) Pedro Rodriguez (Mess.) a 8 giri; 11) Lorenzo Bandini (It.) Ferrari 11 giri; 12 Jo Bonnier (Sve.) Cooper-Maserati a 16 giri. Giro più veloce di Bandini in 2'11"3 alla media oraria di km. 227,618.

Classifica del campionato mondiale conduttori dopo la terza prova: 1) Brabham punti 12; 2) Bandini p. 10; 3) Rindt, Stewart e Surtees p. 9; 6) Parkes p. 6; 7) Hulme, Graham Hill p. 4; 9) Bob Bondurant p. 3; 10) Gurney e Ginther p. 2; 13) Taylor punti 1.

Prove per i candidati ai campionati mondiali

Milano, 3

Al Vigorelli si è svolta la riunione nazionale «Gran Premio G.B.C.», manifestazione mista premondiale, che aveva il compito di fornire ai direttori tecnici Costa e Leoni qualche indicazione sulle condizioni di forma dei probabili azzurri.

Ecco i risultati della riunione. Stayer dietro grossi motori (km. 20 dilettanti): 1) Introzzi (Dagnoni) in 16'9" media km. 74,303; 2) Andini, ritirato Maestrello. Professionisti: 1) De Lillo (Dagnoni) in 15'47" media 76,929; 2 Pellegrini, 3) Donati. Velocità dilettanti (finale): 1) Borghetti; 2) Pastorelli; 3) Di Giovanni. Velocità professionisti finale a tre in due prove. Prima prova: 1) Damiano; 2) Beghetto; 3) Bianchetto a 11"5; seconda prova: 1) Damiano; 2) Bianchetto; 3) Beghetto 11"5. Inseguimento donne finale km. 2: 1) Dal Bello in 2'49" media 42,570; 2) Maffeis 2'49"4. Inseguimento a squadre (finale): 1) Costantino, Mantovani, Zuccotti in 4'40"2 media 51,388; 2) Vigna, Rancati, Castiglioni in 4'42"2. Individuale allievi (giri 15): 1) Di Giovanni punti 11; 2) Fonti p. 10; 3) Volpi p. 8. Americana a coppie miste (km. 28): 1) Bailetti - Castiglioni p. 27 tempo 34'20" media 48,116; 2) Beghetto - Andini p. 17; 3) Bianchetto - Premoli e Pettenella - Zuccotti p. 10.

I CAMPIONATI ASSOLUTI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO A MILANOLAGO

Cinque titoli ai remi triestini

Dambrosi (singolo), Vigili del Fuoco («due senza») e tre juniores

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 3

I campionati assoluti di canottaggio, svoltisi all'Idroscalo milanese, hanno avuto le punte in due sodalizi: i Vigili del fuoco di Trieste e il Gruppo remiero delle Forze armate di Sabaudia. Ai vigili triestini, oltre ai tre titoli juniores, vinti con il «4 con», il «2 senza» e il «4 senza», è andato il successo ottenuto nei campionati assoluti odierni del «2 senza» e si è completato con tre secondi posti e altrettante medaglie d'argento, vinte dal «4 senza», dal doppio e dall'«otto».

Sabaudia ha colto la vittoria più ambita vincendo la gara dell'«otto». Una corsa che ha visto il duello tra i vigili triestini e i marò della Scuola remiera militare di Sabaudia.

Trieste non si è fermata ai già prestigiosi allori dei vigili, che possono essere considerati il sodalizio guida del canottaggio italiano, ma con il singolista Dambrosi ha riconquistato lo scudetto tricolore che fu già suo dal 1962 al 1964. La Ginnastica Triestina ha schierato il suo giovanissimo skiffista Oliva che si è piazzato quinto in un «cast» di campioni. Trieste ha ricevuto gli applausi delle migliaia di spettatori che gremivano le sponde di Milanolago. Ovazioni meritate perchè nei risultati ottenuti vi è stata la dimostrazione che la città giuliana continua a dare al canottaggio italiano, sia la linfa dei campioni in erba che quella degli atleti che pongono da anni la più seria candidatura alla maglia azzurra. Un tanto viene comprovato dall'equipaggio giovanile dei Vigili del fuoco nel doppio che, con il «2 senza» della Saturnia, si schiererà a Bruges, nel Belgio, nella pentagonale giovanile.

Ritornando a parlare degli assoluti, aggiungeremo che gli scudetti di campione hanno fregiato le maglie del «4 con» dei Corazzieri di Roma, quelle degli olimpionici di Treviso Baran e Sambo nel «2 con»; della Falck di Dongo, che ha riconfermato il titolo nel «4 senza», e quella dello splendido doppio della Canottieri Esperia di Torino, che ha strappato il successo all'armo dei Vigili del fuoco di Trieste, che era considerato il più serio candidato alla vittoria.

Un cenno speciale merita la gara più spettacolare ed emotiva, quella dell'«otto». Per duemila metri l'armo delle Forze armate di Sabaudia e quello dei Vigili del fuoco di Trieste, hanno lottato gomito a gomito, ma nel finale la barca dei militari è riuscita — l'abbiamo già detto — a prevalere di forza su quella degli atleti del comandante Casablanca. Aggiungiamo però che l'applauso più vibrante è andato ai giuliani che ritornano a Trieste con 5 medaglie d'oro (3 nel settore degli juniores e 2 nel settore dei seniores), 3 medaglie d'argento e due di bronzo. E' questo un «exploit» che nella lunga storia del canottaggio italiano non ha precedenti. I Vigili del fuoco di Trieste e Dambrosi del Circolo Marina Mercantile, guardano ora ai secondi campionati mondiali che verranno disputati a Bled dall'8 all'11 settembre prossimo. Trieste può essere ben fiera dei suoi atleti, dei suoi dirigenti e dei suoi allenatori.

Vittorio Marchio

«Quattro con»: 1) G. S. Corazzieri di Roma (Bassetti, Vettor, Molteni, Riva; tim. Ivo Stefanoni) in 6'40"; 2) Ignis di Comerio; 3) FF.GG. Sabaudia; 4) Centro Remiero FF.AA. Sabaudia.

«Due senza»: 1) Gruppo Remiero VV.FF. Trieste (Fermo e Specia) in 7'3"30; 2) FF.GG. Sabaudia; 3) Falck di Dongo; 4) Canottieri Lecco; 5) Canottieri Sampierdarenesi.

Singolo: 1) Dambrosi (Circolo Marina Mercantile Trieste) in 7'34"; 2) Galeazzi (Can. Roma); 3) Torri (Can. Bellagio); 4) Somma (FF.GG. Sabaudia); 5) Oliva (Società Ginnastica Triestina).

«Due con»: 1) Dop. Ferr. di Treviso (Baran, Sambo; tim. Petrofolli) 7'41"; 2) FF.GG. Sabaudia; 3) VV.FF. Salerno; 4) Aeronautica Guidonia; 5) Can. Mincio.

«Quattro senza»: 1) Falck di Dongo (Briz, Albini, Alietti, Zanotta) in 6'28"11; 2) VV.FF. Trieste 6'40"; 3) Moto Guzzi di Mandello Lario; 4) Canottieri Lecco; 5) Canottieri Napoli; 6) VV.FF. Trieste (equipaggio junior).

Doppio: 1) Can. Esperia di Torino (Girone e Rampini) in 7'1"1; 2) VV. FF. Trieste; 3) Can. Lecco; 4) Posillipo di Napoli; 5) Lazio di Roma; 6) Bellagio.

«Otto»: 1) Gruppo Remiero FF.AA. Sabaudia (Giani, Albano, Michieletto, Giuponi, Ortelli, Conti-Manzini, Glorioso, Moltignano; tim. Plutino) in 5'58"86; 2) VV.FF. Trieste 6'8"; 3) Carabinieri Napoli; 4) FF.AA. Sabaudia.

Motta non parteciperà ai campionati in pista

Milano, 3

Il vincitore del Giro d'Italia, Gianni Motta, non parteciperà ai campionati italiani individuali di ciclismo su pista per professionisti, in programma il 6 e 7 luglio al velodromo Vigorelli.

Gianni Motta era iscritto nella prova di inseguimento alla quale partecipa anche il campione italiano uscente, Leandro Faggin.

STAMANE IN VOLO LA NAZIONALE PER I CAMPIONATI MONDIALI

Ventiquattro azzurri verso l'Inghilterra ma Bertini e Riva assumono il ruolo di «aggregati»

Il medico federale dott. Fini considera eccellenti le condizioni generali dei componenti la comitiva - Ieri Fabbri a Lipsia per «visionare» i cileni

Milano, 3

Il C. T. della Nazionale Edmondo Fabbri ha reso noto lo elenco dei 22 giocatori che la Federazione ha trasmesso alla FIFA e che rappresentano la squadra ufficiale italiana ai «mondiali».

Essi sono: *portieri:* Albertosi, Anzolin, Pizzaballa; *terzini:* Burgnich, Facchetti, Landini; *Mediani:* Rosato, Fogli, Janich, Salvadore, Guarneri, Lodetti, Leoncini; *Attaccanti:* Perani, Bulgarelli, Meroni, Mazzola, Rivera, Rizzo, Juliano, Pascutti, Barison.

Gli «aggregati» sono quindi Bertini e Riva.

Dei 22 giocatori che andranno a Londra, sei hanno già partecipato ai precedenti campionati del mondo svoltisi nel Cile. Essi sono: Albertosi, Salvadore, Janich, Bulgarelli, Rivera e Pascutti.

Mancano ancora poche ore all'inizio del viaggio degli azzurri verso l'Inghilterra. Per trascorrere le ultime 24 ore, Fabbri e i suoi collaboratori hanno scelto la residenza del Milan, a Carnago, un'oasi di verde e di relativa traquillità. Relativa perchè i tifosi, a centinaia, dopo aver lungamente atteso per tutto il pomeriggio di ieri l'arrivo dei loro beniamini, fin dalle prime ore di questa mattina hanno cinto d'assedio la zona così da rendere necessario lo intervento di numerosi carabinieri.

Al medico federale è stato chiesto se il «clima» generale prima dei mondiali del Cile fosse uguale a quello attuale. «No certamente — ha risposto — e non solo sul piano atletico». Questo, certamente, è il merito maggiore di Fabbri. Dal giorno in cui gli è stata affidata la responsabilità della preparazione della Nazionale, il C. T. ha compiuto una serie di scelte, ha agito con decisione, con coraggio e con coerenza. Egli ha anzitutto preso una prima importante decisione: l'esclusione degli oriundi. Dopo aver lungamente sperimentato i «blocchi», ha preferito chiamare in Nazionale i migliori giocatori di tutte le società, anche se esse non figuravano nei primi posti della classifica. Sono venute così le convocazioni di Bianchi e Paoli del Brescia, Riva e Rizzo del Cagliari, Pizzaballa della Atalanta.

Fabbri, contrariamente ai programmi, è arrivato a Milanello verso le 13. E' stato a Lipsia dove ha assistito all'incontro Germania Est - Cile conclusosi con la vittoria dei tedeschi orientali per 5-2. Il viaggio a Lipsia è servito a Fabbri per dare un ultimo sguardo alla squadra cilena che mercoledì 13 incontrerà l'Italia. «E' un punteggio esagerato — ha detto Fabbri commentando la partita — perchè si è visto chiaramente che sul 3 a 1 i cileni hanno rallentato il ritmo del gioco. La Germania Est, comunque, è con la Scozia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia una delle grandi escluse da questi campionati del mondo».

Nel pomeriggio Fabbri ha annunciato l'elenco dei 22 giocatori che la Federazione ha trasmesso alla FIFA e che costituiscono la squadra ufficiale. «Bertini e Riva — ha precisato Fabbri — saranno aggregati, non esclusi. Tengo a precisare «aggregati» perchè ho notato nei due ragazzi qualità che sono certamente utili alla Nazionale il cui programma non finisce a Londra, ma anzi comincia proprio a Londra. Io ho un programma, e quindi l'impiego di Riva e Bertini sarà molto utile dopo i campionati del mondo».

Comunque, Fabbri ha precisato che i due giocatori sosterranno regolarmente gli allenamenti come tutti gli altri 22. «Vengono quindi con noi — ha detto — per vedere come sono fatti i campionati del mondo, per fare esperienza. Immagino di aver dato loro una amarezza ma sono certo che comprenderanno la cosa e ritroveranno il precedente entusiasmo».

Nel tardo pomeriggio i giocatori hanno svolto un allenamento atletico e una breve partita.

Germania Est - Cile 5-2

GERMANIA ORIENTALE: Weigang; Fraessdorf, Walter; Geisler, Pankau, Koerner; Engelhardt, (Dicke) Noeldner, Frenzel, Erler, Vogel. CILE: Godoy; Eyzaguirre (Valentini), Figueroa; Villhanueva, Cruz, Marcos, Fouilloux (Araya), Prieto, Tobar, O. Ramirez (Landa), Leonel, Sanchez. ARBITRO: Per Englom (Finlandia).

Berlino, 3

Un risultato quasi incredibile. Eppure, con un scarto così brutale, la Germania Orientale ha fatto un grande regalo all'Italia — e di conseguenza alla Russia e alla Corea del Nord — travolgendo la nazionale di calcio cilena nella sua ultima partita sul continente prima del trasferimento a Sunderland.

Che i tedeschi si siano dimostrati più in gamba del previsto, che avessero giocato e legato bene in una particolare giornata di grazia? Nulla di tutto questo: la verità è che i cileni, gli orgogliosi cileni che vanno a Londra forti del terzo posto conseguito ai mondiali del 1962, hanno giocato come peggio forse non potevano, dando l'impressione di non aver schierato in campo una compagine degna di rivestire la casacca della nazionale, ma al massimo una squadretta della periferia estrema di Santiago.

Messi in ginocchio già al terzo minuto con una rete della mezzala Jurgen Noerdler, i sudamericani non hanno avuto nell'arco della partita che qualche raro guizzo, qualche sprazzo dovuto più alla bravura e allo estro del singolo giocatore che all'insieme della squadra.

Senza allentare la pressione, i germanici si sono rivelati per contro una compagine svelta e sbarazzina, pronta a spiegarsi in avanti senza temere di lasciare la retroguardia pericolosamente sguarnita. Vista la lentezza degli avversari, essi hanno accelerato il ritmo ove possibile, e hanno fatto bene, perchè alla fine della partita apparivano provati a dismisura.

Si va al riposo con i tedeschi in vantaggio per 2-0. Aveva raddoppiato, al 44', Henning Frenzel. All'ottavo del secondo tempo, l'unica buona occasione per il Cile. Irrompe in area Sanchez, la «bestia nera», e viene platealmente atterrato mentre sta per scoccare un tiro senza dubbio imparabile. Rigore e Armando Tobar sigla il primo punto cileno. Il pubblico, oltre 45 mila persone, continua a incitare i propri beniamini che, galvanizzati dal facile successo fino allora conseguito, fanno piovere sul portiere Godoy una pioggia di colpi. Al 29' terza rete per i locali. Vogel tramuta una punizione da 20 metri con un tiro secco e implacabile. Sei minuti più tardi va a rete Fraessdorf da tre metri, con il portiere a terra e i terzini smarcati.

Sul 4-1, i tedeschi non appaiono ancora paghi. Breve battuta d'arresto con Marcos che porta a due le reti del Cile a 14 minuti dal termine. Ma al 87' ancora una rete per i tedeschi con un magnifico colpo di testa di Geisler.

Ventidue convocati inglesi per i mondiali

Londra, 3

La Federazione calcistica inglese ha reso noto l'elenco dei 22 giocatori selezionati per la Nazionale inglese che parteciperà ai campionati mondiali. Questi i 22 prescelti:

Portieri: Gordonbanck (Leicester City), Springett (Sheffield Wednesday), Bonetti (Chelsea).

Terzini: Armfield (Blackpool), Wildon (Everton), Cohen (Fulham), Byrne (Liverpool).

Mediani: Moore (West Ham), Jackie Charlton (Leeds United), Hunter (Leeds United), Peters (West Ham), Stiles (Manchester United), Flowers (Wolverhampton).

Attaccanti: Paine (Southampton), Connelly (Manchester United), Ball (Blackpool), Greaves (Tottenham), Bobby Charlton (Manchester United), Eastham (Arsenal), Callaghan (Liverpool), Hunt (Liverpool), Hurst (West Ham).

Roma-West Australia 4-2

Perth, 3

Otto partite, otto risultati positivi. Con la vittoria per 4-2 sull'Australia Occidentale, la Roma ha concluso oggi la sua lunga tournée nella terra dei canguri e si appresta a rientrare in patria lasciando dietro di sè il rimpianto degli sportivi, specie le decine di migliaia di italiani accorsi da ogni distanza per incitare la squadra giunta dalla loro terra d'origine, e l'ammirazione dei tecnici e dei critici.

L'ultimo incontro, con il cuore forse già nella città di San Pietro, i ragazzi di Roma l'hanno disputato però in tono minore, rischiando, per leggerezza più che altro, di riportare una imprevista sconfitta.

Inghilterra - Danimarca 2-0

Copenaghen, 3

La squadra di calcio inglese ha concluso oggi la sua tournée in Scandinavia battendo per 2 a 0 una formazione di dilettanti danesi.

Il primo gol è stato segnato dal centrattacco Jackie Charlton al 43' e il secondo dalla mezzala sinistra George Eastham al 17' del secondo tempo.

In tre partite giocate in Scandinavia, l'Inghilterra ha subito solo un gol e ne ha segnati undici. Giocherà un'ultima partita di preparazione per i mondiali contro la Polonia.

Morto il presidente della Federcalcio inglese

Oslo, 3

Il presidente della Federazione calcistica inglese, Joe Mears, è morto oggi in una strada di Oslo stroncato da un infarto cardiaco. Mears, che aveva 60 anni, si trovava nella capitale norvegese al seguito della squadra inglese impegnata in una tournée di precampionato mondiale. Mears fu eletto presidente della Federazione inglese tre anni fa, in sostituzione di Graham Doggart morto per infarto durante i lavori del congresso della Federazione nel 1963.

Brasile - Svezia 3-2

Goteborg, 3

La nazionale brasiliana di calcio, due volte Campione mondiale, ha battuto meritatamente la Svezia per 3-2 al termine di una partita molto accesa agonisticamente e che poco ha concesso allo spettacolo. Gli svedesi, infatti hanno contrastato la migliore tecnica degli avversari ricorrendo sovente ad interventi molto duri dei quali ha fatto le spese maggiori Paranà che, alla mezz'ora della ripresa, si è infortunato ed ha dovuto lasciare il campo sostituito dal giovane Edu. Anche Pelè è stato spesso toccato duramente ma la «perla nera» è uscito indenne dell'incontro.

Foggia - Tilleur 1-0

Liegi, 3

Il Foggia ha battuto il Tilleur per 1-0 in un incontro di «Coppa Rappan» che ha registrato incidenti fra giocatori e spettatori. Ha segnato al 40' del primo tempo Oltremari.

La Nazionale bulgara ha battuto ieri sera il Rapid di Vienna per 3-2 (1-2) in un incontro amichevole

ROTELLE, SERIE A: Triestina e Monza inseguono il Modena

COMBATTUTO MA LEALE IL DERBY CITTADINO

Più prestante la Triestina domina l'insidioso Ferroviario (3-1)

Sassone: forse il miglior fischietto d'Europa

TRIESTINA: Mari (Talocchi), Fabris, Cervo (1), Martellani (2), Pockay, Perok, Russo. FERROVIARIO: Mora (Ottonelli), Bercè, Scieghi, Gregori (1), Bissoli, Spessot, Fonzari. ARBITRO: Sassone di Novara.

Correttezza e cavalleria non sono mancate nel combattuto e leale derby hockeistico disputatosi sabato sera alla presenza di un imponente folla. Si è giocato a ritmo molto elevato, e solo nella parte centrale si è registrato qualche vuoto in fatto di continuità. Alla fine ha vinto la Triestina, che è riuscita rompere l'equilibrio instauratosi nella prima mezz'ora di gioco. E' stata la rete di Cervo a dare il là al successo alabardato, consolidatosi poi a metà della ripresa. Con la seconda rete personale della serata ad opera di Martellani, l'accanito duello praticamente si è chiuso costringendo così il Ferroviario ad una onorevole resa.

La partita si era iniziata con fasi alterne. Il Ferroviario aveva mandato in campo la coppia attaccante dei rincalzi (Bissoli - Fonzari) resistendo con bravura agli assalti alabardati, portati con una certa pericolosità da Pockay. Un palo su tiro di Pockay salvava Mora al 6'. All'8' Gregori e Spessot davano il cambio ai due attaccanti: il gioco offensivo dei ferrovieri aumentava di incisività. Una rete di Martellani veniva annullata per un evidente fallo: il pubblico, o meglio una parte di esso, non condivideva l'operato dell'arbitro e si abbandonava a grida ostili. La Triestina sostituiva Packay con Perok senza però migliorare il dinamismo nelle proiezioni offensive.

Al 16' il Ferroviario andava in vantaggio. Scieghi lanciava Gregori sulla sinistra e l'ala fulminava Mari con un tiro mezza altezza. Sei minuti dopo Martellani con un splendente diagonale aveva ragione del bravo Mora. Entrava in pista Russo e si andava quindi al riposo in parità (1-1).

Nella ripresa la Triestina era più insistente nella sua manovra d'attacco. Al 5' Cervo scendeva sulla destra e con un prepotente tiro metteva fuori causa Mora. Il Ferroviario operava alcune sostituzioni nel suo reparto avanzato, senza però migliorare il mordente e l'intesa tra i giocatori avvicendatisi nei vari ruoli d'attacco. Al 16' la Triestina coronava i propri sforzi e con un bellissimo scambio tra Pockay e Martellani concludeva a rete con quest'ultimo. Il Ferroviario appariva rassegnato e salvo talune sporadiche azioni non era in grado di contrastare il passo degli alabardati che in alcuni insidiosi contropiede fallivano di poco altre due marcature.

La partita nel complesso è stata positiva sotto molti aspetti anche se tecnicamente ha lasciato alcune zone d'ombra. La tensione nel clima del derby risulta sempre una sgradita attrice. Cervo e Martellani, bene spalleggiati dall'imbattibile Mari, hanno ancora una volta tenuto da soli in piedi la baracca alabardata; un po' confusa la prestazione di Fabris, mentre Pockay, ma soprattutto Perok e Russo sono in ritardo con la carburazione. Del Ferroviario Gregori è stato un animatore insostituibile, anche se è stato impiegato parzialmente; Scieghi e Bercè hanno giocato con molta energia, a scapito evidentemente della precisione. Bissoli e Spessot sono stati eccessivamente individualisti.

Due parole sull'arbitraggio del novarese Sassone. Il suo operato è stato incensurabile. Il pubblico triestino, abbandonatosi a commenti discutibili, non si è accorto, preso com'era dal campanilismo del derby, di aver visto all'opera il miglior arbitro italiano; forse il miglior fischietto europeo.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Modena	6	5	1	0	29	9	11
Triestina	6	4	2	0	19	6	10
Monza	6	5	0	1	23	13	10
Novara	6	3	1	2	25	15	7
Breganze	6	2	1	3	23	26	5
Marzotto	6	2	0	4	24	31	4
Bassano	6	1	2	3	14	26	4
Lodi	6	2	0	4	18	29	4
Ferroviario	6	1	1	4	15	24	3
Arengo	6	0	2	4	9	20	2

Monza - Novara 3-2

MONZA: Piazza (Motta), Bosisio (2), Maiocchi, Bortolini (1), Franchi, Pessina, Villa. NOVARA: Romussi (Rossi), Aiana, Mora (1), Crotti, Zaffinetti, Colombo, Cerrina (1). ARBITRO: Mantovi di Reggio Emilia.

Monza, 3

Una partita che sembrava già chiusa dopo i primi venticinque minuti, con 3 reti, rispettivamente di Bortolini, Bosisio e dello stesso centro biancorosso su rigore, si è inaspettatamente riaperta nella ripresa con l'innesto nelle file novaresi d'un vivacissimo Colombo, che ha dimostrato di possedere un «passo» del tutto differente da quello dei compagni di squadra e del suo stesso controllore Bosisio.

Così il Novara è passato due volte con Mora e Cerrina, ma un elogiabile Piazza ha saputo più volte salvare il risultato.

Lodi - Breganze 2-1

LODI: Patrini, Gelmini III, Preda, Simonetti, Bisleri, Uggeri, Paracchini; Viotti. BREGANZE: Mollis, Conte, Saccardo R., Battistella, Pallaro, Cerato, Saccardo M., Saggin. ARBITRO: Dabbene di Novara.

Lodi, 3

Il Lodi è riuscito a conquistare una bella vittoria — pur non tanto facile — nei confronti della neo promossa Breganze che con un comportamento lodevole si è dimostrata degna della promozione; sebbene tecnicamente inferiori ai lodigiani, gli atleti ospiti hanno saputo svolgere un buon gioco in difesa della propria rete ed anche impostare delle ottime azioni di attacco

Modena - Marzotto 6-3

MODENA: Tonioni, Baraldi Aldo, Scieghi, Moncalieri (3), Malagoli (1), Cavoni (1), Cavani. MARZOTTO: Danuso (autorete), (Zen), Dalla Chiara, Cazzola, Sbalchiero (1), De Gerone (1), Reniero (1), De Santi. ARBITRO: Simoni di Lodi.

Modena, 3

Tardiva, ma veemente reazione del Marzotto al prorompente primo tempo dell'Amatori. I lanieri che avevano dimostrato qualche discontinuità all'attacco, lasciandosi imporre il ritmo dagli avversari, organizzando meglio il centro campo si sono spinti all'attacco, ma senza risolvere le loro sorti, subendo anche un'autorete per errore del portiere.

Bassano - Arengo 4-2

BASSANO: Fontana (Merlo), Tonon, Albertin II, Bordignon (1), Albertin I (1), Soffia (1), Marchiori (1). ARENGO (Monza): Cazzaniga (Cenacchi), Brambilla, Manzoni, Amati (1), Campana (1), Manzoni A., Ardizzoni. ARBITRO: Margheritis di Novara.

Bassano, 3

Facile la vittoria del Bassano che non ha voluto infierire contro i modesti avversari. La presenza di Fontana reduce da una noiosa indisposizione è bastata da sola ad intimorire gli ospiti che hanno potuto tirare a rete rarissime volte.

SERIE C

Goriziana - Gradese 13-4

GORIZIANA: Natoli, Lenardi, Leban, Roiz, Sussan, Ettori, Caratozzolo, Mauri. GRADESE: Marchesan, Czubert, Toso, Palella, Thomann, Princi. ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

Gorizia, 3

Beneficiata degli isontini, dimostratisi nettamente superiori agli avversari sin dalle prime battute. I locali hanno messo in mostra delle belle trame di gioco, con scambi ordinati e veloci. Troppo acerbo per contro il gioco della Gradese che al 17' del p.t. ha dovuto anche lamentare l'uscita dal campo per infortunio di Toso scontratosi con un compagno. Le segnature in favore dei goriziani si sono susseguite con regolarità, vivificando l'interesse dell'incontro.

AMARE DICHIARAZIONI DI BENVENUTI AL SUO ARRIVO A ROMA

Ebbe anche l'applauso del pubblico il giovane che abbattè i paletti del ring

Nino vide il compare uscire da sotto il telone - La palese parzialità dell'arbitro - Un verdetto ingiusto anche per il telecronista coreano

Roma — Benvenuti al rientro dall'Asia, con la moglie e Amaduzzi (Telefoto al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Nino Benvenuti è rientrato in Italia; si è fermato a Roma per tutta la giornata di ieri sabato (in serata ha ricevuto il «Remo d'oro», premio che la Canottieri Lazio assegna ogni anno agli sportivi maggiormente distintisi nel corso dell'annata) e questa mattina è ripartito per Bologna. In serata si incontrerà con il suo «manager», Amaduzzi, già al Nord da ieri mattina, per stabilire il programam futuro del pugile.

A Benvenuti, accolto da alcuni amici e da giornalisti, sono state ovviamente poste numerose domande in merito al «giallo» del combattimento contro il coreano Kim-Ki-Soo. Le dichiarazioni rilasciate dal nostro campione confermano la drammaticità e la irregolarità dell'intero combattimento. Nino ha iniziato col dire che fin dai giorni della vigilia si accorse che c'era qualcosa che non lo convinceva.

«Nonostante le calorose accoglienze riservatemi — confida Benvenuti — non mi sfuggì il comportamento un po' misterioso di tutto il personale dell'albergo che ci ospitava e soprattutto degli organizzatori. Amaduzzi fece di tutto per non allarmarmi: ha sempre cercato di farmi apparire tutto normale: «Sul ring i misteri non contano», mi diceva. Ma non era tranquillo».

Molto grave, poi, la dichiarazione che Nino avrebbe fatto a un giornale romano in merito all'incidente delle corde tagliate. Egli avrebbe detto testualmente: «E' stato un giovane che era nascosto sotto il ring. E' andata esattamente così: «Avevo iniziato il match come al solito tenendo lontano con il sinistro Kim. Attendevo il momento opportuno per mandarlo al tappeto. Dopo una sfuriata iniziale Kim era sotto la mia sorveglianza. Sapevo che non aveva mai combattuto sulla distanza delle quindici riprese; attendevo quindi che esaurisse la sua carica agonistica delle prime riprese per piazzare il colpo risolutivo. Il momento atteso giunse alla dodicesima ripresa: Kim era letteralmente stravolto. Un mio preciso «gancio» lo ha fatto piegare sulle gambe. Al suono del gong è intervenuto l'arbitro, Pobe, per aiutarlo a raggiungere l'angolo. Ormai non avevo dubbi: mi sono girato verso Amaduzzi; il gioco era ormai fatto. Quando all'improvviso — non credevo ai miei occhi — i quattro paletti si sono abbattuti sul ring. La folla sembrava impazzita. Non capivo più nulla. All'angolo di Kim tutto era tranquillo. Dopo qualche minuto di «suspense» un giovane, lo stesso che era sotto il ring, è salito spavaldamente sul quadrato per ricevere l'applauso della folla».

Nelle successive riprese, Benvenuti tentò il colpo risolutivo, in quanto era ormai chiaro che l'arbitro Pobe (americano ma risiedente da ben sette anni a Hong Kong) avrebbe sicuramente assegnato la vittoria al coreano. Ma non gli fu possibile. Kim, ripresosi dai colpi precedenti grazie alla lunga sosta, riuscì ad evitare i colpi di Nino scappando per il ring. Nonostante ciò, non tutti erano convinti che il coreano avesse vinto. Lo ha confermato Bruno Amaduzzi: «Al suono del quindicesimo round, lo «speaker» della televisione coreana che era accanto a me, disse testualmente al microfono: «Kim-Ki-Soo ha fallito la prova, non è riuscito a detronizzare Benvenuti il quale ha confermato di essere un signor campione del mondo». Ebbene, malgrado ciò, mentre Kim stava abbandonando il ring a testa bassa, l'arbitro Pobe alzò il braccio del coretano che conquistò il titolo mondiale».

Si è poi parlato della rivincita. Benvenuti, però, ha reso noto che non esiste alcuna clausola nel contratto sottoscritto con Kim. «Ci fu soltanto una promessa verbale da una parte e dall'altra. La clausola, d'altronde non era possibile, in quanto la WBA si sarebbe opposta. Comunque, a costo di fare tutta la necessaria trafila, cominciando cioè da zero, farò l'impossibile per incontrare nuovamente Kim-Ki-Soo. E state certi che questa volta non perderò. Anzi... sarò cattivo...».

Nino Benvenuti, come abbiamo detto, è partito per Bologna, accompagnato dalla moglie, venuta a Roma incontro al marito. Domani stesso il nostro campione sarà nella sua Trieste.

P. Ellero

Incidente mortale sul circuito di Reims

Reims, 3

Un incidente mortale è avvenuto ieri mattina sul circuito automobilistico di Reims-Gueux nel corso delle prove della «Coppa nazionale dei Gordini». La vettura pilotata da Daniel Belot è uscita dal circuito nella curva Annie Bousquet e si è rovesciata in un campo. Il pilota, che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, è morto nell'elicottero che lo trasportava all'ospedale.

DOPO UNDICI ANNI UN CAMPIONE EUROPEO A WIMBLEDON

Lo spagnolo Santana sgomina l'americano Ralston

Wimbledon, 3

Allo spagnolo Manuel Santana è bastata un'ora e quaranta minuti di gioco e tre sole partite (6-4, 11-9, 6-4) per battere l'americano Dennis Ralston e divenire così il primo europeo campione di Wimbledon dal 1955, anno del successo di Jaroslav Drobny.

Dopo essersi imposto nei campionati di Francia e degli Stati Uniti, Manuel Santana, a 28 anni, ha vinto il titolo del più prestigioso torneo mondiale su campi in erba al termine di una finale che non ha avuto molte fasi avvincenti proprio per la superiorità e la sicurezza messe in mostra dall'iberico.

Santana ha disputato un incontro molto regolare e intelligente facendo del potente servizio l'arma migliore per imporre il proprio gioco all'avversario. Ralston è apparso invece nervoso e non ha saputo reagire adeguatamente nei momenti più delicati. Falloso e impreciso, lo statunitense, dopo aver perduto un'ottima occasione nel secondo set quando, sul 4-1 in suo favore, si è fatto raggiungere (4-4) dallo spagnolo, ha perduto la necessaria concentrazione, ha contrastato per qualche «game» l'avversario, ma poi ha ceduto per 11-9 al termine di un'ora e un quarto di gioco.

Perduta la possibilità di pareggiare subito le sorti, dopo il successo di Santana nella prima partita per 6-4, Ralston ha cominciato male il terzo set permettendo allo spagnolo, sempre preciso e concentrato, di portarsi in vantaggio per 3-1. Lo iberico, quindi, aggiudicandosi sempre il proprio servizio ha concluso vittoriosamente con il punteggio di 6-4. Manuel Santana, così, è succeduto all'australiano Roy Emerson, vincitore delle due ultime edizioni del singolare maschile del torneo di Wimbledon. Per la sua vittoria in Inghilterra, a Santana è stata assegnata, dal Ministro spagnolo dello sport, Josè Solis, la medaglia d'oro al merito sportivo.

La brasiliana Maria Ester Bueno non è riuscita ad aggiungere un quarto titolo del singolare femminile di Wimbledon nel proprio libro d'oro dopo le vittorie del 1959, 1960 e 1964, essendo stata battuta in finale per 6-3, 3-6, 6-1 dalla statunitense Billie Jean King. L'americana, che è più giovane di cinque anni della Bueno (22 anni contro 27), ha vinto per la prima volta il titolo a Wimbledon dopo essere stata finalista nel '63 quando fu sconfitta dall'australiana Margaret Smith.

Il titolo del doppio maschile è stato vinto dagli australiani Fletcher - Newcombe i quali hanno sconfitto i loro connazionali Bowrey-Davidson per 6-3, 6-4, 3-6, 6-3.

Maria Bueno si è riabilitata nella finale del doppio femminile dove, in coppia con la statunitense Richey, è riuscita ad aggiudicarsi il titolo. La Bueno e la Richey hanno battuto le australiane Smith-Togart per 6-3, 4-6, 6-4.

Nel doppio misto, infine, successo della coppia australiana Fletcher-Smith che ha superato per 4-6, 6-3, 6-3 gli americani Ralston e Moffit King. I vincitori erano detentori del titolo.

Kim Ki-Soo pugile del mese secondo la «World Boxing»

Dallas, 3

Il sudcoreano Kim Ki Soo è stato designato «pugile del mese» di giugno dalla World Boxing Association per la sua recente vittoria sull'italiano Nino Benvenuti per il titolo mondiale dei pesi medi junior. Nella graduatoria della categoria Benvenuti è stato classificato al terzo posto tra gli sfidanti dopo l'americano Harrington e all'argentino Fernandez. Sandro Mazzinghi figura al settimo posto.

Nelle altre categorie Sandro Lopopolo è campione dei welter junior con il cubano Napoles sfidante numero uno. Nei mediomassimi, dove è campione il portoricano Jose Torres, l'italiano Piero Del Papa è ottavo; nei mosca (campione Horacio Accavallo), Salvatore Burruni è decimo.

Il titolo dei welter è stato considerato vacante perchè a Griffith è stata riconosciuta soltanto la corona dei medi. Nei massimi è campione Ernie Terrel, mentre Cassius Clay è sfidante numero uno.

Liston batte Zech

Stoccolma, 3

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, lo statunitense Sonny Liston, ha battuto ieri sera il campione tedesco dei pesi massimi Gerhard Zech, per k.o. alla settima ripresa. L'incontro, avvenuto nel quadro di una riunione pugilistica allo stadio di Johanneshov, a Stoccolma, era fissato in dieci riprese.

Regate veliche a Muggia

Sullo specchio di mare antistante Muggia-P. Olmi hanno avuto luogo ieri mattina le regate per le classi Fly Junior, Cadet e Flynn, riservate ai giovani dai 13 ai 18 anni organizzate dal Circolo della Vela di Muggia. Purtroppo le Società triestine e monfalconesi invitate alla manifestazione non si sono presentate alla partenza, per cui il via è stato preso solo dalle imbarcazioni muggesane che hanno compiuto due prove distinte. Un bel maestralino teso ha soffiato con regolarità per tutta la gara facendo volare i leggeri scafi degli «allievi».

Al primo traguardo sono arrivati nell'ordine:

Fly junior: 1) Eos (Bussani-Gerin); 2) Schila II (Busatto-Lapanie); 3) Clio (Minca-Bussani). **Cadet:** 1) Leon di Muggia (Minca-Bacci); 2) Castel di Muggia (Polli-Todesco). **Flynn:** 1) Apostoli.

Nella seconda prova l'arrivo dei Fly junior è stato il seguente: 1) Schila II; 2) Clio; 3) Eos.

BUENOS AIRES — Pugilato. L'incontro per il titolo mondiale dei pesi mosca tra l'argentino Horacio Accavallo, detentore della corona secondo la «World Boxing Association», ed il giapponese Hiroyuki Ebihara, ha subito un altro spostamento di data. Il combattimento, su richiesta del pugile giapponese, si disputerà a Buenos Aires il 15 luglio e non il 16 come fissato due giorni fa quando Accavallo, indisposto, aveva ottenuto di rinviare di una settimana l'incontro già previsto per l'8 luglio.

BOLOGNA — Calcio. Il terzino del Bologna, Carlo Furlanis, è stato operato oggi alle tonsille. Furlanis rimarrà in clinica per qualche giorno poi si recherà in vacanza.

CORTINA D'AMPEZZO — Hockey su ghiaccio. In un incontro di hockey su ghiaccio svoltosi a Cortina d'Ampezzo, il Cortina Rex, campione d'Italia, ha battuto la squadra Jesenice, campione di Jugoslavia, per 7-1 (3-1, 2-0, 2-0).

Il Brescia ha battuto il Biel per 4-0 (2-0) in un incontro di «Coppa Rappan».

A Chaux de Fonds, la squadra locale ha battuto il Lanerossi 4-1 (3-1) nell'incontro di ritorno della «Coppa Rappan». La rete italiana è stata segnata da Hussi al 9' del primo tempo.

NELLA RIUNIONE DI ATLETICA A REGGIO EMILIA

Dionisi supera i 4,80 Normali tutti gli altri

Reggio Emilia, 3

Un bel gruppetto di azzurri ha preso parte al terzo Trofeo Provincia di Reggio Emilia, riunione nazionale di atletica leggera. Il miglior risultato tecnico della giornata lo ha realizzato Renato Dionisi che ha superato la misura di 4,80 nel salto con l'asta, tentando poi inutilmente i 5 metri.

Per la cronaca Dionisi ha superato i 4,40 e i 4,60 alla prima prova; i 4,80 alla terza prova ed ha compiuto solo due tentativi contro i 5 metri rinunciando al terzo. Dionisi ha ottenuto i 4,80 per la terza volta nel giro di una settimana.

Fra le altre gare, notevole lo sprint cha ha chiamato in causa i due velocisti della «San Pellegrino» Giani e Ottolina che hanno lottato molto vicini fino sul filo. Giani si è imposto in 10"5 (tempo ottenuto anche in semifinale) ed eccessivo è apparso il decimo in più assegnato ad Ottolina. Praticamente al loro rientro gli azzurri Cornacchia e Francesco Bianchi si sono imposti rispettivamente nei 110 ostacoli e negli 800 con i tempi di 14"4 e 1'52"9.

Tutti i favoriti hanno vinto agevolmente: Redman nel giavellotto con 73,70, Ambu nei 5000 in 14'50", Puosi nei 400 in 48"2, Scotto nel salto in alto con 2 metri. In sostanza però, non è uscito niente di notevole, tolto che per Dionisi nel salto con l'asta.

Sandro Mazzola illeso in un incidente d'auto

Loano, 3

Il centravanti della Nazionale Sandro Mazzola è rimasto illeso in un incidente automobilistico avvenuto ieri sera al chilometro 609 della Via Aurelia nelle vicinanze di Borghetto Santo Spirito. Altre due persone coinvolte nell'incidente non hanno riportato danni.

La «Lancia Flavia coupé» guidata dal giocatore, per cause non ancora accertate, si è scontrata con una «850» guidata dalla signora Ermenegilda Franchi. L'auto di Mazzola è rimasta seriamente danneggiata; anche una «500» guidata da Emilio Brambilla, che era andata a finire contro le due vetture ferme sulla strada, ha riportato danni.

Mazzola proveniva da Sanremo ed era diretto al ritiro della Nazionale a Milanello. Il giocatore ha proseguito il viaggio su un'auto di passaggio.

Soncini confermato presidente del Gruppo USSI

Ha avuto luogo sabato scorso l'assemblea annuale ordinaria del Gruppo giuliano giornalisti sportivi USSI. La riunione è stata presieduta dal presidente dell'ordine dei giornalisti, dott. Vittorio Zanaboni. Ospiti d'onore erano anche il presidente dell'Associazione stampa, Danilo Soli, il presidente degli scrittori giuliani, prof. Fraulini e il rappresentante del CONI, Cotterli. Lette e approvate all'unanimità le relazioni morale (Soncini) e finanziaria (Cadelli), la assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo direttivo. Quasi all'unanimità, con 23 voti su 25 partecipanti, il collega dott. Italo Soncini è stato confermato presidente; consiglieri sono stati eletti Marco Cadelli, Mario Giacomini (professionisti) e Vittorio Firmiani e Piero Tonini (pubblicisti). Revisori dei conti Parmeggiani, Vatta e Dolfi. Sono state proiettate due pellicole a colori, una sull'assemblea navigante tenutasi lo scorso anno, l'altra sulla tappa conclusiva del 49.o Giro d'Italia che ha visto il trionfo di Motta sulla pista di Montebello.

Sono stati consegnati i premi giornalistici Camillo Cardo e G. B. Tonelli per il 1966, conferiti ai colleghi Dante di Ragogna, Brunetto Vatta, Bruno Ive, Publio Tadeo, Ricciotti Giollo, Augusto Re David e M. Vidulich.

QUASI TUTTI I FAVORITI HANNO RISPOSTO ALLE ASPETTATIVE

SUFFICIENTI DUE SPUNTI DI AGADIR per liquidare gli avversari nella Totip

Buon secondo Queiros su Debbio - Ottimo Tiller (1.22) - Gladio respinge Narratore - Tre vittorie di Ezio Bezzecchi e due di Dus

Buon convegno di corse iersera a Montebello, con campi affollati e quindi con rilevante spettacolo in pista. Temperatura tipicamente estiva che ha invogliato i trottatori ad esprimersi a medie di una certa consistenza.

Rango, dopo tanta anticamera, è ritornato al successo nel Premio della Trebbiatura la corsa posta in «ouverture». Il cavallo di Belladonna, il più rapido allo stacco dell'autostart, faceva corsa a se sempre pedinato da Roana. Esaltatosi Moruco alla mossa e fuori gara Finlay dopo 900 metri, non approdavano a nulla alcuni tentativi di Far Prà. Pur messo alla frusta nella dirittura d'arrivo Rango conteneva agevolmente la regolare Roana e l'ardimentoso Far Prà.

La prima divisione della periziata vedeva in pista i «gentlemen». Sulla distanza veloce si è ben ritrovato Lazzarino il quale dopo una iniziale preminenza di Loietto è andato deciso all'attacco del battistrada al passaggio sotto la spinta di Grestasio. Loietto non si opponeva a Lazzarino e il cavallo di Dus poteva quindi nel rimanente giro graduare da par suo per vincere con sicurezza mentre su Loietto e Grestasio in aperto dibattito piombava in retta d'arrivo Gradese, che aveva rotto in partenza, per aggiudicarsi il secondo posto.

Buoni puledri di «3 anni» nel Premio delle Spighe. Partono velocissimi Gladio al primo nastro e Narratore al secondo, mentre si svia Nerino e Profumo s'incammina lentamente. Narratore si accosta presto a Gladio anche perchè in testa Bezzecca ha ridotto il ritmo. Poi la corsa procede a strappi finchè Narratore gioca il tutto per tutto negli ultimi 200 metri. Finale di egregia stesura con Gladio che si difende con una certa sicurezza dall'estremo attacco di Narratore.

Poi è la volta della Totip Premio del Grano, maggiore attrazione del convegno. Brighenti, indisposto, viene ritirato prima della partenza e in tal modo al favoritissimo Agadir viene a mancare un pericoloso avversario. Dopo 1200 metri tranquilli con Napea in testa davanti a Norico e Cactus, e con Meco al largo, Agadir con uno spunto eccellente risolveva il problema delle posizioni. Queiros veniva passato in tromba mentre Debbio ricuperava per linee interne sino a giungere a contatto con Napea. Agadir al largo appariglava Napea sull'ultima curva e l'accompagnava sino in dirittura d'arrivo dove produceva il solito poderoso «rush». Intanto rinveniva al largo anche Queiros dopo aver vinto la resistenza di Cactus e anche Debbio trovava il varco in retta. Si concludeva con il successo scontato di Agadir (in un sufficiente 1.23.2 sui 2120 metri) mentre Queiros era altrettanto sicuro secondo su Debbio che precedeva a sua volta Napea.

Colpo a sorpresa di Robbidar nella seconda divisione della periziata. Apparso riassestato a dovere, il figlio di Dardano ha comandato con piglio sicuro in avanscoperta con Torpani dopo le rotture di Serbia e Golden. Il favorito Boon ha cercato di muovere le acque dopo 600 metri risalendo gradatamente sino a portarsi in seconda posizione a mezzo chilometro dall'arrivo dove si faceva sotto anche Allier che aveva anticipato Santone. Cercava di avvicinarsi Boon sull'ultima curva, ma Robbidar rivelava insospettate energie e in dirittura d'arrivo se ne andava per proprio conto siglando la sua volitiva prestazione con un valido 1.22.4. Bene in «sulky» al vincitore il giovane Nicola Esposito.

Per il Premio dei Contadini, in previsione un duello fra i penalizzati Batan e Maestrale. Doveva vincere invece il terzo incomodo Diagonal con sicura corsa di testa. Abany inizialmente si poneva nella scia di Diagonal e dopo un giro Maestrale e Batan completavano il quartetto di avanguardia. La lotta s'iniziava nel penultimo rettilineo quando Batan scattava risoluto. Maestrale lasciava fare, non così Abamy che reagiva all'allievo di Quadri. In arrivo Diagonal non trovava avversari in grado d'impegnarlo e si affermava con facilità su Maestrale rinvenuto lungo la corda a «soffiare» Abamy e Batan in lotta.

«Quattro anni» di egregia levatura nel Premio delle Messi. Subito in fuga Cochita mentre si disunivano Giacometti e Lerica. La battistrada teneva un ritmo vivacissimo pedinata da Tiller e Arfi. Ai «500 finali» interveniva Tridramma ma Arfi era lesto ad anticiparla provocando la reazione di Tiller. Spariva di scena Cochita e allora Tiller balzava in testa seguito da Arfi e Tridramma. Conclusione in bellezza per Tiller (1.22 record eguagliato) e lotta serrata per il secondo posto che spettava a Tridramma su Arfi dopo l'esame del «fotofinish».

Poi in chiusura il Premio dei Raccolti siglato da Belistar partito di scatto ai «400» finali. Dixi e Briamo avevano movimentato la parte iniziale dopo la rottura di Bellety. Ma l'intervento del superiore Belistar metteva tutti d'accordo in retta d'arrivo dove Dixi teneva testa a Indovino per il secondo posto.

Tre vittorie per Ezio Bezzecchi (Gladio, Diagonale, Belistar) e due vittorie di Domenico Dus (Lazzarino e Tiller).

«Premio della Trebbiatura», L. 250 mila m. 2060: 1) Rango (U. Belladonna), 2) Roana. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 17; 16, 42; (63). «Premio dei Covoni», 1.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Lazzarino (D. Dus), 2) Gradese, 3) Grestasio. 8 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 34; 15, 14, 22; (97) 56. «Premio delle Spighe», L. 420 mila m. 1700: 1) Gladio (Ez. Bezzecchi), 2) Narratore. 4 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 15; 10, 10; (21) 54. «Premio del Grano», L. 710.000 m. 2080 corsa Totip: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Queiros, 3) Debbio. 8 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 15; 14, 16, 13; (52) 20. «Premio dei Covoni», 1.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Robbidar (N. Esposito), 2) Boon, 3) Allier. 10 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 105; 29, 17, 20; (274) 230. «Premio dei Contadini», L. 300.000 m. 1680: 1) Diagonal (Ez. Bezzecchi), 2) Maestrale, 3) Abamy. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 21; 12, 14, 26; (71) 454. «Premio delle Messi», L. 367.500 m. 1660: 1) Tiller (D. Dus), 2) Tridramma, 3) Arfi. 8 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 30; 14, 13, 21; (32) 128. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.590 per 100 lire. «Premio dei Raccolti», L. 262.500 m. 1680: 1) Belistar (Ez. Bezzecchi), 2) Dixi, 3) Indovino. 8 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 28; 13, 39, 17; (316) 72.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Civitaquana	X
	2) Futignina	1
2.a CORSA:	1) Tambò	1
	2) Idrico	2
3.a CORSA:	1) Montenotte	X
	2) Ammone	2
4.a CORSA:	1) Agadir	1
	2) Queiros	2
5.a CORSA:	1) Villa Glori	2
	2) Arabo	X
6.a CORSA:	1) Romolo	X
	2) Fellamasa	1

TROFEO DELLA LAMPADA

Hausbrandt - S.G.T. 72-63

L'ITALSIDER SI AGGIUDICA IL TORNEO

HAUSBRANDT: Stigli (16), Prelz (11), Bianco, Lisiak, D'Angeri (3), Dazzara (4), Fermo (3), Della Croce (4), Lindi (2), Apostoli (29). GINNASTICA: Bianco (12), Franceschini (12), Tarabocchia (4), Schergat (22), Stibiel (2), Bernardini (5), Mocenigo, Welker (6), Carciotti, Cociani. — ARBITRI: Benci e Superina. — NOTE: Usciti per 5 falli nella ripresa: Schergat, (19'), Bianco (20'). Tiri liberi: Hausbrandt realizzati 18 su 30; Ginnastica 9 su 20.

La quarta edizione del Trofeo della Lampada, organizzata dal Don Bosco, ha avuto la sua conclusione con il ricupero della partita, a suo tempo sospesa per la pioggia, tra Hausbradt e Ginnastica che doveva anche decidere della aggiundicazione del torneo. Una vittoria biancoceleste avrebbe significato il primo posto per la squadra di Antonini; una sconfitta il quarto posto e la Coppa all'Italsider. Si è verificata la seconda ipotesi in una partita senz'altro tra le più belle del torneo.

Combattuta, ma cavalleresca dal primo all'ultimo minuto, essa si è risolta con un punteggio vistoso, soprattutto per l'Hausbrandt, negli ultimi minuti di gioco.

Il primo tempo ha visto la Ginnastica nei primi minuti avanti per cinque punti ma la frazione di gioco si è conclusa con l'Hausbrandt in vantaggio di quattro (27-23).

Nella ripresa equilibrio di marcature al 5' (33-32 per l'Hausbrandt), all'11' (46 pari) ed al 15' (53-53). L'Hausbrandt a questo punto con il due Apostoli-Prelz ha avuto nettamente la meglio sulla difesa biancoceleste.

LA CLASSIFICA

Italsider	4	3	1	209	217	6
Don Bosco A	4	3	1	253	176	6
Hausbrandt	4	2	2	226	226	4
Ginnastica	4	2	2	239	229	4
Don Bosco B	4	0	4	192	271	0

A. Z.

COLLEZIONE DI SCONFITTE DELLE SQUADRE TRIESTINE DI WATERPOLO

Sfortunatissimi i rossoneri ederini nella duplice trasferta di Torino e Genova

Anche la Triestina ha dovuto inchinarsi al Mameli e alla Fiat

Mameli - Edera 3-2

MARCATORI: nel primo tempo Stroscia all'1'36" e al 4'50". Nel secondo tempo De Barbieri al 5'40". Nel terzo tempo Rusconi al 5'19". Nel quarto tempo Cescon all'1'27". MAMELI: Lastrico, Vassallo, Cola, De Barbieri, Stroscia, Grosso, Cardo, Fabiano, Capuzzo, Calcagno, Thea. EDERA TRIESTE: Renner, Morgera, Cattonaro, Rusconi, Spangaro, Cescon, Viola, Stoini, Tosoni, Vercelli. — ARBITRO: Ognio di Roma.

Genova, 3

E' mancato poco che l'Edera non riuscisse a fermare la marcia della capolista. La Mameli è uscita infatti vittoriosa dal confronto, ma può dire di aver salvato i due punti proprio per una manciata di secondi, quanti cioè sarebbero bastati al sette triestino «per conseguire un meritatissimo pareggio».

La partita si era messa bene per la squadra di casa, favorita nettamente dal pronostico. I due gol realizzati nella prima frazione di gioco e la superiorità chiara dimostrata per tutto il tempo, avevano fatto pensare ad una passeggiata della compagine ligure. Sul due a zero invece l'incontro ha preso un binario imprevisto, anche se la squadra ligure è riuscita a mettere a segno una terza rete. Forse per l'eccessiva baldanza, o forse piuttosto per la prestazione sempre più valida e generosa degli avversari, la Mameli ha iniziato ad arrancare, dando chiara l'impressione di non meritare affatto tante reti all'attivo.

La superiorità agonistica dei triestini si è fatta, col passare dei minuti, sempre più marcata e, come logica conseguenza, due palloni sono finiti alle spalle del guardiano ligure. Il primo su rigore (nettissimo, si badi), trasformato da Rusconi e il secondo, all'inizio dell'ultimo tempo, su controfuga originata da un intervento dell'ottimo Renner e messo a segno abilmente da Cescon.

Da qui alla fine, risalita dell'Edera che non ha avuto soste e, seppure intervallata da qualche timido tentativo di riscossa della capolista, ha dato l'impronta a tutta la frazione conclusiva. La palla del pareggio è capitata a Cescon proprio nell'ultima battuta, ma il pur bravo giocatore triestino non è riuscito a trasformare in gol. A consolazione dell'Edera rimane l'ottima prova fornita questa sera nella piscina genovese: una prova che è servita a mettere ancora più in risalto la brutta serata della capolista.

Sandro Grimaldi

Fiat Torino - Edera 7-5

MARCATORI: Nel primo tempo Aversa a 1'46" e 2'9", Rusconi a 3'50". Nel secondo tempo Mongera all'1'35", Aversa su rigore al 2'30", Cattonar al 5'20". Nel terzo tempo Cattonar all'1' 28", Aversa al 3'1" e 4'55", Rusconi su rigore al 5'25", Sartori su rigore al 6'29". Nel quarto tempo Sartori al 3'14". ESPULSI: Nel secondo tempo Sartori e Puleo. Nel quarto tempo Cattonar. FIAT TORINO: Bertello, Migliarese, Sartori, Nioia, Leoncini, Caruso, Ceola, Puleo, Aversa, Faravelli, Frasetto. EDERA TRIESTE: Renner, Morgera, Cattonar, Rusconi, Spangaro, Viola, Cescon, Stoini, Tesconi, Vercelli. ARBITRO: Guglioni.

Torino, 3

Grazie alla splendida prestazione del nazionale Aversa, i torinesi della Fiat hanno piegato sabato sera, in un incontro valido per la prima giornata del girone di ritorno del campionato di pallanuoto della Serie B, la coriacea Edera di Trieste. Aversa, il miglior giocatore in senso assoluto, ha infatti realizzato cinque delle sette reti messe a segno dai torinesi, propiziando, con due astuti passaggi, le altre due.

E' stata, nel complesso, una partita agonisticamente valida, che ha rischiato di degenerare a causa del non troppo felice arbitraggio del genovese Guglioni. Nel corso della seconda frazione vi è stato un vivace battibecco fra un difensore triestino e Puleo. Il giuliano ha colpito al viso Puleo che ha reagito. L'arbitro è intervenuto espellendo il torinese e il pubblico si è scatenato contro Guglioni, scagliando addirittura oggetti in acqua e costringendo l'arbitro a far intervenire la forza pubblica.

Passata subito in vantaggio grazie a due pallonate di Aversa, la Fiat si è disunita in difesa nella fase centrale della partita, tanto da trovarsi in svantaggio per 4 a 3: una girata di Aversa da posizione impossibile e un fucilata dello stesso da quasi metà campo, hanno quindi riportato in vantaggio i torinesi che, superato il momento di sbandamento, hanno poi controllato l'Edera senza troppe difficoltà.

Tra i vincitori da segnalare oltre al già citato Aversa, Sartori, Puleo e Niola, mentre dell'Edera buone sono state le prestazioni di Spangaro, Cattonar e Rusconi.

C

Pallanuoto Serie B

I RISULTATI

Venerdì 1 luglio:

*Pozzillo - Civitavecchia	3-4

Sabato 2 luglio:

*Fiat Torino - Edera Ts	7-5
*Mameli - Triestina	7-5

Domenica 3 luglio:

*Posillipo-Civitavecchia	8-5
*Fiat Torino - Triestina	4-3
*Mameli - Edera Trieste	3-2
*A. Doria - Lerici	3-3

LA CLASSIFICA

Mameli	10	7	2	1	51	41	16
Posillipo	9	6	2	1	44	31	14
A. Doria	9	4	4	1	33	24	12
Civitavecchia	10	5	2	3	42	37	12
Fiat Torino	10	5	2	3	40	37	12
Lerici	9	4	3	2	41	32	11
Pozzillo	9	2	0	7	34	48	4
Edera Trieste	10	0	3	7	25	45	3
Triestina *)	10	0	2	8	28	45	1

*) Penalizzato di 1 punto per rinuncia.

LE PARTITE

Sabato 9 luglio:
Pozzillo - Posillipo
Lerici - Fiat Torino
Triestina - Civitavecchia
Mameli - A. Doria

Domenica 10 luglio:
Lerici - Mameli
A. Doria - Fiat Torino
Edera - Civitavecchia

Risultati Serie A

Risultati delle partite di ieri sera del campionato italiano di Serie «A» di pallanuoto. A Firenze: R. N. Florentia batte R. N. Napoli 5-3 (2-0 1-0 1-2 1-1). A Roma: Can. Napoli batte Lazio 10-9 (1-2 1-3 3-2 5-2). A Recco: Recco batte Sori 10-3 (1-1 2-0 5-0 2-2).

TENNIS III CATEGORIA

All'udinese Donatis il torneo triestino

L'udinese Donatis si è assicurato ieri pomeriggio il primo torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato sui campi di via Guido Reni a Trieste dal T. C. Triestino. Donatis ha battuto in finale il pordenonese Rimondi in tre partite per 6-2, 2-6 e 7-5.

L'incontro, molto combattuto, non è stato avaro di motivi tecnici che hanno soddisfatto il pubblico presente. La vittoria di Donatis è meritata non fosse altro per il fatto che nel corso del torneo si è dimostrato sempre all'altezza della situazione e in un periodo di particolare forma. Donatis era giunto in finale battendo Costa (6-4, 7-5) e Rimondi aveva eliminato Kostoris, anche in due set, per 6-4 e 8-6.

Nel singolare femminile si è imposta la triestina Negrini che in finale ha battuto l'udinese Trombetta per 6-4 e 6-3 a conclusione di una partita che, tecnicamente, non ha offerto molto. L'udinese, favorita della vigilia, si è lasciata innervosire dal gioco della triestina che ha potuto così arrivare al successo senza molta fatica.

I due finalisti del singolare maschile, Donatis e Rimondi, in coppia si sono assicurati anche il titolo del doppio battendo i triestini Ferraris-Ciclitira in tre partite per 2-6, 7-5, e 6-3. Nel doppio misto la vittoria è arrisa alla coppia Lenaz-Trombetta che si è imposta su quella composta da Costa-Presel A. per 7-5 e 6-4.

Il dettaglio delle finali. *Singolare maschile:* Donatis b. Rimondi 6-2, 2-6, 7-5. Singolare femminile: Negrini b. Trombetta 6-4, 6-3. *Doppio maschile:* Donatis-Rimondi b. Ferraris-Ciclitira 2-6, 7-5, 6-3. Doppio misto: Lenaz-Trombetta b. Costa-Presel A. 7-5, 6-4.

Subito dopo la disputa delle finali, sul campo sono state effettuate le premiazioni.

BASEBALL ALLIEVI

Alpina - Flyers Aviano 11-2

ALPINA TRIESTE: Moratto, Valic, Cociancich, Perini, Kette, Marussich, Steffè, Codarin, Pitacco S., Pittacco G., Crismani, Mahnic, Danieli, Stor. FLYERS AVIANO: Staley, Gilbert, Roggs, Settle, Di Guido, Corazza, Zoellick, Dulaney, Veiga, Connors, J. Keppel, D. Keppel, Nelson, O'Brien, Martini, Butler.

Flyers Av.:	1, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2
Alpina TS:	4, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 6, r. = 11

Le squadre «Allievi» dell'Alpina di Trieste e del Flyers di Aviano, hanno dato vita sabato pomeriggio a Villa Opicina ad un interessante incontro internazionale amichevole. La partita, che ha richiamato sugli spalti del «diamante» dell'altipiano un buon pubblico, è stata ricca di motivi tecnici e agonistici. Il successo è arriso ai biancoverdi triestini apparsi «più squadra» nei confronti degli americani di Aviano che hanno invece un po' difettato per quanto riguarda la intesa. I migliori sono risultati, per l'Alpina, i lanciatori Moratto e Mahnic, il seconda base Perini e l'interbase Marussich; fra gli americani si sono distinti il terza base Connors e il ricevitore O'Brien.

Hanno diretto la partita gli americani Mc Craw e Parrish e il triestino Venturini. Sabato 16 luglio le due squadre si incontreranno nuovamente a Villa Opicina e la settimana successiva ad Aviano.

GRAN PREMIO TERENZANO PER CICLISTI ALLIEVI

Verona batte in volata il monfalconese Girussa

Un gruppetto di sei uomini sotto lo striscione

Udine, 3

Edoardo Verona della Libertas Rossi di Udine, ha vinto in volata, su sei compagni di fuga, il primo Gran Premio Terenzano per allievi, disputatosi oggi su un circuito di 91 chilometri complessivi, con la partecipazione di un nutrito numero di squadre regionali ed extraregionali.

Il percorso contava dieci giri, di poco più di nove chilometri ciascuno. Al penultimo giro sei corridori si sono staccati dal me abbiamo detto, li ha regolati grosso ed Edoardo Verona, con in volata. Al secondo posto si è classificato Girussa del CRDA di Monfalcone; 3) Paravano (Vittorio Veneto), 4) Morutto (Iside di Teglio Veneto), 5) Canzian (Enal Velo Club Tagliapietra) tutti con il tempo del vincitore.

ATLETICA LEGGERA

All'A. S. Udinese la «Coppa Pordenone»

Pordenone, 3

La 1.a edizione del Trofeo di atletica leggera «Città di Pordenone» a carattere regionale è stata vinta dall'A. S. Udinese che ha preceduto nella classifica per società la Torriana di Gradisca e la Ginnastica Triestina.

Alla manifestazione, curata in ogni dettaglio dai dirigenti e da alcuni sportivi della Libertas di Pordenone, hanno partecipato atleti juniores e seniores di nove società. Hanno presenziato il Presidente del Comitato regionale della F.I.D.A.L. cav. Petracco, il delegato del CONI Agosti ed altre personalità del mondo sportivo.

Corsa piana m. 100: 1) Trangoni (Libertas Udine) in 11"; 2) Morsut (Torriana); 3) Prosdocimo (ASU).

Metri 400: 1) Benzonni (Ginnastica Triestina) in 52"8/10; 2) Cafferk (Ginnastica Triestina); 3) Bettanen (ASU).

Metri 1500: 1) Flamini (Ginnastica Triestina) in 4'11"9/10; 2) Flavich (CRDA Monfalcone); 3) Buttazzoni.

Salto in alto: 1) Medesani (Fiamma Trieste) m. 1.85; 2) (a pari merito) Zamparo (Torriana) Candin G. (Libetras Pordenone).

Salto in lungo: 1) Piapan (Ginnastica Triestina) metri 6,47; 2) Serafini (CRDA Monriana) Candin G. (Libertas Pordenone).

Peso: 1) Francescutto (A. S.U.) m. 14,05; 2) Castellarin (ASU); 3) Postir (Torriana).

Disco: 1) Castellarin (ASU) m. 43,36; 2) Mazzoli (CRDA Monfalcone); 3) Francescutto (ASU).

Staffetta 4x100: 1) Torriana (Morsut, Grassi, Sgotti, Zadri) in 44"8/10; 2) ASU; 3) Ginnastica Triestina.

Classifica per società: 1) ASU, punti 55; 2) Torriana p. 42,5; 3) Ginnastica Triestina p. 37· 4) CRDA p. 17; 5) Libertas Pordenone p. 14,5.

G. M.

IN MOTO A 160 ORARI

Agostini su MV vince il G. P. del Belgio

Franchorchamps, 3

Prestigiosa vittoria italiana nel Gran Premio del Belgio valevole per il campionato mondiale motociclistico ,svoltosi sul circuito di Franchorchamps. Giacomo Agostini il giovane asso della MV Augusta, ha conseguito una brillante affermazione nella maggiore cilindrata, la «500 cc» sfiorando la media di 160 chilometri orari nonostante il terreno scivoloso

Tre spettacolari incidenti che potevano avere conseguenze molto più gravi hanno caratterizzato la competizione. Tre piloti, gli inglesi Jim Wales e Derek Woodman e il rodesiano Jim Redman più volte campione del mondo sono caduti e sono stati ricoverati in ospedale. Jim Redman che pilotava la moto giapponese Honda ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro. A Wales, che correva su Norton, sono state riscontrate fratture ad alcune costole. Più gravi le condizioni dell'altro inglese, Woodman (su Metisse) che si è fratturato un femore. Nonostante l'entità delle ferite riportate, un primo referto medico ha giudicato soddisfacente lo stato generale dei ricoverati. Le cause degli slittamenti sono da attribuirsi a un improvviso temporale che si è abbattuto sul circuito e che ha reso estremamente viscido il fondo stradale.

Giacomo Agostini, con l'odierna affermazione, è passato al primo posto della classifica mondiale conduttori della classe 500 con 20 punti. Lo seguono il rodesiano Redman con 16 punti e Marsowsky con 7. Agostini ha percorso la distanza di chilometri 211,500 in ore 1.19'42"1/10 alla media di km. 159,188.

Anche Mike Hailwood, su Honda, si è ritirato. I due campioni erano gli avversari più temibili per Giacomo Agostini. Hailwood, che negli anni passati ha conquistato numerosi allori mondiali proprio su MV, cioè la marca con la quale Agostini ha vinto oggi e che detiene il primato mondiale dell'ora, ha dovuto abbandonare al dodicesimo giro quando fermatosi al box non è potuto ripartire per guasti meccanici. In quel momento l'asso britannico conduceva la gara.

Mike Hailwood aveva vinto in precedenza la gara riservata alla classe 250. Il tempo era bello e la pista in perfette condizioni. Con questa vittoria conseguita con una Honda, Hailwood ha conquistato praticamente il titolo mondiale conduttori della «quarto di litro», egli ha infatti totalizzato 40 punti. Lo seguono in classifica Jim Redman con 20 punti, Woodman con 18 e Read con 16.

Hailwood ha percorso chilometri 126,900 in 38'40"5 alla media di km. 196,870. Al secondo posto si è piazzato l'inglese Read.

LA SERIE «B» DI BASEBALL GIUNTA QUASI AL GIRO DI BOA

Ancora alla pari Alpina e Grosseto Domenica prossima l'incontro diretto

L'Alpina travolge anche il Romcaffè (14-3)

Punteggi parziali: ROMCAFFE': 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 2, 0 = 3 ALPINA: 0, 0, 1; 1, 4, 2; 2, 4, R. = 14. ALPINA TRIESTE: Gagliardo (Sossi), Gherlani, Brubaker, Parrish, Ciacchi, Bresciani Francavilla (Veliscek), Caldognetto, Emili (Danieli). ROMCAFFE' MACERATA: Cadeddu, Vita, Greco, Cippitelli, Calise, Mucciconi, Cardinali, Caldarelli (Ciccarilli), Salvussi. ARBITRI: Olivieri e Rose di Trieste.

L'Alpina ha travolto anche il Romcaffè di Macerata e prosegue la sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica. Il 14 a 3, che basta da solo a spiegare come sono andate le cose sul «diamante», costituisce un ottimo biglietto da visita per l'Alpina che domenica prossima renderà visita al Grosseto, lo antagonista più pericoloso, nello scontro che deciderà per il titolo di «campione d'estate».

Il successo di oggi ha nome Brubaker-Parrish. I due americani hanno fatto faville e il pubblico, per le prodezze dei giocatori «Made in USA», si è spellato le mani. Brubaker e Parrish, tanto in difesa quanto all'attacco, ieri si sono scatenati e si può ben dire che da soli hanno liquidato il Romcaffè. Era infatti Brubaker che rompeva il ghiaccio nel terzo inning approfittando di un doppio errore degli avversari per andare a punto.

Sul 2 a 1 nel quinto inning un bellissimo «doppio» di Parrish consentiva a Brubaker di volare dalla prima base a casa. Poi ancora nella frazione seguente un «doppio» di Brubaker e una battuta da quattro basi di Parrish, fruttavano altri due punti che mettevano definitivamente in ginocchio i maceratesi.

Il Romcaffè, che aveva iniziato ottimamente controllando alla perfezione il gioco dei triestini nelle prime tre frazioni grazie anche alla buona prova del lanciatore Muccioni, con il passare del tempo perdeva il ritmo e si faceva poi travolgere. La squadra di Cadelli, Brubaker e Parrish a parte, non si può proprio dire abbia entusiasmato, forse anche perchè scarsamente impegnata. Sta di fatto però che ha commesso sei errori (4 Gherlani, 1 Parrish e 1 Bresciani) che il doppio gioco realizzato e alcune ottime eliminazioni non sono portate a cancellare. Alla battuta i biancoverdi hanno totalizzato undici «valide», sette delle quali però dai due statunitensi (Brubaker un «doppio» e tre singoli; Parrish una da quattro basi, un «doppio» e un singolo). Le altre «valide» sono state effettuate da Gagliardo, Sossi, Ciacchi e Caldognetto.

Nel complesso, comunque, la squadra ha dimostrato di poter fare molto di più, come ha del resto già fatto in altre occasioni. Del Romcaffè abbiamo già detto. I maceratesi hanno retto molto bene per tre inning, poi sono letteralmente scomparsi sotto le «mazzate» dei due statunitensi, artefici principali di questa ennesima vittoria della Alpina.

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Alpina - Romcaffè	14-3
*Bollate - B.P. Ronchi	17-15
*Grosseto - Verona	11-4
Elettroplaid-*Aurora Bo	21-1
*Lions Firenze-Anmi Parma (non pervenuto)	—

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	8	7	1	875
Grosseto	8	7	1	875
B P. Ronchi	8	5	3	625
Verona	8	5	3	625
Lions Firenze	7	4	3	571
Anmi Pandea Parma	7	3	4	429
Romcaffè Macerata	8	3	5	375
Elettroplaid Firenze	8	3	5	375
Bollate Milano	8	2	6	250
Aurora Bologna	8	0	8	0

LE PARTITE DEL 10 LUGLIO

Grosseto-Alpina Ts; B.P. Ronchi-Aurora Bo; Romcaffè-Bollate; Elettroplaid-Lions Firenze; Anmi Pandea-Verona.

Bollate - B.P. Ronchi 17-15

Bollate 2, 7, 3, 0, 0, 1, 4 = 17
BP Ronchi 2, 0, 3, 1, 5, 2, 2 = 15

BOLLATE: Soldi G. (Boenati), Soldi F., Manfrè, Soldi P., Mori, Tarantola, Gessaghi, Soldi B. (Silva. BLACK PANTERS RONCHI: Bertossi, Bise, Miani, Raposa, Geron, Marcolini, Ulian, Giorgi, Fumis (Visentin, Vattè).

Bollate, 3

La compagine locale del Bollate ha faticato soprattutto nel finale, per piegare gli agguerriti Black Panters La vittoria dei locali è dovuta, essenzialmente, al grande avvio e, più precisamente, al «fuori campo» effettuato nel secondo inning da Mori, il quale ha permesso ai suoi compagni di totalizzare sette punti, anche se frazionati nel corso della sua battuta. Altro elemento da elogiare dei padroni di casa è il giovane lanciatore quindicenne, Bertoni, il quale ha sovente messo in difficoltà i battitori ronchigini. Solo nel finale, per onore di cronaca, il Bollate si è «innervosito», commettendo errori madornali soprattutto nella fase difensiva. Ma bisogna dire che lo «score» era oramai acquisito. Infatti al settimo inning, vale a dire dopo circa quattro ore di gioco e a risultato scontato, il match è stato sospeso.

Dei locali, dunque, da mettere in risalto il giovanissimo lanciatore Bertoni, al quale è subentrato quando era stanco lo «esperto» Silva, Mori e Benenati, entrambi autori di due eccellenti fuori campo. Degli ospiti (eccelente la partita dello statunitense, pure lui preciso nella battuta tanto da fare un fuori campo al quinto inning, ma non coadiuvato appieno dai compagni di squadra) bisogna dire che hanno perso la partita abbastanza alla leggera. Infatti, accortisi di aver sbagliato, all'inizio, gli ospiti hanno cercato di forzare i tempi, ma troppo tardi. Partiti con uno svantaggio di 7 a 2 nel secondo inning, dopo un primo equilibrato (e proprio qui è da rilevare la presunzione), i ronchigini hanno fatto il possibile per riequilibrare le sorti, grazie soprattutto a Bise e a Miani, ma per l'attenta difesa avversaria e per la precisione di Mori e Benenati (indubbiamente i migliori), gli ospiti non hanno potuto che accorciare nel finale il divario.

Aldo Mariani

SERIE C

CUS Trieste - Fenice 19-1

Fenice VE 1, 0, 0; 0, 0 = 1
C.U.S. TS 3, 4, 2; 2, 8 = 19

CUS TRIESTE: Marchi, Guina (Dillich), Brandi, Tugliach, Zeriali, Giorgi (Padovan), Saule, Camilli, Pros (Crusiz). FENICE VENEZIA: Sabà, Rauch, Formenton, Caldana, Paoletti, Zavagno, Lagoteta, Zanchi, Maschietto. ARBITRO: Michieletto di Trieste.

Il Cus Trieste, battendo mercoledì scorso nel ricupero di Venezia la Fenice per 15 a 7 e imponendosi nuovamente sui lagunari ieri nella seconda giornata del girone di ritorno della serie «C», si è riconfermato «vice grande» del torneo.

Il «nove» di Pizzin, grazie al doppio «exploit», è balzato da solo al secondo posto, ad una sola lunghezza dalla capolista Libertas di Trieste. Come già nel ricupero di mercoledì, anche ieri per la Fenice non c'è stato assolutamente nulla da fare. I cussini, forti in difesa e alla battuta, hanno letteralmente stracciato gli avversari che al quinto inning hanno preferito abbandonare il campo. Gli universitari triestini stanno attraversando un gran periodo, non c'è dubbio, e lo confermano ampiamente i risultati. Il 19 a 1 di ieri, a tale proposito, è molto significativo.

I locali hanno totalizzato contro la Fenice 8 valide commettendo 2 errori (i lagunari hanno racimolato un solo valido e commesso 11 errori). Ottime le prestazioni de' lanciatori Tugliach e Crusiz, che Pizzin ha alternato sul «mount», quelle del ricevitore Camilli, del seconda base Saule e di Brandi alla battuta con tre singoli.

La partita, come abbiamo già detto, non ha avuto praticamente storia. I veneziani andavano per primi in vantaggio ma venivano prontamente raggiunti e superati dai padroni di casa che dopo tre inning conducevano per 9 a 1. Nelle due successive frazioni gli uomini di Pizzin arrotondavano il punteggio attraversando altre dieci volte il «piatto» di casa-base.

C. N.

I RISULTATI

*Cus Trieste-Fenice Venezia	19-1
*B.C. Udine-Libertas Ts	rinv.
*Red Devils Tv-Monfalcone	rinv.

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	5	5	0	1000
CUS Trieste	6	5	1	833
Libertas Fenice Ven.	5	2	3	400
Monfalcone B.C.	5	2	3	400
Red Devils B. C. Tv	3	0	3	0
B. C. Udine	4	0	4	0

LE PARTITE DEL 10 LUGLIO

B.C. Udine-CUS Trieste; Libertas Trieste-Monfalcone; Fenice Venezia-Red Devils Treviso.

Baseball Serie A

I RISULTATI

*GBC Milano-Fortitudo	12-7	5-7
*Pirelli - Coca Cola	3-9	15-8
*Nettuno - Europhon	8-10	7-6
*Tanara - Juventus	13-8	14-1
*Cus Genova - Lodi	10-6	10-5

SOTTO LA CANICOLA LE ULTIME BATTUTE DEL CALCIO MINORE

Pro Gorizia e Palazzolo finaliste regionali juniores

P. Gorizia - LibertasTS 3-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 20' Blasigh e al 38' Visintin R.; nella ripresa al 19' Bregant. PRO GORIZIA: Puia; Paic, Brumat; Lorenzon, Sirach, Medeot; Visintin G., Blasig, Bregant, Visintin R., Pertini. LIBERTAS TS: Premate (Potasso II); Tersar, Fabian; Purin, Uboni, Mottica; Russo I, Cividin, Purinani, D'Ambrosio (Pistan), Cadelli.

La Libertas è stata eliminata dalle finali del campionato «Juniores» regionale di calcio. I biancoscudati, sconfitti per 1 a 0 nel turno d'andata delle semifinali a Gorizia, sono stati seccamente battuti ieri pomeriggio nell'incontro di ritorno. Il punteggio di 3 a 0 dice tutto, senza bisogno di ulteriori commenti. E' stata forse la più brutta Libertas della stagione, quella vista ieri contro gli isontini che, al contrario, hanno disputato un grosso match. I soli Uboni e Purin in retroguardia e Cividin all'attacco hanno cercato di mettere un po' d'ordine, ma senza molta fortuna.

La Pro Gorizia, partita un po' timorosa, quando si è accorta che lo assalto della Libertas alla sua porta tardava, si è portata decisamente in avanti assumendo ben presto le redini del centrocampo e comandando così il gioco a piacere. E' stato un giochetto, allora, andare a bersaglio e così è scaturito il 3 a 0 finale che ha aperto le porte della finale alla squadra goriziana e tolto ogni residua speranza a quella biancoscudata.

Don Bosco - Palazzolo 0-0

DON BOSCO PORDENONE: Da Re; Pasquali, Bottan; Rossi, Perrone, Modolo; De Luca, Muccin, Stella, Ragagnin, Bertollini. PALAZZOLO: Stroppolo; Longa, Casaro; Moruzzi, Frisan, Tonizzo; Domenighini, Neri, Valvason, Biasioli, Doglia. — ARBITRO: Corbelli di Udine.

Pordenone, 3

Il Palazzolo si è qualificato per la finale regionale del campionato juniores per società. Avendo vinto per 3-0 nell'incontro di andata, disputato mercoledì scorso, ha superato il turno.

La squadra pordenonese si è resa pericolosa due volte nel primo tempo e una volta nella ripresa, quando Perrone ha mancato un rigore concesso alla mezz'ora per un fallo su Ragagnin. Il portiere friulano riusciva ad intercettare e a respingere. Calci d'angolo 7 a 2 per il Don Bosco.

G. M.

SPAREGGIO III CATEGORIA

Reanese - S. P. d'Isonzo 2-1

MARCATORI: primo tempo: Enrico (R.) al 18' e al 40'; secondo tempo: Bragagnolo (S.P.I.) al 39'. REANESE: Azzaletti; Picani, Turilli; D'Orlando, Tubelli, Ellero; Briocchi, Tullio, Bartoletti, Enrico, Bettiamin. S. PIER D'ISONZO: Miniussi; Buttignoni, Visintin; Bragagnolo, Bevilacqua, Del Pin; Gratton, Clemente, Mauro, Bianchini, Sellan. — ARBITRO: Rosa di Casarsa.

Mariano, 3

Sul campo neutro del Mariano si è disputato lo spareggio tra la Reanese e il San Pier d'Isonzo conclusosi con la vittoria della prima per 2 a 1. La fortuna e la preparazione della compagine reanese hanno avuto ragione dei sanpierini, specialmente nel primo tempo quando Enrico segnava a breve distanza una dall'altra due reti.

I sanpierini non si perdevano d'animo e nel secondo tempo passavano all'attacco riuscendo con Bragagnolo a segnare al 39' il punto della bandiera. Ottimo e imparziale l'arbitraggio.

Dopo questa partita, Reanese e Libertas Barcolana dovranno nuovamente incontrarsi in campo neutro per l'aggiudicazione del terzo posto del girone A che permetterà alla vincente di passare in seconda categoria. La perdente incontrerà in un altro spareggio il Rosandra Zerial per assicurarsi il settimo posto a disposizione nella categoria superiore.

Salvini

CONCLUSA LA SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

Le romane MDA e VV.UU. qualificate per le finali

Piazzato il Cus Trieste, retrocessa la Polisportiva

VV.UU. Roma - CUS Trieste 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Benvenuti; nella ripresa al 10' Bartolomei. — VV.UU. ROMA: Goldoni; Paganelli, Mari; Appiani, Valente, Benvenuti; Ghirardello, Rossi, Villani, Bartolomei, Giorgetti. CUS TRIESTE: Valle; Girardi, Lutman; Lokar, Mondiel, Roggero; Bertuzzi, Vidoli, Scozzani, Caggianelli, Miserocchi. — ARBITRI: Busi e Calzolari di Bologna.

Roma, 3

I Vigili Urbani sono riusciti ad accedere alle semifinali con un successo non netto, ma nel complesso meritato, anche se i triestini sono stati traditi dal fondo molto morbido del campo del Velodromo Olimpico e dal caldo afoso che incombe su Roma. I padroni di casa, che hanno realizzato entrambe le segnature su azioni di corner corto, sono stati agevolati in parte da alcune decisioni arbitrali, che hanno letteralmente regalato il primo punto ai romani, fischiando un fallo completamente inventato.

Tuttavia i Vigili hanno marcato una lieve superiorità, soprattutto per l'efficiente impianto di giuoco e la buona tenuta di gara, legittimando in definitiva il risultato a loro favore.

Fra i triestini ammirevoli Roggero e Scozzari, che hanno fatto il possibile per raddrizzare le sorti dell'incontro, purtroppo non coadiuvati in continuità dagli altri. Dei padroni di casa sono piaciuti in particolare Appiani e Valente, che hanno costituito una valida cerniera difensiva e un ottimo trampolino di lancio per gli avanti. Gli arbitri hanno dato una mano ai padroni di casa.

Pierfranco Ellero

I RISULTATI

*Pontevecchio-MDA Roma	non perv.
*Tennis Roma - Acli Bologna	1-1
*Goliardico - Polisportiva Trieste	6-0
*VV.UU. Roma - Cus Trieste	2-0

LA CLASSIFICA FINALE

M.D.A. Roma	13	8	4	1	25	2	20
VV.UU. Roma	14	7	6	1	13	2	20
Gol. Macerata	14	7	5	2	14	4	19
Cus Trieste	14	5	5	4	6	6	15
Pontevecchio	13	1	9	3	3	8	11
ACLI Bologna	14	2	7	5	6	12	11
Tennis Roma	14	1	7	6	3	11	9
Polisportiva *)	14	0	5	9	4	27	4

*) Penalizzato di 1 punto per rinuncia.

Goliardico - Pol. Trieste 6-0

GOLIARDICO MACERATA: Terrucci, Principi, Paolorosso II, Fortuna, Paolorosso I, Passarini II, Montechiari, Nicolini, Bonfigli, Pianesi, Dezi. POLISPORTIVA TRIESTE: Steivano, Cosanz, Timeus II, Turco, Timeus I, Dovich, Gelliei, Surian, Rigutto, Lenardon, Padovan. ARBITRI: Vasapolli di Roma e Lelli di Bologna.

Macerata, 3

Finalmente una bella partita, ricca di reti, quella giocata oggi dai bianchi maceratesi contro il fanalino di coda triestino. I locali hanno praticato un gioco più aperto, vario e ricco di bellissimi lanci agli avanti e senza la maiuscola prestazione del portiere triestino, uno dei migliori in campo, il risultato sarebbe stato ancora più cospicuo.

Nonostante questa vittoria i maceratesi non disputeranno le finali nazionali, dato che i Vigili romani hanno battuto il Cus Trieste, che domenica scorsa ottenne un meritato pareggio sul difficile campo dei Pini

Dei maceratesi si sono distinti il nazionale Pianesi, Nicolini, i fratelli Paolorosso e Bonfigli; nelle file dei triestini il portiere e il capitano Cosanz.

Gianni Di Fabio

COMMEMORATO DA TAVIANI A BELLAVISTA IL CINQUANTENARIO DELLA BATTAGLIA DEL PASUBIO

Fu l'eroismo dei nostri soldati a fermare la «Strafexpedition»

Determinante sugli altipiani l'abnegazione delle truppe e dei loro comandanti le cui azioni gloriose posero le basi della vittoria nella guerra del 1915-1918

Schio, 3

I fatti d'armi del 1.o e 2 luglio 1916, che si conclusero sul Pasubio con il definitivo arresto della «Strafexpedition», sono stati ricordati stamane a Bellavista, alla presenza del Ministro degli Interni on. Taviani, del Sottosegretario agli Esteri sen. Oliva, del segretario della D.C. on. Rumor, di parlamentari, delle massime autorità del Vicentino e della regione trentina, dei Sindaci dei Comuni delle vallate e con l'intervento dei genieri e trasmettitori d'Italia, convenuti per il loro raduno nazionale.

Davanti al monumento che custodisce i resti di tredicimila caduti della I Armata, dopo una Messa celebrata dall'arciprete di Valdagno, mons. Sette, il gr. uff. Francesco Zamara, presidente della «Fondazione 3 novembre 1918», ha porto il saluto degli ex combattenti della 1.a Armata al Ministro Taviani e agli intervenuti. Il gen. Picone, in rappresentanza del gen. Gonella, presidente nazionale dell'ANGET (Associazione nazionale genieri e trasmettitori) ha ricordato i fatti d'armi del 1916. Successivamente il Sindaco di Valdagno, comm. Panevello, ha ricordato il sacrificio dei soldati caduti per preservare il Vicentino e il Veneto dall'invasione austriaca. Infine, spesso interrotto da vivi applausi, ha parlato il Ministro Taviani.

L'on. Taviani, dopo aver ricordato che la cerimonia celebrava il cinquantenario della gigantesca battaglia che dal Pasubio ad Asiago, all'Altopiano dei Sette Comuni, alla Valsugana, consacrò nel 1916 una delle più grandi vittorie dei soldati italiani nella prima guerra mondiale, ha così proseguito: «L'impero austro-ungarico subì forse la più grave delle sue sconfitte con quella che avrebbe dovuto essere una spedizione punitiva, secondo i piani del generale Conrad, che pure non mancava d'ingegno strategico e di prestigio militare. I nostri fanti, gli alpini, i genieri, gli artiglieri fermarono il nemico quand'esso — raggiunti gli altipiani — si accingeva a scendere verso la pianura: lo fermarono proprio nel momento più difficile, nelle condizioni più drammatiche, nell'ora meno prevista e prevedibile».

«Furono pagine gloriose — ha proseguito Taviani — scritte dai soldati italiani e dai loro capi: primi fra tutti i generali Cadorna e Pecori-Giraldi, ai quali giustamente la storia attribuisce il merito di vittoriosi strateghi di questa interminabile battaglia. Come la battaglia del Piave ebbe nel Monte Grappa il suo fondamentale caposaldo, così quella degli altipiani — durata quasi due mesi, dalla metà di maggio alla metà di luglio del 1916 — ebbe nel Pasubio il suo perno essenziale e decisivo. Proprio qui, sul Pasubio, il nemico, che già era stato respinto a monte di Asiago e di Arsiero, e doveva attestarsi sul Cimone, sullo Zebio e su Cima Dodici, tentava ancora di sfondare le porte».

Taviani ha aggiunto: «Le porte del Pasubio — nuove Termopili d'Italia — furono difese fino all'estremo limite dell'eroismo e l'invasore non riuscì a varcarle. „Con soldati come voi la vittoria ci accompagnerà — commentava il comandante la sera del 3 luglio — e sono sicuro di portare la nostra bandiera a quei monti del Trentino, là dove nascono le acque che scendono ai nostri mari"».

«In queste parole — ha detto il Ministro Taviani — si vede come i nostri padri abbiano concepito e combattuto la prima guerra mondiale: la concepirono e la combatterono come quarta guerra d'indipendenza nazionale, e anche per questo il Pasubio è un nome memorabile. Subito dopo la battaglia degli altipiani, con un ardito e rapido cambiamento di fronte, i nostri fanti entravano in Gorizia e, più tardi, due anni dopo, ancora dal Pasubio la 1.a Armata scattava, il 1.o novembre 1918, per raggiungere Trento, Bolzano, Merano e il Brennero, ricongiungendo al territorio nazionale le terre italiane del Trentino, di tutta l'alta valle dell'Adige e delle sue convalli».

«Invitta fu definita la 1.a Armata — non mai battuta, neppure in singole battaglie — e a coloro che ne fecero parte e sono oggi qui presenti su questa montagna — ha concluso il Ministro Taviani — alla memoria dei mille e mille che qui caddero, e molti sono ancora qui sepolti, va l'omaggio reverente, il tributo di affetto delle generazioni dei figli e dei nipoti che credono, come essi vi credettero, nei valori fondamentali della patria, della sua libertà, della sicurezza, della giustizia».

Al termine della cerimonia sono stati resi gli onori militari ai gonfaloni decorati di medaglia d'oro al valor militare, di Vicenza, Bassano del Grappa e Conco. In precedenza, a Schio, il Ministro Taviani aveva inaugurato la nuova caserma dei vigili del fuoco, realizzata dall'Amministrazione comunale e aveva visitato la caserma della polizia stradale.

SACRARIO IN GARFAGNANA inaugurato da Spagnolli

Castelnuovo Garfagnana, 3

Il Ministro delle Poste, sen. Giovanni Spagnolli, ha inaugurato oggi il sacrario dedicato ai 1300 Caduti della Garfagnana della prima guerra mondiale, 900 dei quali alpini morti o dispersi in Russia.

«Tutta la storia degli alpini in guerra — ha detto fra l'altro il Ministro — è una continua, ininterrotta esaltazione del dovere senza riserve, del valore militare senza odio, dell'eroismo senza limite. Però ancora tragicamente più vicina e ancor dolorosa per interi paesi della Garfagnana, come per molte altre vallate alpine, è la storia della guerra in Russia, da dove tanti alpini non sono più ritornati.

«La dedica di questo sacrario — ha concluso Spagnolli — non è soltanto un atto di riconoscenza e di pietà religiosa per i Caduti, ma un atto di fede e di speranza per la gioventù italiana».

Con le autorità civili, militari e religiose erano presenti anche il presidente del comitato per le onoranze ai Caduti di tutte le guerre on. Togni e l'on. Biagioni quale presidente del consiglio di Valle.

Le cerimonie in onore dei Caduti avevano avuto inizio ieri con il raduno degli ex combattenti i quali hanno portato una croce di legno al sacrario inaugurato stamane e hanno poi partecipato a una Messa officiata dal Vescovo ausiliario di Lucca.

Acqua contro il «fall-out»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Una portaerei britannica durante una esercitazione di decontaminazione radioattiva mediante violenti getti d'acqua

Nel Mediterraneo

BELGI SU UN PANFILO salvati da un transatlantico

Napoli, 3

Il transatlantico «Ascania» della «Siosa Line», in crociera nel Mediterraneo, ha salvato nel canale di Zembra sei persone, le quali si trovavano a bordo del panfilo «Amoura III», battente bandiera belga, che stava affondando dopo aver subìto danni allo scafo a causa del mare in tempesta.

Raccolto l'appello lanciato dal panfilo, il comandante del transatlantico, Giuseppe Coppola, si è diretto nella zona di mare indicata e, fatta calare in acqua una scialuppa di salvataggio, è riuscito, dopo una difficile manovra, a salvare i sei, tutti belgi. Questi, tra i quali la proprietaria dello yacht, signora Dupont, sono stati issati a bordo del transatlantico e rifocillati.

Successivamente gli uomini d'equipaggio dell'«Ascania», con una manovra ammirata da tutti i turisti che si trovavano a bordo dell'unità, sono riusciti ad agganciare l'«Amoura III», che è stato rimorchiato sino al porto di Tunisi. Qui sono sbarcati anche i sei belgi.

Paolo VI alla Radio Vaticana



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI si è recato alla stazione radio vaticana di Santa Maria in Galeria per benedire tre nuovi trasmettitori donati dal Card. Spellman, dall'Associazione dei Cavalieri di Colombo e da alcune Fondazioni. Nella foto, il Pontefice mentre regola una delle manopole

NELL'ATLANTICO A CAUSA DELLA NEBBIA

Mercantile affonda dopo una collisione

Un marinaio è morto e sette sono dispersi Senza vittime l'urto tra altre due navi

La Coruna, 3

Il mercantile panamense «Andrea Panou» e il mercantile norvegese «Hoegh Aiglonne» hanno avuto una collisione la scorsa notte a sette miglia da Capo Villano, nell'Atlantico, a causa della nebbia. Il mercantile panamense è affondato; dei suoi marinai, uno è morto, sette risultano dispersi e altri sette sono rimasti feriti; tre altri sono stati raccolti dal mercantile norvegese, che si sta dirigendo verso il porto spagnolo di La Coruna.

La nebbia ha causato oggi un'altra collisione al largo di La Coruna, tra una petroliera francese e un mercantile spagnolo. Non si sono avute vittime e i danni non sembrano gravi.

Pare che, in tutti e due i casi, i fitti banchi di nebbia avessero reso la visibilità scarsa e quindi la navigazione estremamente difficile e, di conseguenza, pericolosa.

I fatti di Mazzarino

LA DIFESA DEI «LAICI» al processo di Perugia

Perugia, 3

Al processo per i fatti di Mazzarino — in corso davanti alla Corte d'assise d'appello di Perugia — sono continuate venerdì e sabato scorso le arringhe difensive. La sentenza è prevista per la serata di domani, dopo l'ultima arringa, che sarà tenuta dall'avv. Alessi, in favore dei frati.

L'avv. Paolo Davì — parlando in difesa di Girolamo Azzolina, per il quale il P.M. ha chiesto la conferma della sentenza d'appello di Messina che lo condannava a 30 anni di reclusione — ha osservato che tale sentenza fu annullata dalla Cassazione perchè «solo in quella sede furono ascoltate le ragioni dei laici». L'avv. Davì ha poi detto di ritenere che l'uccisione del possidente Cannada sia avvenuta per opera di due persone e non di quattro, come si rileva dalle stesse testimonianze dei familiari dell'ucciso.

In difesa di Giuseppe Salemi ha parlato l'avv. Salerno, di Caltanissetta. Per tale imputato, il P.M. aveva chiesto 30 anni di reclusione. Il difensore ha criticato le sentenze dei giudici di primo e secondo grado del processo, contrarie al Salemi, affermando che gli imputati laici sono tornati nuovamente davanti ai giudici «perchè legati al medesimo carro dei frati». Nel processo di primo grado, ha osservato l'avv. Salerno, «all'affermato stato di necessità dei frati, doveva per forza corrispondere la pericolosità dei laici». Nel processo d'appello, poi, «condannati i frati per estorsione, per giustizia equitativa bisognava condannare anche i laici». Il difensore ha quindi chiesto ai difensori di porre riparo a questi giudizi, assolvendo il Salemi.

In difesa di Salemi ha parlato anche l'avv. Leonelli, di Perugia, il quale ha detto che non si può assolutamente cambiare la decisione della Cassazione, che ha annullato la sentenza nei riguardi dell'imputato per i reati di omicidio preterintenzionale (per l'uccisione di Angelo Cannada) e di associazione per delinquere.

AGGHIACCIANTE REALTA' NEGLI STATI UNITI IN CASA DI UN FERROVIERE

Madre folle uccide tre figli per la seconda volta in 12 anni

Nel 1954 la donna aveva compiuto un uguale delitto ed era stata rinchiusa in manicomio - Le povere creature sono state annegate in una bacinella

Fairfield, 3

L'8 maggio 1954 Carl Fisher, un ferroviere del Maine, negli Stati Uniti, tornò a casa dal lavoro e trovò uno spettacolo agghiacciante: la moglie Constance, allora di 25 anni, aveva annegato i suoi tre bambini. La donna fu giudicata «totalmente inferma di mente al momento dell'atto» e venne internata. Cinque anni più tardi le autorità mediche la considerarono guarita e la dimisero. Constance tornò dal marito, insieme ripresero una vita apparentemente serena. Nacquero altri tre bambini.

Giovedì sera Carl Fisher è tornato a casa dal lavoro. L'incredibile agghiacciante dramma si era ripetuto, fin nei dettagli. I tre bambini della ricostruita famiglia erano stati uccisi, mediante annegamento, dalla moglie pazza. La donna è stata trovata (come già nel '54) stesa su un letto in stato semicomatoso per ingestione di barbiturici. Per la seconda volta la donna (salvata dai medici) è stata incriminata per pluriomicidio: dirà poi il tribunale, sulla base dei referti degli psichiatri, se e in che misura la sciagurata meriti, anzichè il carcere, il manicomio. E' probabile che nel corso del procedimento si avrà una coda: le autorità vorranno sapere (la polizia lo ha già anticipato) su quali basi gli psichiatri dell'ospedale per malattie mentali, nel '59, ritennero di poter considerare del tutto e definitivamente guarita la donna.

La signora Fisher è tuttora in ospedale, sotto controllo medico e di polizia. Ha detto l'ispettore che svolge l'indagine sul caso: «Clinicamente la signora si sta riprendendo. Dei bambini dice: „Ora sono in cielo e stanno bene. Gesù, che ha cura di loro, si prenderà cura anche di me"». Sono gli stessi concetti che, nel '54, la Fisher aveva espresso in una lettera lasciata in vista dopo lo sterminio della famiglia: in essa annunciava di essersi tolta la vita (non vi era riuscita, come si è detto) e scriveva: «Dio mi ha parlato e mi ha detto che questo era l'unico modo di salvarli dal demonio. Io li amavo moltissimo, come amo mio marito: ho fatto questo per loro».

Constance Fisher ha ucciso la piccola Nathalie Rose, di 9 mesi, immergendole il viso a lungo in una bacinella contenente appena cinque centimetri d'acqua. Carl Fisher ha visto Nathalie per prima: è fuggito urlando dalla casa e ha chiamato aiuto. Rientrato con alcuni vicini, ha trovato i cadaveri di Kathleen Louise, di 6 anni, e di Michael John, di 4. La madre, dopo averli annegati, li aveva portati ciascuno sul rispettivo lettino. Si era quindi stesa sul letto matrimoniale e aveva ingerito dei barbiturici. Anche questa volta ha lasciato una lettera per il marito, di cui la polizia non ha per ora rivelato il contenuto. Nel '54 le piccole vittime della folle erano state Richard di 6 anni, Daniel di 4 anni e Debora di 11 mesi.

La tragica scoperta di giovedì è avvenuta intorno alle 16.30. I medici hanno stabilito che la morte risaliva a dieci ore prima: la donna aveva cioè messo in atto il suo piano pazzamente delittuoso poco dopo la partenza del marito per il lavoro, portando a braccia ciascuno dei figli, addormentato, verso la bacinella con l'acqua.

Forse per motivi di interesse

UCCISO IN UN AGGUATO un muratore in Sardegna

Cagliari, 3

Il muratore Francesco Floris, di 36 anni e il suo datore di lavoro Giovanni Lai, di 40 anni, che venerdì sera tornavano dal lavoro nelle campagne di Degulo, in provincia di Nuoro, sono caduti in un agguato: alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro di loro, da una o più persone nascoste dietro un cespuglio. Il Floris è morto mentre veniva trasportato all'ospedale da alcuni camionisti che caricavano ghiaia nei pressi; il Lai, soccorso dagli stessi camionisti, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Nuoro, per ferite a un braccio e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Non si conoscono le ragioni del delitto. I carabinieri che stanno svolgendo le indagini, ritengono tuttavia che si tratti di questioni d'interessi, e cercano un cognato del Floris che è scomparso subito dopo il delitto.

SULLA SPIAGGIA DI KAPUNA NELLE ISOLE HAWAII

Ustionato il bambino di Jacqueline Kennedy

Piccola operazione per «John-John» caduto in una buca in cui alcuni campeggiatori avevano lasciato della brace

Honolulu, 3

John Kennedy junior verrà sottoposto a un intervento chirurgico («molto piccolo» dicono i medici per dissipare ogni allarme) dopo il singolare incidente che gli è occorso in accampamento, e che avrebbe potuto avere ben più dolorose conseguenze. Il figlio del defunto Presidente è inciampato ed è finito sul fuoco, producendosi ustioni all'avambraccio destro e alla parte posteriore del corpo. John-John, come lo chiamano in famiglia, ha cinque anni, ed è in vacanza alle Hawaii con la mamma, Jacqueline, e con la sorella Caroline, che ha ora nove anni.

I Kennedy si erano accampati sulla spiaggia di Kapuna, nell'isola di Hawaii, e avevano trascorso la notte sotto la tenda. Al mattino di venerdì il bimbo ha preso il sacco a pelo e ha cominciato a trascinarlo sul terreno. Non si è accorto che lì vicino era ancora la brace del fuoco lasciato da altri campeggiatori: carbone ardente in una buca scavata nella sabbia.

Chi ha assistito all'icnidente dice che John-John è incespicato nella buca; ha lanciato un grido, e istintivamente ha puntato il braccio per tirarsi su. La mano e l'avambraccio sono venuti a contatto con le braci, e il piccolo Kennedy ha lanciato altre acute grida, di dolore questa volta. Era caduto, intanto, e si era bruciato anche al dorso e più giù.

La prima medicazione al bimbo è stata fatta dal dottor K.E. Nesting. E' un paziente molto coraggioso», ha poi detto il sanitario. Nesting ha suggerito di portare John-John a Honolulu, e così è stato fatto; un aereo ha provveduto al trasferimento, e il piccolo Kennedy è stato alloggiato nella residenza locale del famoso industriale Henry J. Kaiser.

Qui lo ha visitato un noto specialista di chirurgia plastica, il dottor Eldon Dykes. Dopo l'esame ha annunciato che il ragazzo «sta bene e fa buoni progressi», ma che sarà opportuno un «piccolissimo intervento chirurgico». Niente di eccezionale, ha insistito Dykes; le ustioni sono dolorose ma leggere, l'intervento è «procedura ordinaria nel caso di bruciature». Dykes non ha voluto peraltro dare particolari sulla natura della operazione. Quanto a Jacqueline Kennedy ha fatto sapere che alle Hawaii continuerà oltre la data prevista. «La signora Kennedy e i figli — è stato annunciato — rimarranno alle Hawaii per un periodo indeterminato».

Intanto da Hyannis, nel Massachusetts, si apprende che è stata ricoverata sabato all'ospedale di Capo Cod la signora Eunice Shriver, sorella del compianto Presidente K edy. Non viene rivelata l'indole del male. Un portavoce della clinica si è limitato ad affermare che «le condizioni della paziente sono molto buone». Il marito R. Sargent Shriver, direttore dello ufficio federale dell'occasione economica (Office of Economic Opportunity) ha visitato l'inferma.

AZIENDE ITALIANE lavoreranno in Perù

Roma, 3

Un consorzio di aziende italiane ha ottenuto la preferenza per la realizzazione di un grande complesso siderurgico che sorgerà nella zona di Chimbote, in Perù.

Questa importante iniziativa, che comporta la costruzione delle opere civili, i montaggi e soprattutto la fornitura di macchinari, interessa in massima parte aziende meccaniche e siderurgiche del gruppo IRI, collegate appunto nel Consorzio.

DA QUEST'ANNO VACANZE SENZA STRANEZZE

LOTTA «ANTI-BEATNIK» SULLE SPIAGGE FRANCESI

I «capelloni» ribelli saranno punibili con la prigione e il taglio delle chiome

Parigi, 3

Nel quadro dell'operazione «vacanze 1966», oltre cinquemila agenti sono stati mobilitati dal 1.o luglio per assicurare la sorveglianza e il rispetto del buoncostume in tutte le località balneari di Francia, che saranno invase, nei prossimi giorni, da milioni e milioni di villeggianti, fra cui circa 13 milioni di ragazzi al disotto dei venti anni.

I nudisti, che avevano tentato l'anno scorso di ottenere il diritto di cittadinanza sulle spiagge pubbliche, saranno costretti a rimanere nelle zone a loro riservate. «Monokini» e altri «topless» saranno severamente banditi e la polizia sorveglierà attentamente certi locali notturni poco raccomandabili, dove si danno convegno i «libertini», troppo spesso accompagnati da minorenni.

Quanto ai «beatnik» e altri «capelloni», essi verranno implacabilmente braccati dagli agenti. Chi avrà i capelli troppo lunghi, una chitarra a tracolla, chi dormirà sulle spiagge o nei parchi pubblici, sarà passibile di multa, di una pena di prigione sino a quindici giorni e, in ogni caso, eserciti di barbieri si apprestano a recidere le folte chiome, su ordine della polizia, che condurrà nei loro negozi gli elementi «ribelli».

Questa «moralità poliziesca» non mancherà di suscitare vivaci reazioni da parte di tutti coloro che considerano le vacanze estive come un periodo di «evasione totale» e di liberazione dalle «inibizioni cittadine». Ma la polizia sarà inflessibile e farà di tutto per assicurare il successo dell'operazione «vacanze 1966». Sembra infatti che alcuni Paesi stranieri, molto interessati, abbiano inviato in Francia osservatori incaricati di studiare l'applicazione di queste misure in modo da potere, in caso di successo, organizzare operazioni analoghe.

A CACCIA DI CAMOSCI SUI MONTI DI PORDENONE

Muore un bracconiere colpito da un compagno

Una scarica di pallettoni lo ha raggiunto quando era nascosto tra la fitta vegetazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 3

Un cacciatore di frodo è rimasto ucciso da una scarica di pallettoni sparatagli involontariamente da distanza ravvicinata da un compagno di battuta. Isidoro Fabbro, di anni 31, elettricista di Claut, si era recato ieri sera a caccia di camosci sulle montagne che dividono la Val Meduna dalla Val Tramontina. A un certo momento ha aggirato la posizione in cui si trovava l'altro cacciatore, Giovanni Colman, operaio di 27 anni. Il Colman non si è accorto della manovra del compagno e a un certo momento tra la vegetazione ha scorto una massa marrone. Ha sparato con tutta calma per non mancare la preda, dopo tante ore di attesa. Gli ha risposto un urlo di dolore; il Fabbro, colpito in pieno dalla scarica di pallettoni, era a terra sanguinante, e il paese, lontano una ventina di chilometri è sembrato al colpitore ancora più distante.

A piedi ha percorso il lungo tragitto per avvertire i carabinieri di quanto era successo. Si sono subito messi in moto la squadra di soccorso alpino di Claut e i carabinieri, e uno di questi ultimi ha telefonato alla base aerea NATO di Aviano per l'invio di un elicottero. Gli americani hanno inviato immediatamente l'elicottero con una barella, un medico, degli infermieri. Frattanto la squadra di soccorso, dopo aver attraversato la montagna a piedi per sentieri quasi impraticabili, ha raggiunto il ferito che era assistito da un terzo cacciatore che faceva parte della battuta. Lo elicottero, abbassatosi fino ad una ventina di metri, ha calato una fune alla quale è stata fissata la barella. Pochi minuti dopo, il volo verso l'ospedale dove però tutto è stato inutile, nonostante le pronte trasfusioni di sangue. Il ferito è spirato subito dopo il ricovero senza che i medici potessero far nulla.

G. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA stabile offresi. Telefonare 724368. 28862 A

MEDIA età sola, capace cucinare, governo casa, offresi stabile presso 1-2 persone. Cassetta 28952 A. SPI.

MEZZA età pratica con referenze sorveglierebbe bambini mesi estivi anche fuori Trieste. Telefonare 54764. 28984 A

OFFRESI prestaservizi ore 8-13. Telefonare 724368. 28862 A

PRESTASERVIZI per persona sola o piccola famiglia offresi. Telefonare 48525. 28812 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

CERCASI prestaservizi ore 8-17. Presentarsi via Gatteri 10. 28862 B

CERCASI ragazza o donna referenziata dalle 8 alle 16. Belpoggio 24, IV p., destra. 28954 B

CERCASI stabile referenziata ovvero orario da combinarsi paraggi piazza Oberdan. Telefonare 31429. 29022 B

CERCASI stabile tuttofare per persona sola. Telef. 37248 martedì dalle 9-11. 28023 B

DOMESTICA stabile tuttofare per casa moderna cercano coniugi. Presentarsi subito via Cicerone 4, II piano, sinistra. 28802 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA patente D pubblica disposto viaggiare offresi. Tel. 61717, ore 9-12. 28958 C

ISTITUTRICE francese offresi per periodo estivo. Tel. 69073, dalle 15 alle 16.30 e 20.30 in poi. 28025 C

OFFRESI a ditta o privato autista con patente B massima serietà anche viaggi estero. Cassetta 28017 C, SPI.

OPERAIO installatore saldatore offresi a ditta. Strada vecchia Istria 31. 27997 C

RAGAZZO 16enne volonteroso cerca lavoro periodo estivo. Telefonare 813632. 28886 C

RAGIONIERE 23enne militesente conoscenza inglese tedesco esperienza spedizioni mare disponibile prontamente. Cassetta 28027 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA, calcolo meccanico, 22enne offresi. Telefonare 65722. 12242 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. MURATORE pittore eseguono restauri pitturazioni lavabili coloriture olio prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 28047 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 28059 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica, puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 28866 CC

RISCALDAMENTO acqua gas sanitari esegue officina specializzata via Pietà 13 tel. 41410 eventualmente facilitazioni di pagamento. 28868 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA banconiera turno diurno festivi liberi cercasi. Telefonare 31551. 28972 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Pino-Mario, Ginnastica 22 29036 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cerca «La dolcissima» v.le XX Settembre 23; riposo domenicale. 28944 D

APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza sloveno cerca negozio autoaccessori. via U. Polonio 1. 28940 D

APPRENDISTA commessa massimo 15 anni cercasi per negozio mode, conoscenza sloveno. Corso Garibaldi 5. 28962 D

APPRENDISTA commessa 15enne cerca Radio Trieste, viale XX Settembre 15. 28938 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni conoscenza perfetta lingua slovena o croato. Rivolgersi Calza San Giusto, largo Barriera 14. 28033 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, «La femme chic», p.zza Goldoni 5, tel. 95060. 29026 D

APPRENDISTA 15enne per calzature cercasi. Silva, via Imbriani 4. 28896 D

APPRENDISTE ore diurne, domeniche e feste libere, cercansi. Bar India, via Matteotti 28. 49582 D

APPRENDISTI meccanici, tornitori, saldatori, volonterosi cercansi. Officina Gradenigo, S. Eufemia 3, tel. 31071. 28822 D

ATTENZIONE. Signorine 24-35 serietà, dinamiche, distinte, dotate psicologia, automobile, cercansi. Interessante attività organizzata, adatto universitarie, maestre, assistenti sociali (possibilità 200.000 mensili). Cassetta 49434 D, SPI.

AUTISTA patente C per guida camioncino per lavori anche fuori Trieste cerca industria triestina. Dettagliare età referenze: cassetta 27993 D, SPI.

AUTORIMESSA via Coroneo 19 cerca operaio. Presentarsi oggi mattinata. 28970 D

CAMERIERE e aiuto volonteroso cercansi subito ottimo stipendio. Telef. 20849. 2483 D

CERCANSI aiuto banco e internista giovane età donne. Bar Violin. 28019 D

CERCASI subito apprendista banconiera 15-16enne. Gelateria Zammatteo, Bramante 12. 28902 D

CERCASI apprendista bar 15-17 anni orario negozio. Bar Genova, via S. Spiridione 8. 27999 D

CERCASI apprendista commessa. Rivolgersi Fototecnica, p.zza Goldoni 7. 51377 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Luciana, via Piccardi 59, telef. 95993. 28810 D

CERCASI operaio. Calzoleria Danuzzo, via Udine 1. 28968 D

CERCASI ragioniere esperto contabilità a ricalco e tenuta libri paga. Scrivere cassetta n. 28820 D, SPI.

CERCASI signorina o signora presenza con patente guida per visitare clienti stipendio 65.000. Presentarsi negozio plastica, v. Giulia 27. 28858 D

CERCASI subito fotografo tutto ramo. Scrivere Foto Waldi, Cormons. 2480 D

CERCO apprendista per negozio manifatture confezioni. Cassetta 28826 D, SPI.

CERCO mezzalavorante parrucchiera buonissima paga. Telefonare 96711. 28912 D

CERCO sarta per piccoli lavori a domicilio dalle 10-18. Telefonare 93867. 28912 D

COMMESSE e apprendiste con conoscenza lingue serbo-croato sloveno, cerca negozio di abbigliamento via Filzi 5. Presentarsi oggi pomeriggio e giorni successivi. 28037 D

GIARDINIERE ottime referenze cercasi. Presentarsi giornalmente ore 17.30-19.30 in via dello Scoglio 6, Trieste. 28854 D

GIOVANE assume Autonautica Demarchi viale D'Annunzio 25. 29016 D

GIOVANE militesente qualifica autista cercasi. telefonare da lunedì 28923 ore ufficio. 51379 D

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca impiegata oppure impiegato giovane militesente buona conoscenza stenodattilografia corrispondenza tedesco, pratica lavori ufficio. Offerte Cassetta 28904 D SPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare n. 79814 oppre Salone Gina Rossetti 8. 29004 D

MONFALCONE cercasi autista per consegna merci nella Regione. Telefonare subito 74482. 65432 D

OFFICINA riparazioni macchine da caffè espresso cerca apprendista massimo anni 17. Presentarsi domani dalle 9-12 via Murat 10. 28039 D

OPERAIO cognizioni carpenteria legno per lavori anche fuori Trieste cerca industria triestina. Dettagliare età, referenze. Cassetta 27995 D, SPI.

PANTALONAIA capacissima a domicilio, buona retribuzione, cercasi. Via S. Maurizio 2, I p. 28840 D

PRATICANTE per ufficio legale cercasi. Cassetta 28960 D, SPI.

RAGAZZA per legatoria libri cercasi. Via Manzoni 4. 28043 D

RAGAZZO fattorino 14-15 anni portapacchi cercasi. Presentarsi lunedì Facau, via Cavana 14. 49578 D

SIGNORINA cercasi per ufficio immobiliare miti pretese. Cassetta 28890 D SPI.

STABILIMENTO confezioni Beltrame via Besenghi 13 assume lavoranti macchiniste e apprendiste sarte. 2468 D

STUDIO legale cerca giovane dattilografa. Telefonare 23110. 28800 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

SIGNORE occupato cerca mobiliata tutti comforts. Cassetta 29006 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTANSI 1 o 2 camere con comodo cucina. Telef. 79325. 8874 F

AFFITTASI camera ariosa. Tel. 45362 fino alle ore 17. 29002 F

AFFITTASI camera mobiliata due letti tutti comforts. Telef. 51300. 28910 F

AFFITTASI cameretta mobiliata con telefono 73467. 12238 F

AFFITTASI camera due letti; altra una persona. Gatteri 23, porta 16. 28966 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta escluso donne. Via Cologna 7, campanello 4. 29024 F

CAMERA una persona uso bagno, telefono. Kandler 5, porta 9. 28942 F

MATRIMONIALE grande semiammobiliata 1-2 persone affittasi. San Francesco 38, piano II, porta I. 29012 F

STANZA affittasi ingresso libero. Telefonare dopo le dieci n. 52992. 28976 F

STANZA ammobiliata posizione centrale affittasi. Tel. 37493. 28884 F

STANZA mobiliata affittasi signore distinto. Rossetti 11 pt., Martini. 51359 F

STANZA 2 letti comforts affittasi. Tel. 90307 ore negozio. 29028 F

STANZETTA poggiolo uso bagno zona Rosmini presso persona sola, affitto. Tel. 47827. 28948 F

G Istruzione L. 40

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 6 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2464 G

ESAMI matematica, italiano, tedesco, inglese, scienze, insegnante esperto. Giulia 26. 29032 G

FRANCESE laureata impartisce lezioni. Conversazioni. Prezzo modico. Tel. 69073 dalle 15 alle 16.30 e dalle 20.30 in poi. 28025 G

MATEMATICA, fisica, chimica, inferiori, superiori, impartisce universitario esperto anche domicilio. Telef. 50411. 51345 G

MATEMATICA, maturità, riparazione. Analisi algebrica, analitica, descrittiva. Pascoli 4 I. 51365 G

PARAGGI Fiera capacissimi universitari matematica inglese tedesco italiano. Tel. 722592. 28806 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica, fisica, chimica. Telef. 32322. 51374 G

H Oggetti smarriti L. 40

BIMBO perduta catenina ricordo battesimo 30 giugno UPIM - piazza S. Antonio. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 61946, compenso. 49588 H

SMARRITA borsa verde costumi bagno indumenti bambino domenica 3 percorso Rive vie Udine Friuli Miramare. Pregasi telefonare 35225. 8873 H

SMARRITO piccolo volpino marron paraggi Cacciatore S. Luigi. Rinvenitore pregato telef. 46073; mancia competente. 8872 H

I Off. appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti città Ponte Rosso quarto piano vista panoramica: quattro camere cucina bagno WC separato; altro appartamento via Udine due camere soggiorno cameretta bagno tinello, consegna tutto nuovo; altro Verniellis via Commerciale camera soggiornetto gabinetto (comodo cucina) giardino; altro appartamento inizio viale Miramare 6 camere cucina bagno; grande entrata piano primo ascensore; diverse camere centro uso uffici; magazzini diverse grandezze: 20, 40, 100, 320 metri quadrati. Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 343 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS MOBILIATO CASA NUOVA posizione centrale salone 2 stanze cucina servizi termonafta ascensore, AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CENTRALISSIMO casa nuova adatto professionista 3 stanze cucina doppi servizi termonafta ascensore, AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS BELLISSIMO PRIMO INGRESSO SIGNORILE 2 stanze soggiorno pranzo stanzetta cucina doppi servizi ascensore termonafta cantina autorimessa poggioli balconata, AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO.

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CENTRALE 2 stanze cucina wc cantina, AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina wc AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS centrale 1 stanza, stanzetta, cucina, wc, AFFITTASI DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 31 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS LOCALI D'AFFARI E UFFICI CENTRALISSIMI adatti qualsiasi attività rappresentanze depositi professionisti. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

A.A.A. R. SANZIO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. IPPODROMO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 51357/1 I

AFFITTANSI appartamento via Cologna cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta; altro paraggi Garibaldi cucinetta 2 stanze bagno poggiolo ascensore riscaldamento. ACIT via S. Lazzaro 3 telefono 68810. 51367 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno. Altro camera cucina prelevando parte mobile. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 51375 I

AFFITTASI centro San Giovanni due magazzini, uno con cortile adatto officina. Telefonare lunedì tel. 23074. 29020 I

AFFITTASI 2 stanze cucina vuoto 2 persone. Aidini, via Zovenzoni 1, mezzanino. 28015 I

AFFITTASI tutto pianoterra in casa signorile locali centralissimi divisibili 11 porte a vetri varie entrate adatti qualunque attività. Piccolomini 3, suonare dottor Ragusin. 28964 I

ALLOGGIO 2 stanze, cucina, piano V, affittasi 1.o agosto via Kandler. Telef. 29159. 28836 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanza, cucina, 13.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29034 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo nuovo signorile 85.000; altro vuoto 75.000. Telefonare 23182. 28994 I

APPARTAMENTO ammobiliato due camere cucina soggiorno affittasi zona centrale. Telefonare 37915. 29030 I

APPARTAMENTO CANOVA: 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostigli affitta 30.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28888 I

APPARTAMENTO (centro) tre stanze, cucina, bagno, vuoto affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29034 I

APPARTAMENTO, Crispi, modesto, 2 stanze, cucina, wc. Affitta L. 16.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 51349/3 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI - 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28888 I

APPARTAMENTO PASCOLI - 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO Rossetti 2 camere cameretta cucina bagno 25.000; altro Roiano 2 camere cucina gabinetto 20.000 affittansi Agenzia Mazzini 47. 28980 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, IV piano, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, L. 35.000, affitta Immobiliare «Lorenza» tel. 734257. 51349/2 I

APPARTAMENTO S. Luigi, panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, comforts moderni, affitto 28.000; altro Commerciale alta, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257.

APPARTAMENTO signorile casa nuova 2 camere cucina bagno centralriscaldamento 45.000, altro casa vecchia camera cucina gabinetto proprio 8.000 affittansi poche spese. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares.

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, via Stampa affittasi. Telefonare 29159. 28834 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 51355/6I

APPARTAMENTO via Besenghi, 2 stanze, cucina, cantina, giardino, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29034 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente, Torsanpiero 6. Rivolgersi portineria. 28838 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina affittasi via Imbriani. Telefonare 29159. 28830 I

APPARTAMENTO quattro stanze, due stanzini, cucina affittasi 1.o agosto, via Toti 1. Rivolgersi portieneria. 28832 I

CAMERA cucina gabinetto 12 mila compensando spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 28890 I

LOCALI due uso deposito o artigiano affittansi viale Terza Armata 14 e via Molino a Vento 4. Telefonare 61155 feriali ore 10-13 28900 I

MAGAZZINI centrali affittansi 100 e 200 m2. Agenzia Gentile Toro 8. 51355/5I

MAGAZZINO 100 mq. centralissimo libero affittasi subito. Cassetta 28966 I, SPI.

OTTIMA posizione I piano affitto ufficio 2 locali mq. 45, riscaldamento, spogliatoio, completamente restaurato senza spese. Telefonare 92648 ore 13-16. 28005 I

QUARTIERINO camera cucina modesto senza spese affittasi direttamente, visite mattinata, via Tesa 59. 28031 I

UFFICIO cinque vani servizi affittasi prontamente la Teatro Romano 24, telefonare 61143. 49586 I

VANO grande indipendente acque luce gas affittasi via Galvani V piano, lire 14.000. Telefonare 61155 feriali ore 10-13. 28900 I

L Rich. appart. bott. L. 40

CERCASI affitto appartamentino casa nuova 2 stanze accessori. Referenziantissimi, pagamento anticipato 6 mesi. Gretta, Sant'Andrea, Miramare. Telefonare 28261 ore 9-11. 28001 L

CERCASI appartamento affitto modesto, una o due camere anche periferia. Telefonare 815944 28045 L

STANZA stanzetta oppure stanza cucina bagno cercano affitto coniugi pensionati rione Perugino, Piccardi, Fiera. Cassetta 28920 L. SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

AFFARONE, bruciatori nafta automatici 150.000, Kerosene novità 59.000, serbatoi 12.000. Termotecnica, Del Monte 14, tel. 31649. 28061 M

AFFETTATRICE elettrica, bilancie, frigo, banchi, marmi e cristalli vendonsi vera occasione, rivolgersi via Pagliaricci 3.

BRILLANTI anello spilla orecchini vendo occasione. Telefonare 24338. 28059 M

COCKER giorni 30 vendesi. rivolgersi via S. Giustina 7, Prodan. 28818 M

CUCCIOLI pastori tedeschi nero focati, barboncini bellissimi, cocker spaniel, gattini persiani e siamesi vendonsi. Casa S. Francesco, via Valdirivo 24. 11236 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche. Vigorelli naionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

VENDONSI quadri a olio. Crispi 9. Mari. 28992 M

N Acquisti d'occasione L. 50

ACQUISTO contanti proiettore, gruppo compressore verniciatura, attrezzi officina meccanica. Tel. 31649. 28061 N

CERCASI baule da viaggio di occasione. Telefonare 62613. 51351 N

DISCHI microsolco. 33 giri, libri intere biblioteche, acquisto pagando bene. Telef. 95935. 28852 N

LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco, 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 28852 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

CUCINA grandiosa affarone, altra piccola, tinello, guardaroba. Crispi 51, falegnameria. 28856 NN

MATRIMONIALE buono stato, completa suste materassi, compero se occasione. Telefonare 725356 mattina. 27991 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale nuova. Tel. 722569 28924 NN

VENDONSI mobili di appartamento completo, esclusi rivenditori. Via E. Toti 7, I p. 28860 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

PRODUTTRICE - produttore esperti, presenza, serietà, automezzo, cultura, 24-35, referenziati cercansi, alto guadagno. Tel. 96629 11-12. 28914 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. A. A. AUTOSALONE Fiat, Lazzaretto Vecchio 11-B. Prenotazione vetture nuove, rateazioni Sava, occasioni usato da privati 500 D, 600 D '61, Bianchina panoramica, 600 D '63 multipla, 1100 Fam. '60, 1100 D '63, Ford Anglia. 28882 Q

A.A. FIAT 1500 Spider con hardtop '64, unico proprietario, come nuova con garanzia, rateazioni, vendesi, Ban, via Genova n. 21. 28053 Q

A.A. GIULIA T.I. '64, perfetta, vendo, telefonare 49612 mattino 12240 Q

ACQUISTO contanti 500-600 da privato. Ape buone condizioni Tel. 31649. 28061 Q

ARDEA 5 marce ottima vendo. Scala Monticello 4 (Giulia 82). 28974 Q

AUSTIN A.40 del '61 vendesi. Telefono 733868. 51353 Q

BELVEDERE ottimo stato 90 mila trattabili. Baiamonti 54. 28988 Q

BELVEDERE '54 perfetta vende privato. Tel. 731438. 28928 Q

DAUPHINE Alfa Romeo anno 1961 vendo lunedì mattinata presso Elettrauto, via Massimo D'Azeglio 20. 28926 Q

FIAT 500 D magnifica vendesi lunedì via Fortunio 10 presso autotappezzeria. 28932 Q

FIAT 1100 da vendere, motore in rodaggio. Telefonare 812835 tutti giorni. 51369 Q

FIAT 1500 C gennaio 1966, km. 6500, ancora sei mesi garanzia, perfetta, colore sabbia, finta pelle, sedili ribaltabili, antifurto, autoradio, vende privato anche rateaizzando o permutando Visibile garage via Campo Marzio n. 2. 28930 Q

FUORIBORDO Seagull 5 cavalli vendesi. Telefonare 29159 ore ufficio. 28828 Q

GIULIA 1600, 1000 Abarth, 750 export, 1100, 1500. Via Flavia 45 tel. 99277. 29018 Q

OCCASIONI: 1100 special 1962, Bianchina Special 1963, Renault R4L 1963, perfette condizioni. Spanghero Monfalcone, telefono 72230. 1234 Q

OPEL Rekord 1960 vendo. Telefonare 46926. 28936 Q

VENDESI a privato 1100 del 1956, condizioni ottime. Telefonare 39948. 28864 Q

VENDO Fiat 1300 unico proprietario, visibile dalle ore 11 alle 14, pomeriggio dalle 17 alle 20 in via Molino a Vento 72 presso negozio frutta verdure. 29008 Q

VENDO 600 multipla, motoscafo con accessori, motore 40 cavalli. Tel. 98131. 28872 Q

VOLKSWAGEN '57 195.000, visibile piazza S. Francesco (TS 63346), Telefonare 30527. 28041 Q

VOLKSWAGEN 1500 S familiare 1964 perfetta vendo. Telef. 35783. 28918 Q

«500» giardiniera ottimo stato appena riverniciata vendesi. Telefonare 50436. 28922 Q

«600» 1959 bollo pagato, autoradio vendesi. Telefono 43583 ore 15-16. 28057 Q

600 tutto revisionato a nuovo da vendere. Tel. 96245. 28846 Q

600 D ottima km. 36.000 vendo causa partenza. Telefonare n. 38204. 49584 Q

1100 Special bianca, visibile autorimessa San Nicolò 20, trattabili 420.000. 51343 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A.A.A.A. CEDONSI drogheria centro, lavoro controllabile, licenza varie voci, con o senza merce; negozio commestibili lusso centro; cedesi causa trasferimento locale bar-caffè latteria ricca licenza con posteggio affarone controllabile; vendesi licenza trattoria trasferibile in città. Prezzo da convenirsi. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 343 R

BAR superalcoolici tutte posizioni, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile Toro 8. 51355/1 R

BAR vendesi 2.500.000, altri centralissimi vendonsi. Spaccio vini vendesi. Alberghi vendonsi. Negozi abbigliamento. Rivendita tabacchi giornali vendesi 2 milioni 300.000. Trattorie vendonsi. Altri condomini vendonsi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 51375 R

BAR analcoolico lavoro assicurato vendesi. Cassetta 28055 R, SPI.

BAR piccolo in consegna con cauzione cercasi. Tel. 726201. 28824 R

ESERCIZIO bar alcoolici e superalcoolici forte attività vendesi anche condizioni. Telefonare lunedì 68424. 51361 R

LICENZA alcoolici-super e arredamento completo bar con attrezzatura vendesi o cercasi combinazione con proprietario locale. Cassetta 28049 R, SPI.

MERCERIE, giornali compresa merce 6.000.000 vedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51355/3R

OFFICINA bandaio installatore bene avviata attrezzato vendesi causa partenza. Telefonare 49263. 28908 R

PROFUMERIA e parrucchiere per signora darebbesi in consegna cauzionando. Scrivere Cassetta 28986 R, SPI.

PULISECCO avviato darebbesi consegna persona pratica eventualmente vendesi. Tel. 68659. 28946 R

RIVENDITA pane, bene avviata vendesi buona occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 51335/2 R

SALONE parrucchiera vendesi occasione centrale. Telefonare 815467. 28003 R

TABACCHINO vastissima licenza forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51355/4 R

VENDESI negozio fiori lire 500.000. Scrivere Cassetta n. 28950 R, SPI.

ZONA Poggi S. Anna affittasi o vendesi Salone da signora anche condizioni. Tel. 811327. 51368 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS PRONTO INGRESSO CASA NUOVA CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagnogabinetto balconata ripostiglio armadio muro ascensore termonafta, VENDESI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS PRIMO INGRESSO VISTA MARE in palazzina signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi balconata garage ripostiglio ascensore termonafta, VENDESI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS PROSSIMA CONSEGNA posizione centrale appartamenti 1-2 stanze cucina bagnogabinetto ripostiglio ascensore termonafta, PAGAMENTO DILAZIONATO VENDESI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO 1-2 stanze cucina soggiorno cucinino bagnogabinetto poggioli ripostigli ascensore termonafta, PAGAMENTO DILAZIONATO VENDESI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 S

A.A.A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE vendonsi ultimi appartamenti 3 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, telef. 55885. Orario 16-19. 28878 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «PARCO» VIA FRANCA, zona-giardino tranquilla signorile vendonsi appartamenti 2-3 o più stanze servizi centralnafta ascensore terrazze, GARAGE. Mutuo bancario VENTENNALE nonchè ottime FACILITAZIONI pagamento. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, telefono 55885. Orario 16-19. 28878 S

A.A.A.A.A. ORLANDINI N. 18-20 vendonsi ultimi modernissimi appartamenti 2-3 stanze cucina o soggiorno-cucinino servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. tel. 55885, orario 16-19. 28828 S

A.A.A.A.A. PALAZZINA VIA DELL'EREMO vista libera prenotansi 2-3 o più stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, telefono 55885, orario 16-19. 28878 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «TIBULLO», vicino Palazzo Giustizia, zona verde, tranquilla prenotansi in palazzine con giardino appartamenti 3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, telef. 55885. orario 16-19. 28878 S

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale - Lubiana -
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Pogigoreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale - Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Il gen. De Gaulle e la sua consorte salutano la folla al momento di ripartire per Parigi

Brandt propone a Pankow i «comizi» per televisione

Bonn, 3

Il direttivo del partito socialdemocratico della Germania occidentale (SPD) ha proposto che gli scambi di oratori con il partito di unità socialista (comunista) della Germania orientale (SED) che dovevano svolgersi il 14 e il 21 luglio in comizi a Chemnitz e Hannover, vengano organizzati per radio e per televisione. Verrebbe così a cadere uno degli argomenti sollevati dai tedeschi dell'Est per mandare a monte il dialogo. Essi avevano infatti reagito con indignazione allorchè il Bundestag, per garantire loro un soggiorno indisturbato nella Repubblica federale, aveva approvato una legge per la sospensione provvisoria della perseguibilità in giudizio nei loro confronti, legge che non sarebbe necessario applicare

Dal canto suo la SED dopo aver praticamente mandato a monte i previsti scambi di oratori con l'SPD, si è ora pronunciata, attraverso un nuovo «messaggio aperto» di Ulbricht pubblicato dall'organo di Pankow «Neues Deutschland», per il proseguimento del dialogo con il partito di Willy Brandt.

MALGRADO L'ADESIONE DI MASSIMA ALLA POLITICA DEGLI S.U. NEL SETTORE

DURE CRITICHE DI WILSON AI BOMBARDAMENTI SU HANOI

Il Primo Ministro inglese cercherebbe ora di indurre Mosca a riconvocare la conferenza di Ginevra per il Vietnam: ma le speranze sono scarse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

I maggiori avvenimenti politici che si prevedono per l'entrante settimana a Londra rientrano nell'eco o appaiono come ripercussioni e conseguenze di quello che è stato il più drammatico della settimana scorsa: la dura presa di posizione di Wilson contro l'estensione dei bombardamenti americani nel Vietnam, ferma restando l'adesione di massima alla politica di Washington in quel settore. La stessa visita del Primo Ministro francese Pompidou e del Ministro degli Esteri Couve de Murville, in programma per tre giorni a partire da mercoledì pure essendo stata combinata da lungo tempo, assume una certa colorazione da quel precedente immediato, poichè si parla di un eventuale tentativo di Wilson di indurre Parigi a una iniziativa congiunta anglo-francese per la pace nel Vietnam, con cui il Primo Ministro inglese mirerebbe anche a calmare l'ala sinistra del suo gruppo parlamentare, furiosa per la mezza riserva verso la politica di Washington, impaziente di una soluzione radicale.

Il Ministro degli Esteri inglese Stewart, oggi di ritorno dall'Estremo Oriente, e il rappresentante permanente inglese alle Nazioni Unite, Lord Caradon, sarebbero subito messi all'opera, si dice anche per un nuovo approccio diretto a Mosca, con la speranza di poterla finalmente indurre a riconvocare la Conferenza di Ginevra per il Vietnam. Ma si osserva negli ambienti politici londinesi che le speranze di Wilson, se sono davvero speranze, non hanno il conforto, proprio in questo particolare momento, delle possibilità obiettive, quali vengono valutate a Washington, a Mosca, a Pechino, ad Hanoi.

Altri avvenimenti anche più direttamente collegati con la presa di posizione di Wilson per il Vietnam sono la riunione del gruppo parlamentare, prevista per mercoledì e il dibattito di politica estera che comincerà ai Comuni giovedì per due giornate. Quasi certamente la prima giornata si trasformerà in un dibattito specifico sul Vietnam. I due avvenimenti sono legati, perchè la discussione ai Comuni sarà inevitabilmente condizionata dallo scontro del giorno precedente. La sollevazione dell'ala sinistra del gruppo laburista contro Wilson è temibile, anche se generalmente non le si attribuisce il potere di sommergere il Primo Ministro.

Pronta per la riunione di mercoledì c'è una mozione firmata da oltre cento deputati laburisti, per una completa dissociazione della politica americana nel Vietnam. Essa sarà presentata probabilmente dal deputato, Sydney Silverman, spalleggiato da Michael Foot, due formidabili trascinatori alle cui pressioni e minacce non sarebbe stata estranea la decisione di Wilson, di fare quel mezzo passo indietro della scorsa settimana, un passo indietro che essi vogliono deciso e intero. E' tuttavia poco verosimile che quei cento deputati firmatari della mozione costituiscano un indice effettivo del peso che l'opposizione a Wilson assumerà entro il gruppo parlamentare. Solo in questo caso la riunione di mercoledì, almeno moralmente, verrebbe a costituire per Wilson una specie di disastro morale che avrebbe ripercussioni per mesi nel partito e lo esporrebbe a un fuoco concentrato, se pure discordi, nella seduta di giovedì ai Comuni.

Wilson, in realtà, non potrebbe cedere di più alla sua ala sinistra senza compromettere irreparabilmente i suoi rapporti con il Presidente Johnson, che anche dopo la dissociazione dell'Inghilterra dai bombardamenti di Hanoi e Haiphong si reggono sulla formula della adesione alla politica generale americana e sul fatto che la riserva inglese è venuta dopo lunghe consultazioni e avvertimenti confidenziali di Londra a Washington, per cui — come osserva oggi in un editoriale il «Sundy Times» — «quello che il Governo ha fatto è forse una pugnalata nel petto ma non nella schiena degli Stati Uniti». L'Inghilterra — rammenta a sua volta l'«Observer» — ha necessità dell'aiuto americano per la sterlina, la Rodesia, i costi della difesa a Est di Suez, la prova di forza con l'Indonesia. In una alleanza l'aiuto deve essere reciproco, pure essendo anche vero, nota il giornale, che esistono limiti a tale reciprocità.

E. G.

ESPLOSA NEL PACIFICO la quinta «A» francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

La quinta esplosione atomica francese (la prima effettuata nel Pacifico) ha avuto luogo sabato pomeriggio, nella zona dell'atollo di Mururoa. La notizia si è appresa a Parigi tramite un comunicato diramato subito dopo l'esperimento dal Ministero delle forze armate. «Gli esperimenti nucleari che la Francia si propone di effettuare nelle basi del Pacifico — afferma il documento — sono iniziate oggi con lo scoppio di un ordigno sperimentale a fissione di plutonio, la cui potenza si trova nell'ambito della cosiddetta "gamma tattica". Le condizioni di sicurezza fissate dalle istruzioni governative erano state rispettate al momento della esplosione, e non è stato segnalato nessun incidente».

Il fatto che il comunicato parli di ordigno «tattico», indica che l'atomica esplosa sabato è di debole potenza; presumibilmente si tratta di una bomba analoga a quelle già sperimentate nel Sahara. L'esperimento servirà soprattutto, come era stato precisato negli scorsi giorni, a verificare l'esattezza dei calcoli relativi alla zona della pioggia radioattiva, tenuto conto delle indicazioni meteorologiche e delle caratteristiche dell'esplosione.

L'atomica esplosa a Mururoa è — come si è detto— la quinta che la Francia sperimenta dal 1960: cifra modesta se si pensa che gli esperimenti americani sono stati in tutto 192, quelli sovietici 141 e quelli britannici 21. La quinta potenza atomica, la Cina popolare, ha fatto esplodere sinora tre ordigni nucleari.

Questo primo esperimento francese fa parte di una serie di tre esplosioni, che verranno effettuate entro il mese di luglio nel Pacifico, tutte con ordigni di potenza inferiore a cento chilotonnellate. Altre due serie di esperimenti avvranno luogo in agosto e in settembre. Le ultime bombe saranno di tipo «A» potenziato, cioè superiori alle cento chilotonnellate, e si prevede che il generale De Gaulle, che si recherà nei territori dell'Oceania francese in settembre, assisterà di persona a un'esplosione.

In questi giorni, è stata segnalata la presenza nel Pacifico, non lontano dall'«atollo atomico», di due navi militari americane. Secondo i francesi, si tratterebbe di «navi spia», incaricate di osservare gli esperimenti nucleari e di registrarne i risultati. Anche un satellite sovietico — lo stesso lanciato da Baikonur durante la visita di De Gaulle al «cosmodromo» russo — sarebbe stato messo in orbita in maniera tale da sorvolare il poligono di tiro francese nel Pacifico. Il satellite sarebbe munito di apparecchiature scientifiche destinate a misurare la potenza delle esplosioni nucleari francesi.

U. R.

Troppo «lungo» il lancio dell'«Explorer» americano

Cape Kennedy, 3

La NASA ha comunicato che il satellite per l'esplorazione della Luna «Explorer» lanciato venerdì ha ricevuto una velocità iniziale troppo forte per cui non entrerà in orbita attorno alla Luna. Il secondo stadio del vettore delta ha «bruciato» più del previsto e ha impresso al satellite una eccessiva velocità. E' la settima volta che gli Stati Uniti falliscono nel tentativo di creare un satellite artificiale della Luna. Un altro tentativo sarà effettuato in agosto con un satellite munito di telecamera.

ALL'ESAME DEI MINISTRI FRANCESI IL VIAGGIO DEL GENERALE NELL'URSS

NELL'IMMOBILISMO DEI RUSSI DE GAULLE HA VISTO I SUOI LIMITI

Si insiste negli ambienti gollisti sulla portata storica dell'avvenimento Gli altri settori rilevano come i grossi problemi siano rimasti insoluti

Parigi, 3

I risultati del viaggio di De Gaulle nell'Unione Sovietica sono stati esaminati dal Consiglio dei Ministri francese che il Generale — rientrato venerdì a Parigi — ha voluto convocare in seduta straordinaria sabato mattina, prima di andare a riposarsi nella residenza di campagna di Colombey.

Come ha detto ai giornalisti il Ministro delle Informazioni Yvon Bourges, il Capo dello Stato ha tenuto a sottolineare l'importanza del riavvicinamento tra la Francia e l'URSS e della loro crescente cooperazione. «E' chiaro — ha dichiarato De Gaulle — che la Francia, proseguendo questa politica, non può avere altro obiettivo che non l'interesse dell'Europa e la pace nel mondo». Il Capo dello Stato francese ha inoltre espresso la propria soddisfazione per le condizioni in cui si è svolto il viaggio nell'Unione Sovietica, e la sua gratitudine nei confronti delle autorità e delle popolazioni russe.

Il Governo di Parigi ha anche esaminato, nel corso della medesima riunione, il problema del Vietnam, in seguito ai recenti sviluppi della «escalade». Il portavoce Bourges ha dichiarato: «La Francia ha già fatto conoscere a diverse riprese la propria posizione in merito a ciò che è convenuto definire la "spirale" in cui gli USA sono trascinati. A maggior ragione il nostro Governo condanna i bombardamenti di Hanoi e di Haiphong che possono soltanto rendere più difficile la soluzione del problema».

«Un avvenimento che ha accelerato la dinamica della distensione, che ha restituito alla Francia il ruolo di grande potenza e che avrà conseguenze incalcolabili sul piano storico»: così, senza mezze misure, il viaggio è stato presentato dal quotidiano gollista «La Nation». Lo sfruttamento propagandistico ad uso interno della «campagna di Russia» è già cominciato e lunedì il Primo Ministro Pompidou, che sarà intervistato alla televisione non mancherà di insistere sulla «portata storica» e sulle «grandi prospettive» aperte alla Francia e all'Europa.

Ma l'euforia è di rigore soltanto negli ambienti governativi. Nei circoli diplomatici della capitale, nei quartieri generali dei partiti d'opposizione e sulla stampa non governativa l'opinione prevalente è che un attento esame della lunga, prolissa dichiarazione franco-sovietica non giustifica nè sorprese nè entusiasmi. Il documento conferma cose risapute: che il capitolo della guerra fredda è chiuso anche per quanto concerne le relazioni franco-russe; che De Gaulle ha voluto dare al viaggio il valore di una conferma dell'autonomia diplomatica della Francia in un quadro europeo, ma anche che i due Governi hanno idee diverse sulla Germania e sulla sicurezza europea, tanto che su questi punti (d'importanza capitale) si sono limitati a «scambiare i rispettivi punti di vista». Un foglio lontano dalle posizioni partigiane come «Le Figaro», che pure ha riconosciuto il successo del viaggio sul piano spettacolare, non esita a parlare a proposito dei «dossier» tedesco e della sicurezza europea, di risultati puramente e semplicemente negativi, essendo emerso che i mezzi per risolvere questi problemi non si trovano soltanto a Mosca e a Parigi. Se poi i dirigenti del Cremlino fossero tentati di profittare in futuro della diplomazia nazionalista di De Gaulle per cercare di allargare senza contropartite la breccia apertasi nella NATO il viaggio a Mosca — conclude «Le Figaro» — sarebbe addirittura controproducente.

Preoccupazioni del genere si ritrovano su altri giornali. «Il nuovo giuoco della bilancia di De Gaulle non accentuerà oltre misura il peso dell'URSS in Europa?», si domanda «Combat» (centro sinistra). «Sud-Ouest», quotidiano regionale di Bordeaux, constata: «De Gaulle ha finito per fare uscire l'URSS dall'isolamento diplomatico occidentale così come Mitterrand, durante le elezioni presidenziali, aveva fatto uscire dal ghetto politico francese i comunisti. Resta da vedere quali saranno le conseguenze».

Per evitare questi pericoli, perchè il viaggio, in prospettiva, risulti favorevole agli interessi della distensione, secondo la stampa europeista ed atlantica non c'è che una soluzione: smettere, da parte francese, la sterile politica delle iniziative isolate per concertare il dialogo con l'Est insieme agli alleati. L'ha dichiarato anche il presidente del Centro dei democratici, Lecaunet. «E' lecito supporre — ha detto — che la decisione di De Gaulle di fare uscire la Francia dalla NATO tendeva ad ottenere una modifica sostanziale della situazione internazionale. Ciò non è accaduto. Sull'essenziale l'Unione Sovietica non ha concesso nulla, si trattasse della sua potenza militare, del Patto di Varsavia o della divisione della Germania. Di fronte all'immobilismo russo il Generale non ha potuto non constatare i limiti delle sue possibilità di manovra e ripiegare sulle posizioni tradizionali dell'Occidente per quanto concerne l'impossibilità di riconoscere la Germania orientale e di convocare subito una conferenza limitata agli europei. E' così provato — ha concluso l'ex presidente della DC francese — che una diplomazia di sicurezza resta legata, per la Francia, all'Alleanza atlantica».

U. R.

Dal Governo inglese

PUBBLICATO IL PROGETTO per nazionalizzare l'acciaio

Londra, 3

Il Governo britannico ha pubblicato oggi il progetto di legge per la rinazionalizzazione della industria siderurgica. La formula segna un «peggioramento» rispetto al progetto del libro bianco del 1964 per i compensi che saranno calcolati sulla media delle quotazioni di borsa di 61 mesi tra l'aprile del 1961 e l'aprile del 1966. Il libro bianco prevedeva invece il periodo più favorevole dall'ottobre del 1959 in poi o di sei mesi a partire dal maggio del 1965.

I base al vecchio sistema, le azioni sarebbero state pagate 46 scellini e 6 pence; secondo il nuovo 34 scellini e un penny. La nuova Corporation sarà diretta da un presidente e un Consiglio di amministrazione composto da 10 a 16 persone scelte dal Ministero dell'energia. Nessuna restituzione sarà imposta all'importazione di ferro e acciaio e i consumatori — secondo il progetto — saranno liberi di acquistare da aziende private. Secondo un primo calcolo, la rinazionalizzazione costerà allo Stato 480 milioni di sterline.

LA CATENA DELLE ALPI FUNESTATA DA UNA SERIE DI SCIAGURE

Periscono sette rocciatori nel corso di quattro scalate

Altri alpinisti rimasti feriti gravemente sono stati tratti a tempo in salvo Il più sanguinoso incidente è accaduto sul versante francese del Monte Bianco

Chamonix, 3

La giornata odierna è stata fatale per ben sette appassionati di alpinismo che hanno perduto la vita in quattro sciagure analoghe. La prima sciagura è accaduta nella zona di Chamonix. Tre alpinisti torinesi, che stavano risalendo il «corridoio Gervassutti», sulla parete Nord-orientale del Monte Bianco, in territorio francese, sono precipitati, rimanendo uccisi. Le squadre di soccorso, giunte sul posto con elicotteri e a piedi, hanno recuperato i tre cadaveri. I giovani alpinisti sono stati identificati per Gianni Ribaldone, di 24 anni, Dino Navone, di 25. ed Enzo Bosco, pure di 25.

Gianni Ribaldone era una figura molto nota oltre che nell'ambiente dell'alpinismo anche e forse più, in quello della speleologia. Il 2 giugno scorso era stato insignito di medaglia di oro dal Presidente Saragat per la sua opera di soccorso a due speleologi rimasti bloccati in una grotta in provincia di Bergamo.

I tre alpinisti, avevano raggiunto ieri il rifugio Torino; alle 24 erano partiti per compiere l'ascensione al Monte Blanc du Tacul lungo il canalone Gervassutti; capo cordata era Gianni Ribaldone. Quasi sicuramente la sciagura è stata determinata dal cedimento di un blocco di neve sotto i piedi di uno dei tre che, cadendo, ha trascinato con sè i compagni in un baratro di circa 500 metri. I tre corpi sono andati a finire sul «Ghiacciaio del Gigante», dove sono stati visti stamane da alcuni operai della teleferica del Monte Bianco, i quali hanno dato l'allarme.

Le salme sono state recuperate dagli elicotteri del soccorso civile di Chamonix, che le hanno trasportate a valle. I parenti delle tre vittime hanno lasciato Torino per recarsi a Chamonix.

La seconda disgrazia è avvenuta in Val Masino, nella zona di Sondrio. Un alpinista è morto ed un altro è rimasto ferito. E' rimasto ucciso da massi caduti Giulio Della Torre di 29 anni di Monza, mentre Pierangelo Turati, di 26 anni, rimasto ferito è stato trasportato alla Capanna Gianetti e poi, con un elicottero della Guardia di Finanza all'ospedale di Sondrio dove è stato operato. Mentre una squadra di rocciatori che si trovava nella zona stava tentando di soccorrere il ferito e recuperare la salma del Della Torre, altri sassi sono caduti e hanno colpito il noto rocciatore Cassin, producendogli ferite. Il cadavere del Della Torre è stato più tardi recuperato.

Una cordata di quattro alpinisti è precipitata dalla forcella Gries del Gran Pilastro, quota 3500, in val di Vizze. Due alpinisti dei quali si ignorano le generalità sono morti, altri due sono rimasti gravemente feriti. Si tratta dei cittadini svizzeri Wolfang Stephan di 32 anni e della moglie Helga di 25.

Infine, un rocciatore inglese, David Einger di 22 anni, è morto questo pomeriggio poco dopo le 18 cadendo dalla parete Sud del Torre Winkler nel gruppo dolomitico del Vaiolet. L'Einger, che stava scendendo lungo la «normale», dopo aver conquistato la vetta col compagno di cordata Martin Diakenore di 19 anni, ad un certo momento forse per il distacco di un chiodo non perfettamente conficcato nella roccia, è caduto, facendo un volo di alcune centinaia di metri, sul ghiaione sottostante. Il Diakenore, rimasto ferito per gli strattoni violenti della corda tirata al massimo, è stato soccorso da alpinisti e carabinieri e ricoverato nell'ospedale di Cavalese, con fratture costali. Le sue condizioni tuttavia non destano preoccupazioni.

SCONTRO AERONAVALE nel Golfo del Tonchino

Saigon, 3

Per la prima volta dall'agosto 1964, uno scontro aeronavale è avvenuto venerdì primo lugio nel Golfo del Tonchino, tra unità della 2.a Flotta americana e vedette veloci nordvietnamite. Tre di queste sono state affondate da aerei della Marina americana e 19 membri dei loro equipaggi sono stati salvati e fatti prigionieri.

Un portavoce della Marina americana ha dichiarato che lo scontro è avvenuto in acque internazionali, a 96 chilometri a Sud-Est di Haiphong. Secondo il portavoce sono state le vedette vietnamite che per prime hanno aperto il fuoco contro gli aerei americani, i quali hanno risposto. Da parte americana non si sono avute vittime. Il primo scontro aeronavale nel Golfo del Tonchino avvenne il 2 agosto 1964 tra vedette nordvietnamite e l'incrociatore «Maddox».

L'Agenzia del Vietnam ha informato da Hanoi che aerei americani hanno sorvolato anche oggi «la periferia di Hanoi ed hanno compiuto un'incursione su una zona suburbana a Sud-Est di Haiphong». Secondo l'Agenzia, un aereo sarebbe stato abbattuto su Hanoi ed uno su Haiphong.

In una corrispondenza da Hanoi l'Agenzia cecoslovacca C.T.K. dice che è stato predisposto lo sfollamento della capitale norvietnamita. Sarà permesso di rimanere in città soltanto a coloro la cui attività verrà riconosciuta indispensabile e gli addetti alla difesa contraerea e civile. Saranno allontanati immediatamente vecchi e bambini. Poi seguiranno gli artigiani e i commercianti, con le famiglie, e, infine, gli addetti alle industrie, agli uffici e ai servizi.

Le proteste per il Vietnam

Vivaci scontri a Londra fra dimostranti e polizia

Londra, 3

Vivaci scontri tra polizia e dimostranti si sono verificati oggi a Londra. Gli incidenti sono avvenuti quando circa 4000 persone, sotto la guida di comunisti, hanno cercato di raggiungere l'Ambasciata americana

CONIUGI SVIZZERI COLTI DA UN ACCESSO DI TRAGICA FOLLIA

Sopprimono due figli e poi si tolgono la vita

Hanno lasciato scritto che «volevano portarli seco nel lungo viaggio»

Ginevra, 3

Dopo aver ucciso a colpi di pistola i figli Richard e Paolo, rispettivamente di 10 e 8 anni, due coniugi si sono tolti la vita lasciando una lettera che però non fornisce alcuna spiegazione sui motivi del dramma. Il fatto si è verificato alcuni giorni or sono in una villa di Thalwil (Cantone di Zurigo), ed è stato scoperto soltanto domenica mattina da una vicina insospettitasi per lo strano silenzio che circondava la casa, dove di consueto si udivano le grida dei bambini.

I coniugi Winkelmann — come essi hanno lasciato scritto in una lettera d'addio per dei parenti — avevano deciso di comune accordo di sopprimersi portando — come dice la lettera — nel lungo viaggio anche i figli. L'inchiesta aperta dalla polizia ancora non ha potuto stabilire esattamente le circostanze del dramma; ma la macabra messa in scena starebbe a dimostrare che i due coniugi non godevano più di tutte le loro facoltà mentali. Secondo la ricostruzione effettuata dalle autorità moglie e marito avrebbero soppresso a colpi di pistola i due ragazzi, probabilmente mentre questi dormivano, e successivamente, dopo aver composto le due salme avvolgendole in lenzuoli, si sarebbero uccisi con la stessa arma, prima la donna e poi l'uomo.

GRECI ASSASSINI condannati in Germania

Wuppertal, 3

Il Tribunale di Wuppertal (Germania Occidentale) ha giudicato i membri di una famiglia di lavoratori greci che hanno ucciso a colpi di pugnale nel sonno il capofamiglia, Miltiades Vlachos, il 17 gennaio scorso.

Il Vlachos, di 41 anni, era stato condannato a morte da un «tribunale di famiglia», che lo aveva in particolare accusato di aver violentato la giovane nuora Paschalina durante un viaggio in Grecia, e di essere «un bruto e un tiranno». L'uomo non sapeva nulla, naturalmente, della condanna, che è stata «eseguita» dalla moglie Ekaterina e dal figlio Joannis, con la complicità della figlia Helena e del nipote Spyros. Costoro sono stati condannati dal Tribunale a pene detentive comprese fra quattro e nove anni.

Si tratta di sentenze non eccessivamente pesanti, ma il Tribunale ha stabilito che i colpevoli non erano in piena condizione di intendere e di volere al momento del delitto.

SUBITO DOPO L'ASCESA AL POTERE

ONGANIA FA CHIUDERE LE SEDI DEL P.C. ARGENTINO

In un messaggio il dittatore ha sollecitato cooperazione da parte di tutti i cittadini

Buenos Aires, 3

Nel primo messaggio indirizzato alla nazione, giovedì sera 30 giugno, il Presidente Ongania ha affermato tra l'altro: «Quando il sistema istituzionale diventa un onere per il Paese e paralizza le sue energie vitali, il popolo ha il diritto supremo di ribellarsi per difendere la libertà e il suo avvenire. E' compito delle forze armate rendere effettivo questo diritto imprescrittibile.

«Sarebbe incompatibile con la serietà e con l'onore procedere a un semplice cambiamento di persona o a una sostituzione di partiti» ha aggiunto il nuovo Capo dello Stato, pronunciandosi a favore di «una nuova concezione della grande politica nazionale argentina». Dopo avere affermato che la «autenticità» sarà la caratteristica del suo prossimo Governo, il generale Ongania ha aggiunto: «Governerò per tutti gli argentini senza alcuna distinzione e chiedo la cooperazione di tutti senza esclusioni: affrontiamo un processo di riconciliazione e di ricostruzione ma non sarebbe prudente attendersi soluzioni immediate alle gravi difficoltà da superare». Concludendo il generale Ongaria ha dichiarato che il Paese conoscerà quanto prima il suo piano di Governo.

Frattanto la polizia ha chiuso 32 sedi del partito comunista e quattro organizzazioni collaterali a Buenos Aires. Si tratta della Lega argentina per i diritti dell'uomo, dell'Unione delle donne argentine del Consiglio della pace e della Gioventù comunista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Il giorno 1 luglio ci ha lasciati dopo lunga malattia

Lidia Benussi ved. Braida

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero ed amarono, la sorella, il fratello e l'adorato nipote ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante Primario prof. Luciano Lovisato per le amorevoli e assidue cure prodigateLe, al Primario prof. Nestore Morandini e alle Suore religiose del Reparto Neurologico, alle Suore religiose della II Divisione Medica e al personale tutto della Divisione Paganti.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che in vari modi vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Partecipano al grande dolore della famiglia:
— NERINA e REMO VENTURINI
— ANNAMARIA e TULLIO VENTURINI

Partecipa al lutto la cara ETTA.

†

Il 2 luglio si è spenta la nostra cara

Francesca Martincic nata Sila

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ANDREA, i figli MARIA, SONIA e NICO, i generi CARLO PRINCICH e ARTURO MARCHESINI, la nuora ANNA GELUSSI, gli adorati nipoti RUDI e ROSANNA, le sorelle e i congiunti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare il medico curante dott. R. Okorn per le premurose e assidue cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 luglio si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma

Rosina Gergic ved. Cok

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la pronipote DANIELA e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Martelanc, ai dott.ri Degrassi e Macor, alle Suore Nada e Lucia e al personale tutto della Div. Dermatologica nonchè all'infermiera Angela per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 4 luglio alle ore 16.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Famiglie COK e CEDIN

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 28 giugno è mancata la nostra indimenticabile

Gisella Comici

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello RENATO con la moglie LIDIA, la sorella LUIGIA ved. NONI e le inconsolabili nipoti ALEANDRA e SILVIA con il marito AMEDEO.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Lovenati e al personale della Div. Oncologica.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La nostra carissima madre, nonna, bisnonna e suocera

Melania Luckmann ved. Aidinyan

è deceduta a Krumpendorf il giorno 30 giugno.

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO e WARTY KOCH n. AIDINYAN e la famiglia tutta.

Il funerale si svolgerà domani 5 luglio alle ore 10 dalla Camera mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1° luglio è mancata ai suoi cari

Maria Sferza nata Vigini
parrucchiera

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ROMANA ed EVELINA, i genitori, la sorella, i generi e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 luglio si è spento

Leopoldo Nocella

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi Cari

Teresa Bradicich ved. Prodan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli CARLO e GIACOMO, le nuore LIDIA e SILVA, la sorella CAROLINA in MARCHETTI, i nipoti e i parenti tutti.

Muggia, 4 luglio 1966

Nel primo anniversario della morte di

Raimondo Peri

la moglie, i figli e le loro famiglie lo ricordano a quanti lo conobbero e gli furono amici.

Gorizia - Roma, 2 luglio 1966

† Dopo breve e penosa sofferenza è venuto a mancare

Carlo Sereni

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio LUCIANO, e i nipotini MICHELE e PAOLO.

I funerali avranno luogo oggi 4 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al grande dolore i cognati LIBERA e MARCELLO CORODESSI e i nipoti OLIVIA e GIORGIO CORODESSI.

Si associano al lutto:
— i cognati GEMMA e VITTORIO HORODESKI
— i nipoti LUCIA e CLAUDIO GUGLIA

Il Primario e i Colleghi della IV DIV. MEDICA si associano al lutto del dott. Luciano Sereni per la morte del padre.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SMITT
— COMAR
— LUCCHINI

Partecipano al lutto cugini e famiglie:
— GRAZIELLA BIGOT
— KASAL - VINAZZA
— ZANINI - LOVISI

Si associano al lutto le sorelle VITTORIA e SANTINA con il marito RODOLFO e i nipoti.

† Il giorno 1 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Marco
spedizioniere doganale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio AURELIO con la moglie FRANCA e il nipotino BRUNO, i familiari e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI DOGANALI prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Vicepresidente

Bruno Marco

La Direzione della S. I. T. GOTTARDO RUFFONI S.p.A. Milano partecipa al cordoglio del sig. Giuseppe Markò per la perdita del fratello.

Il Personale della Filiale di Trieste della S.I.T. GOTTARDO RUFFONI S.p.A. partecipa al dolore del Direttore sig. Giuseppe Markò.

† Il 2 luglio si è spento il nostro caro

Onofrio De Leonardis

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Vittorio Eranca**
Pensionato A.C.E.G.A.T.

si è spento il 3 luglio lasciando nel dolore i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi 4 luglio dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Angelo Giugovaz

ringraziamo i colleghi dell'Officine F.M.C.R.D.A., i condomini e gli inquilini di via F. Severo 100, 100/1, 102, 102/1, 126, gli amici del «Gambero Rosso», i parenti tutti e quanti vollero onorare la sua memoria.

Famiglie GIUGOVAZ

I FAMILIARI di

Vittorio Flego

riingraziano commossi tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che resero l'estremo saluto al caro Estinto.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Storici.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Pippan

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie PIPPAN - NICOLETTO GODINA

La FAMIGLIA del Defunto

Giuseppe Burni

commossa e grata ringrazia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno partecipato a tanto dolore.

Trieste, 3 luglio 1966

Ricorre il primo tanto triste anniversario della tragica dipartita di

Nereo Martinelli

Sempre, con immenso affetto, Lo ricordano a tutti quanti Lo conobbero e Gli vollero bene

le famiglie MARTINELLI e LONGO

4 luglio 1966

Nel primo triste anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Giorgio Marchi

i genitori e il fratello lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi 4 luglio alle ore 8 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

A.A.A.A.A. «SAN BENEDETTO» condominio residenziale zia ZORUTTI, ottime rifiniture, PREZZI CONVENIENTISSIMI, (da 6.600.000) vendonsi appartamenti tre stanze cucina servizi poggioli VISTA MARE centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 28874 S

A.A.A.A.A. CESARE BATTISTI vendesi OCCASIONE pronto ingresso appartamento rimesso a nuovo due stanze, stanzetta, cucina, bagno installato, stufa kerosene. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, telefono 55885. 28874 S

A.A.A.A.A. SISTIANA in zona verde comoda vicinanze negozi vendonsi APPARTAMENTI MINIMI nuovi per villeggiatura e week-end. Quota contanti 1 milione rimanenza mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, telefono 55885, orario 16-19. 28874 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti Rozzol capolinea filobus «11» prima entrata, adatto sposi, dilazioni pagamento; altro zona Bonom. panoramico, due camere cucina bagno poggiolo cantina, adatto sposi, con camera cucina. Completa mobiliata nuova. Terreni per costruzione città Rossetti 1000 mq. Sonnino 250 mq. zona 7 piani. Sistiana stazione zona palazzine da 3 piani. Prezzi modici. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 343 S

A.A.A.A.A. MUTUO AGEVOLATO (legge 1022 in 25 anni) approvato per stabile via Flavia. Disponibili ultimi appartamenti 1 o 2 stanze, soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Quote contanti da 1.300.000. Amministrazione Eccardi. P.zza S. Giovanni 6. Telefono 55885. Orario 16-19.

A.A.A. FABIO Severo appartamento signorile 3 stanze stanzino doppi servizi ripostiglio poggioli terrazza cantina ascensore riscaldamento autonomo. OCCASIONE Ghirlandaio appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo VI piano. Facilitazioni pagamento. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. BONOMO appartamento 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo facilitazioni pagamento. PONZIANA soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno doccia ripostiglio III piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. Telefono 28300. 51357/2 S

A.A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI zona tranquilla vista mare appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts. Terrazze mansarde gardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3. Telefono 28300. 51357/4 S

A.A.A. SONCINI M. Praga inizio vendite II casa appartamenti in costruzione consegna ottobre 1-2-3 stanze soggiorno e cucina vista panoramica sul golfo. Tutti comforts poggioli garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. Telefono 28-300. 51357/3 S

A. ACIT vendonsi v. COLOGNA pronta entrata salone 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo. SONNINO pronta entrata signorile 3 stanze tutti comforts. MADDALENA convenientissimi 1-2 stanze bagno centralnafta ascensore. BAIAMONTI corso costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino. S. LUIGI varie grandezze corso costruzione vista. ROZZOL pronta entrata nuovo 2 stanze soggiorno adatto investimento. BAZZONI iniziata costruzione palazzina signorile salone due stanze stanzetta doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore giardino garage. GRETTA pronta entrata signorile 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore garage poggiolo. ROMAGNA panoramicissimo soleggiato salone 2 stanze tutti comforts garage. OCCASIONI appartamenti vecchi varie grandezze ottimo stato facilitazioni. VILLE centrali periferiche varie grandezze. Telefonare 68810 v. S. Lazzaro 3. 51367 S

A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A. PRONTO ingresso appartamento nuovo tre stanze ampio salone doppi servizi finiture lusso, mutuo bancario. Vende Impresa. Tel. 94540. 28956 S

A. VIA Chiadino 7 (a m. 150 dalla via Rossetti prossimo inizio costruzione palazzine signorili da 2-3-4 e più stanze. Comfort moderno. Rifiniture accurate. Vista mare. Per informazioni rivolgersi: geom. G. Germani; via Carducci 10 I piano. Telefono 35606. 28029 S

A. VIA dei Moreri 5/1 e 7: alloggi pronta consegna in condominio vendonsi. Due stanze soggiorno con cucinino ed accessori. Vendonsi pure alloggi già affittati per investimento. Per informazioni rivolgersi geometra G. Germani, via Carducci 10 I piano. Telefono 35606. 28029 S

APPARTAMENTI condominio liberi camera cucina tre-quattro camere doppi servizi. Altri casa nuova tre camere soggiorno doppi servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Ville bella posizione vendonsi. Casetta tre camere cucina orto vendesi 2.500.000. Locali vendonsi. Villa Lignano vendesi. Altri Opic . rara occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 51375 S

APPARTAMENTI bellissimi seminuovi S. Giacomo, Scoglietto, Fiera, Baiamonti, Ghirlandaio, Maiolica, 2-3 stanze soggiorno vendonsi occasione. Immobiliare via Imbriani 4. 28978 S

APPARTAMENTI liberi vendonsi via Gatteri 5, 7 e 9. Visitare sul posto. Scherli ore 10-12 16-19. 29030 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, comfort moderni inizio costruzione, zona Settefontane, prenotazioni vendite senza spese Agenzia. Telefonare 734257. 51349/1 S

APPARTAMENTINI liberi cucina bagno 1.850.000 bicamere cucina bagno 2.950.000 pagamento 500.000 anticipate saldo piccole rate. Visitare ore 17.30 19.30 Androna Campo Marzio 7. 28994 S

APPARTAMENTINI 3 reddito 720.000 annue vendo 6.500.000. Scrivere Cassetta 28996 S. SPI.

APPARTAMENTINO zona Severo camera camerino cucina ripostiglio doccia riscaldamento vendesi. Telefonare pomeriggio 26563. 28906 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo VI p., altro grande adatto abitazione ufficio II p. vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Artisti 2 ore 17.30, 19.30. Rivolgersi I piano. 28996 S

APPARTAMENTO due stanze cucina primo piano vendesi via A. Diaz 10. Visitare dalle 10-15. 28804 S

APPARTAMENTO moderno 2 camere cucina accessori vendo 1.200.000 acconto, saldo rateale. Visitare Lorenzetti 44 mezzanino destra. 28994 S

APPARTAMENTO paraggi via DIAZ, 3 stanze cucina camerino per bagno vende 3.800.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 28888 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze stanzetta cucina bagno gabinettto vende 4.200.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 28888 S

APPARTAMENTO zona Roiano vista mare 2 stanze soggiorno cucinetta terrazzo centralnafta ascensore ultimo piano eventuale mutuo inintermediari vendesi. Telefonare 65860. 12244 S

ATTICO centralissimo panoramico pronta entrata 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza cantina garage vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 Androna Barriera Vecchia 2, rivolgersi latteria. 28994 S

CERCASI d'acquistare appartamento seminuovo 3 stanze comfort massima serietà. Telefonare 31335. 28978 S

CONDOMINI nuovi 2 camere soggiorno cucinino comfort; altro seminuovo San Giacomo libero; altri resa 11% vendonsi amministrazione Crispi 9. 28890 S

ENTE acquista locali per uffici mq. 500 circa in stabile nuovo o in corso di costruzione centro città. Enpdedp via Roma 30. Telefono 31618 ore 8-14. 49576 S

GRIGNANO: lotti terreno con spiaggia per costruzione villini, posizione incantevole vendonsi Cassetta 28009 S, SPI.

LOTTIZZAZIONI S. Croce re spiaggia privata vendo Aspa S. Croce. Telefono 22 288

OCCASIONE appartamento Giacomo cucina 3 stanze zetta facilitazioni 3.900.000. v. S. Lazzaro 3 telef. 68810. 5136

OCCASIONE vendesi qua rino rinnovato soffitta an mobiliato San Giacomo in M te 13. Pranzo 9-12 giornalme 288

STABILE reddito 7.800.000 nue. Vendesi 83.000.000. Cas ta 28994 S, SPI.

TERRENO costruibile ott posizione zona Opicina, ve si. Telefono 61015 ore uff 296

TERRENO edificabile mq. via Brigata Casale 137 vend Telefono 68010. 288

TERRENO prato lotti da mq. a L. 700.000 vendonsi. Te lefonare 55290. 280

TERRENO zona monte d' 5000 mq. circa vista sul m vendesi. Tel. 61015. 296

VENDESI terreno e casa raggi cave Faccanoni. Ind zo 28850 S. SPI.

ZONA industriale vendonsi rettamente prossima conse appartamenti 2 camere sogg no cucinino bagno ripost poggiolo ottimo prezzo e fa tazioni pagamento. Prenota ni senza spese presso Stu Battilana, Foro Ulpiano 6. lefono 68885 giovedì. 286

T Villeggiature L.

CERCASI Opicina o altra calità altipiano villa o appa mento in villa con giard tutti comfort 4 camere sogg no e servizi periodo 15 lu 30 agosto. Cassetta 28842 SPI.

V Diversi L.

TOMBA sei otto posti cer Cassetta 2449 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ve gono pubblicati nella rubri più corrispondente all'ogg to delle inserzioni minim 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetic per facilitare le ricerche v ne modificato eventualmen il testo in modo da render l'evidenza. La S.P.I. ha la coltà di abbreviare qualc parola degli annunci

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali ms cate inserzioni, nè per erro di stampa od omissioni. responsabilità verso il fisc il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane p na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a no ma di legge essere affranc (con affrancatura semplice. non raccomandata o espre so) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o ci colari reclamistiche con capito alle cassette sarann cestinate.

I reclami possono esse presi in considerazione so dietro presentazione della cevuta dell'importo paga per gli avvisi.